Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8419 nuova serie Fondazione 1881

IL DRAMMA DI SOSSI COMINCIA A PESARE SUI RESPONSABILI DELLA POLITICA

FANFANI: URGE UNA DIFESA PIÙ SICURA DEL CITTADINO

Sollecitati governo e parlamento a «decidere misure e mezzi urgenti» per tutelare le libertà minacciate da «briganti di ogni risma» - Referendum: preoccupazione della DC di salvare l'alleanza di centrosinistra - Il PSI irritato per l'atteggiamento-guida del partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il drammatico appello lanciato lunedì scorso dalla signora Sossi a fare di tutto per salvare il marito e salvare l'unità della sua famiglia proprio mentre in tutte le piazze d'Italia si parla tanto di unità della famiglia e di divorzio, ha inserito la tragica vicenda del magistrato che si trova in mano ai brigatisti rossi, nelle ultime battute della campagna elettorale per il referendum. Vari esponenti politici, infatti, hanno fatto riferimento al dramma della famiglia Sossi, un dramma che per la molteplicità e complessità dei suoi aspetti politici, giuridici ed umani alimenta divergenti reazioni.

Una valutazione del caso, dal punto di vista umano, non può che portare ad un'unica conclusione: fare di tutto per salvare la vita del magistrato e ridare serenità ad una famiglia tanto provata. Ma l'aspetto della vicenda che attiene allo Stato di diritto, porta alla conclusione opposta, quella cioè della inammissibilità che l'ordine costituito accetti patteggiamenti con criminali eversori. Ed è questa l'opinione concorde degli uomini politici che hanno responsabilità di governo, come si deduce anche da un colloquio che il ministro dell'interno Taviani ha avuto ieri, prima di lasciare Roma per Genova e Torino, con il ministro della giustizia, il socialista Zagari.

Ma è proprio sul piano giuridico che si innestano le maggiori perplessità, perché in alcuni settori della magistratura si registrerebbe una notevole propensione ad accettare anche una trattativa con i brigatisti, pur di salvare la vita di Sossi. In sede politica, si fa osservare che in caso di accettazione dello scambio proposto nell'ultimo comunicato dei criminali, spetterebbe al magistrato competente adottare una decisione che conceda la libertà provvisoria a quei detenuti che sono stati inclusi nella lista dei brigatisti e per i quali è pendente il ricorso ad un successivo grado di giurisdizione, cioè non ci sia già una sentenza passata in giudicato.

Ma è evidente che la competenza della magistratura si salda con le responsabilità politiche del governo, e in quest'ambito esiste, come si è detto, un comprensibile rifiuto all'aberrante compromesso con i criminali. Per i politici che non hanno responsabilità di governo, è più facile essere più duttili. E, infatti, Fanfani che l'altro ieri aveva fatto un esplicito commento sulla inaccettabilità di ogni trattativa con i brigatisti, oggi ha parlato a Genova (il luogo in cui ha pronunciato il discorso ha avuto probabilmente un suo peso), lasciando capire che bisogna fare di tutto per salvare la vita del magistrato.

«La difesa completa della famiglia — ha detto il segretario della DC — richiede la tutela più severa e tempestiva della sicurezza pubblica. Non possono essere abbandonati all'arbitrio dei prepotenti il lavoro dei genitori; alla voluttà dei ladri il risparmio sudato di una famiglia; alle brame dei ricattatori l'indifesa giovinezza dei figli; alla follia dei sovvertitori la vita di un padre. Anche nel caso che dilania una famiglia genovese, offende la magistratura, irride la legge, provoca lo stato democratico, la via d'uscita resta quella del rispetto delle leggi, attingendo da esse tutto ciò che possono dare per restituire a libertà un cittadino, per difendere un servitore dello Stato, per ridare serena unità ad una famiglia, per non aggiungere un'altra tappa alla strada pericolosa sulla quale ci hanno inoltrato troppe norme permissive, troppo facili interpretazioni di esse, troppe dimenticanze dei doveri che sempre accompagnano i diritti». Fanfani ha sollecitato anche il governo e il Parlamento, a «decidere misure e mezzi urgenti per non permettere che le libertà previste dalla Costituzione, per ciascun cittadino, siano ad ognuno tolte da briganti di ogni risma e da provocatori di ogni colore».

Fanfani ha poi ribadito i motivi per cui la DC sollecita il «sì» degli elettori all'abrogazione della legge Fortuna - Baslini, e ha cercato ancora una volta di smorzare le polemiche nei confronti degli altri partiti di centro-sinistra. Il tentativo di evitare che, indipendentemente dal successo dei «sì» o dei «no», la formula di centrosinistra e la stabilità di governo risentano troppo del voto del 12 maggio, appare come uno degli elementi di fondo di queste ultime battute della campagna elettorale, almeno per quanto riguarda i discorsi di numerosi esponenti politici di centrosinistra, anche se diversi sono i toni usati dai democristiani e dai socialisti.

I primi parlano esplicitamente della necessità di evitare uno sconvolgimento del quadro politico, i secondi, pur non esasperando le polemiche, usano toni più accesi, soprattutto perché non accettano che il confronto - scontro si svolga soltanto tra DC e PCI. Nella egemonizzazione del fronte divorzista da parte del PCI, i partiti «laici» individuano, infatti, un pericolo per la causa del divorzio. Questo quadro trova ampia conferma nei numerosi discorsi odierni.

Oltre a Fanfani, anche Colombo, Bisaglia, Galloni, Forlani e altri esponenti della DC hanno sostenuto che la DC non intende confondere la sua scelta per il sì all'abrogazione con il dibattito politico generale. «La DC — ha osservato in particolare Forlani — non ha mai subordinato i problemi di indirizzo generale e di linea politica alla questione del divorzio, non ha mai posto le proprie convinzioni in termini perentori o pregiudiziali».

Indicativo della volontà di non tirare troppo la corda è stata anche la conferenza stampa tenuta stasera da De Martino. Il segretario socialista ha risposto alle domande dei giornalisti senza polemizzare a fondo con la DC. «Il divorzio è — secondo De Martino — il riconoscimento della rottura dell'unità della famiglia, uno stato di cose che avviene, purtroppo. Pensiamo perciò che uno Stato ben ordinato non possa non tener conto di fatti reali, indipendentemente dalle opinioni religiose che sono fuori di qualsiasi discussione da parte nostra».

Più polemico con la DC è

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

QUASI UN AVALLO DI MOSCA AL CANDIDATO GIA' IN TESTA NEI SONDAGGI

VISITA RUSSA A GISCARD IRRITA IL P. C. FRANCESE

Definito «inopportuno» e «increscioso» l'incontro tra l'ambasciatore sovietico e il ministro Precisazione della sede diplomatica: il colloquio verteva solamente sui rapporti economici



Valery Giscard d'Estaing

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 8

Valery Giscard d'Estaing, 51 per cento; François Mitterand, 49 per cento: è il risultato, pubblicato oggi da «France-Soir», di un nuovo sondaggio sulle intenzioni di voto dei francesi in vista dello scrutinio decisivo delle «presidenziali» che si svolgerà il 19 maggio. Compiuto ieri dall'istituto francese d'opinione pubblica (IFOP), il sondaggio ha fornito un'indicazione estremamente interessante: oltre tre milioni e mezzo di elettori «chabanisti» (su 3.857.729 - 15,10 per cento dei suffragi espressi) sarebbero già determinati a votare per il candidato liberale.

Dato per favorito dai sondaggi (la cui relativa «infallibilità» è stata dimostrata domenica scorsa) il ministro dell'economia e delle finanze sembra essere divenuto, dopo la clamorosa sconfitta del gollista Jacques Chaban-Delmas, il candidato sul quale si concentra anche l'attenzione di Mosca. E' quanto almeno deplora l'ufficio politico del PCF il quale, in un comunicato diramato questo pomeriggio, definisce «inopportuna» e «incresciosa» una visita fatta ieri dall'ambasciatore sovietico a Parigi, Stefan Cervonenko, al ministro-candidato.

Il colloquio, svoltosi al ministero dell'economia e delle finanze, era stato esclusivamente dedicato, secondo fonti ufficiali francesi e sovietiche, alle prospettive della cooperazione economica fra i due paesi ed alla preparazione della riunione della «grande commissione» franco-sovietica in programma per il mese di luglio. Non pochi giornali vi avevano però visto stamane il segno di una «sconcertante preferenza» data dai sovietici al «presidenziabile» Giscard d'Estaing, «preferenza» suscettibile di nuocere al candidato delle sinistre.

Di qui, probabilmente, la reazione dell'ufficio politico del PCF, il quale, pur ammettendo che le relazioni fra stati «non possono e non debbono evidentemente essere intaccate o sospese in periodo elettorale», afferma per l'appunto che, essendo Giscard d'Estaing uno dei due candidati all'Eliseo, «il passo dell'ambasciatore sovietico in Francia è inopportuno e tanto più increscioso in quanto fornisce il pretesto di speculazioni politiche».

In serata, in una dichiarazione pubblicata dall'ambasciata sovietica in Francia, l'ambasciatore Cervonenko ha indicato che la sua visita a Giscard-d'Estaing «non era in alcun modo collegata alle elezioni presidenziali in Francia». Secondo il portavoce dell'ambasciata, il colloquio tra il candidato alla presidenza della Repubblica francese e l'ambasciatore sovietico, è stato ribadito, «è stato dedicato ai rapporti bilaterali economici». Si deve ricordare che Giscard-d'Estaing ricopre la carica di ministro dell'economia e delle finanze anche dopo l'annuncio della sua candidatura.

Contestato o no che sia dai dirigenti sovietici, François Mitterand si è visto confermare oggi l'appoggio dell'estrema sinistra extraparlamentare e, più particolarmente, dell'ex candidata trotzkista Arlette Laguiller, che si è classificata quinta fra i dodici concorrenti in lizza al primo turno di scrutinio ottenendo domenica quasi 600 mila voti, pari al 2,33 per cento dei suffragi espressi. In una conferenza stampa, la Laguiller (dattilografa trentaduenne) ha nuovamente invitato i suoi elettori a votare per Mitterrand il 19 maggio.

Laguiller ha tenuto tuttavia a precisare che i lavoratori, in pieno accordo con le tesi da lei sostenute durante la campagna, sono assai più numerosi di coloro che le hanno accordato il proprio voto. «Numerosi elettori rivoluzionari», ha precisato, «hanno preferito votare per Mitterrand al primo turno in nome del "realismo" e dell' "efficacia" essendo stata sparsa la voce che Mitterrand aveva maggiori probabilità di vincere al primo turno di scrutinio che al secondo».

Da parte loro, tanto il primo ministro Pierre Messmer che il ministro della difesa Robert Galley sono fra coloro che hanno esortato i gollisti a dimenticare i loro contrasti interni e a votare in massa per Giscard d'Estaing allo scopo di scongiurare a qualsiasi costo un governo sostenuto dai comunisti. Giscard d'Estaing «è il solo uomo capace di conservare la libertà in Francia» ha dichiarato Galley e ha ricordato la promessa del ministro delle finanze di conservare il deterrente nucleare della Francia.

Anche Jean Royer, uno dei tanti candidati eliminati al primo turno, ha chiesto ai suoi elettori, che sono oltre ottocentomila, di appoggiare la candidatura del ministro delle finanze. L'appoggio di Royer, considerato il campione dei piccoli esercenti e degli artigiani francesi, viene considerato di importanza vitale per Giscard d'Estaing. Il ballottaggio infatti tra lui ed il candidato delle sinistre si presenta incertissimo. Tra dieci giorni a decidere chi dei due uomini politici debba succedere al defunto presidente Pompidou saranno poche centinaia di migliaia di voti, ed una percentuale inferiore all'uno per cento.

Tuttavia voci discordi fra i gollisti danno a Giscard d'Estaing motivo di qualche preoccupazione. Due ex ministri di De Gaulle, Jean Marcel Jeanneney ed Edgar Pisani, due eminenti esponenti del gollismo, si sono pronunciati a favore di Mitterrand. Lo stesso segretario generale del partito comunista Georges Marchais ha dato il suo contributo all'appello della sinistra per un appoggio gollista. Nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che non si opporrebbe alla scelta di un gollista come primo ministro in un gabinetto Mitterrand, sebbene di un tale governo farebbero parte anche alcuni comunisti.

Giorgio Gamberini

PAOLO VI SI RIVOLGE «AGLI UOMINI IGNOTI» CHE HANNO SEQUESTRATO IL PROCURATORE

Appello del Papa ai rapitori «Sossi torni alla sua famiglia»

Il Pontefice ha anche offerto la sua mediazione per la conclusione dell'«attentato vile e rischioso» Messaggio alla moglie del magistrato - «Non sono più sola» commenta la signora Grazia all'annuncio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Il Papa ha rivolto un appello agli «uomini ignoti» che tengono prigioniero il sostituto procuratore Sossi perché lo restituiscano libero e incolume alla famiglia; nel contempo ha offerto la sua mediazione per la conclusione del gravissimo episodio. Il gesto del Papa è nuovo nelle cronache vaticane anche perché effettuato in prima persona con un messaggio diretto ai rapitori. Il testo, che è stato consegnato nella tarda mattinata ai giornalisti, nella sala stampa della Santa Sede, è formulato in questi termini:

«Agli uomini ignoti che tengono sequestrato il giudice Mario Sossi rivolgiamo noi pure vivissima preghiera affinché essi lo vogliano riconsegnare quanto prima libero ed incolume alla sua famiglia angosciata e innocente, dando così plausibile conclusione ad un attentato vile e rischioso meritevole della più viva ed unanime deplorazione, mentre ci dichiariamo disposti da parte nostra a farci intercessori di clemenza, qualora il ministero della Chiesa sia richiesto, sotto la osservanza di rigoroso riserbo per la restituzione del magistrato a incondizionata padronanza di sè. Noi ricordiamo che al di sopra delle azioni umane sta vigile e vindice di quelle perverse la giustizia di Dio e sta la Sua paterna misericordia per quelle pentite e generose».

L'appello del Papa — si legge in una informazione vaticana — è motivato sia dalla gravità del caso, sia dalla invocazione rivoltagli dalla moglie del magistrato rapito alla quale, già ieri, Paolo VI aveva fatto pervenire il seguente telegramma, tramite il cardinale Villot: «Il sommo Pontefice che segue trepidante la dolorosa vicenda che colpisce lei e la sua famiglia ha ricevuto con commozione la sua richiesta accorata di aiuto e si adopererà con paterna sollecitudine e in tutta misura delle sue possibilità nella ricerca della soluzione dell'angoscioso problema».

In occasione di altri rapimenti il Papa aveva manifestato sentimenti di deplorazione ed auspicato soluzioni; è però la prima volta, come s'è detto, che egli rivolge un appello direttamente ai rapitori. Il Papa, in sostanza, si dice disposto a farsi «intercessore di clemenza» per loro se restituiranno il magistrato alla famiglia: pone solo la condizione che «il ministero della Chiesa sia richiesto».

La signora Grazia Sossi ha appreso da un giornalista del messaggio del Papa ai rapitori e ha dichiarato: «Mi fa molto piacere che il Papa abbia risposto alle parole di una donna straziata che lotta perché il padre delle sue figlie torni a casa. Significa che in questa mia battaglia — che mio marito chiama giusta lotta — non sono più sola».

A. Paglialunga



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Ieri, nell'udienza del mercoledì, il Papa ha parlato ad alcune migliaia di visitatori, fra i quali numerose coppie di sposi, sottolineando le gravi conseguenze di una moralità permissiva. In giornata Paolo VI ha compiuto l'autorevole intervento a favore del magistrato genovese sequestrato

Volantini nelle scrivanie

Le «B.R.» s'infiltrano alla Breda di Marghera

Mestre, 8

Un pacco di volantini delle «Brigate rosse», gli stessi che, definiti «comunicato numero 4», chiedono lo scambio di Sossi con otto esponenti del gruppo «22 Ottobre», comparsi nei giorni scorsi a Genova, sono stati trovati stamane verso le 11, da alcuni operai, nella sala mensa della «Breda», a Portomarghera. I fogli ciclostilati, che recano la data del 4 maggio, sono stati gettati nella darsena del cantiere navale da un componente del consiglio di fabbrica.

Verso le 14.30, volantini identici sono stati trovati, da alcuni impiegati della stessa «Breda», nei cassetti delle loro scrivanie: evidentemente vi sono stati infilati tra le 13 e le 14, in coincidenza con la sospensione del lavoro.

Le modalità della diffusione dei volantini farebbero ritenere, secondo gli investigatori, che affiliati delle «Brigate rosse» abbiano occasione di entrare negli uffici e nel resto del cantiere senza destare sospetti. Gli stessi investigatori ritengono che gli sconosciuti siano dipendenti di alcune delle imprese d'appalto che lavorano all'interno del cantiere navale.

(Ansa)

TAVIANI RIBADISCE IL «NO» AL RICATTO DEI BRIGATISTI

Lettera a Grazia Sossi: sarei fermo anche se ci fosse mio figlio

Genova, 8

La signora Grazia Sossi, moglie del magistrato rapito venti giorni fa, ha ricevuto oggi una lettera dal ministro dell'interno nella quale l'on. Taviani, dopo aver espresso il suo rincrescimento per non aver potuto partecipare ieri alla riunione di parlamentari indetta in casa Sossi, aggiunge che, nella qualità di ministro dell'interno, non poteva assumere atteggiamento diverso quand'anche al posto di suo marito ci fosse il proprio figlio. Come si ricorda Taviani si è opposto ad ogni cedimento circa lo scambio di Sossi con gli otto malviventi del «22 Ottobre».

Nel comunicare la notizia, il legale della famiglia Sossi, avv. Francesco Marcellini, ha precisato che «nessuno aveva chiesto un cedimento dello Stato di fronte alle Brigate rosse ma si chiede di lasciare la porta aperta ad una trattativa. Anzi — ha aggiunto — noi speriamo in qualche contatto». L'avvocato ha anche annunciato di aver avuto contatti con l'on. Bemporad, genovese, ex-sottosegretario agli esteri, perché «sia accertato se Algeria, Cuba o Corea del Nord sarebbero effettivamente disposte ad accettare i componenti del gruppo «22 Ottobre».

Negli uffici della procura si stanno intanto raccogliendo le firme su un documento elaborato da un gruppo di magistrati nel quale si chiede che venga fatto tutto il possibile per salvare la vita al dott. Sossi. Fino a questo momento sono state raccolte una settantina di firme. Domani, probabilmente, verrà reso noto il testo del documento.

Allo scopo di battersi per la liberazione del sostituto procuratore Sossi, un gruppo di amici del magistrato ha intanto organizzato, per doma-

Continua in 2.a pagina







L'identikit dei tre presunti rapitori del magistrato

IN UN DISCORSO ALLA TV IN CUI HA RICONOSCIUTO LE SUE RESPONSABILITA'

BRANDT AMMETTE LA FUGA DI DOCUMENTI «TOP SECRET»

Ha negato la minaccia di ricatti nei suoi confronti, ma la vicenda assume toni scandalistici

Bonn, 8

La crisi politica apertasi con le dimissioni di Brandt si sviluppa su due piani: uno ufficiale e tecnico che riguarda la formazione di un nuovo governo; l'altro, quasi scandalistico, che cerca d'individuare le ragioni reali dell'improvvisa uscita di scena del popolare cancelliere.

Sul piano ufficiale il ministro delle finanze Helmut Schmidt ha iniziato oggi la sua prima giornata come cancelliere designato ricevendo i suoi principali collaboratori nella sede del ministero del bilancio. Mentre una fonte governativa ha rilevato che è ancora troppo presto per dire chi verrà chiamato a far parte del nuovo governo, si dice che diversi ministri del governo dimissionario ne verrebbero esclusi.

Willy Brandt, intanto, ha dichiarato oggi in un discorso teletrasmesso alla nazione che le sue improvvise dimissioni furono motivate dal desiderio di evitare che la sua vita privata fosse trascinata in illazioni davanti al pubblico. «Le mie dimissioni — ha detto Brandt — scaturiscono dal rispetto per le regole non scritte della democrazia, e anche dal desiderio di impedire la mia distruzione politica e personale».

Brandt ha poi spiegato la propria responsabilità di negligenza, da lui confessata con le dimissioni, con queste parole: «Indipendentemente dai consigli fornitimi, non avrei mai dovuto consentire che documenti segreti passassero per le mani dell'agente, durante le mie vacanze in Norvegia, l'anno scorso». E' stata questa la prima ammissione di Brandt che all'agente arrestato, Guenther Giullaume, venne consentito l'accesso a documenti segreti qualche mese dopo, secondo portavoce governativi, che gli agenti di sicurezza tedesco - occidentali avevano cominciato a sospettare di lui.

Va subito precisato che, proprio stamane, alcuni giornali affermano che durante una vacanza di Brandt in Norvegia l'estate scorsa, Guillaume ha inviato a Berlino Est copie di documenti segreti della NATO e di una lettera personale indirizzata da Nixon a Brandt. Come corriere ufficioso del cancelliere, Guillaume, riferisce sempre la stampa tedesca, ha avuto modo di vedere materiale riservatissimo proveniente da ambasciate di paesi alleati.

La rivista di destra «Quick» va anche più in là e scrive oggi che una donna con cui Brandt avrebbe avuto rapporti sentimentali dopo la guerra è stata messa a tacere mediante versamento di somme di denaro da parte dei servizi segreti tedeschi.

Brandt ha smentito, nel suo discorso, di essersi dimesso perché ricattato da Guillaume. «Qualunque cosa si possa ancora scrivere sulle motivazioni delle mie dimissioni — ha detto — è e rimane grottesco pensare che un cancelliere federale possa cedere al ricatto. Non certo io, comunque». La tesi di alcuni giornali collegati all'opposizione parlamentare è che Brandt si sia dimesso a causa delle minacce di rivelazioni scandalistiche sulla sua vita privata fattegli da Guillaume.

Da parte sua il «Frankfurter Rundschau» scrive: «A Bonn si ritiene, che i democristiani abbiano più informazioni sull'affare Guillaume dello stesso governo». La frase sembra sottintendere che elementi dei servizi segreti più favorevoli all'opposizione democristiana che al partito di Brandt avrebbero lasciato trapelare informazioni compromettenti.

(Ap)

Sciopero dei treni in India



Telefoto Ansa-Upi

Nuova Delhi — I sindacati dei ferrovieri indiani hanno respinto un ultimo appello del premier Indira Gandhi e sono scesi in sciopero. L'immensa rete ferroviaria è quasi totalmente paralizzata. E', questo, il primo grave scontro fra Indira e i sindacati. Il governo ha mobilitato le forze armate per tutelare la libertà di lavoro. Nella foto scioperanti nella stazione deserta

VOCI SMENTITE DALLA BANCA CENTRALE

FORTE RIBASSO DELL'ORO L'ITALIA NON HA VENDUTO

Roma, 8

La Banca d'Italia non ha venduto oro della riserva, pertanto qualsiasi illazione che possa addebitare a questo comportamento l'improvviso crollo determinatosi sul mercato del metallo è totalmente priva di base reale.

Nel pomeriggio, a giustificazione del crollo del prezzo dell'oro sul mercato libero da 166 a circa 157 dollari per oncia, i portavoce di alcune banche centrali europee aveva formulato l'ipotesi che ciò fosse dovuto a vendite di metallo da parte della Banca d'Italia. L'ipotesi veniva sostenuta anche «forzando» alcune affermazioni contenute in un'intervista concessa dal ministro Colombo al quotidiano francese «Le Monde». Le voci avevano tratto spunto anche da una dichiarazione fatta dal presidente della «Consolidated Goldfields», Donald Maccal, sull'incerto andamento del prezzo dell'oro nei mercati internazionali. Maccal aveva indicato, fra le tante possibili cause dell'incerto andamento del mercato aureo, «la situazione economica dell'Italia»; aveva però precisato che, a suo giudizio, era probabile che le incertezze del mercato dell'oro dipendessero principalmente dal recente accordo fra le banche centrali europee.

La frase relativa alla situazione economica italiana aveva fatto pensare che egli intendesse riferirsi a vendite d'oro da parte dell'istituto di emissione italiano.

In realtà — si precisa ai massimi livelli della Banca d'Italia — nessuna vendita è stata effettuata nei giorni scorsi ad oggi e nessuna vendita è in programma, in assenza di un accordo internazionale sulla materia. Il mercato, pertanto, ha visto il prezzo discendere per motivi diversi e non noti, e comunque non imputabili a comportamenti o dichiarazioni dell'autorità monetaria italiana.

(Ansa - Italia)

LA PROTESTA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO HA RIPASSATO LA MANO ALLE FORZE POLITICHE

Rimossi i blocchi di Eboli dopo lo sciopero generale

Quattro giorni e quattro notti di barricate: ieri pomeriggio sono ripartiti gli autotreni e i convogli ferroviari

Massiccia manifestazione di lavoratori convenuti da tutta la Campania - Isolati i «professionisti» della contestazione

Telefoto Ansa

Eboli — Dopo la rimozione dei blocchi passa il primo automezzo tra gli applausi dei dimostranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eboli, 8

I blocchi sono stati rimossi. La protesta di piazza ha ripassato la mano alle forze politiche e sindacali. La grande paura è svanita, cancellata da una manifestazione popolare, destinata a restare scolpita nella storia del riscatto civile del Mezzogiorno.

Alle 13.40 il primo automezzo (un camion targato Catania, con un carico di carni congelate) ha ripreso la marcia sull'autostrada riattivata, all'altezza dello svincolo di San Giovanni, salutato dagli applausi dei barricaderi che per quattro giorni e quattro notti l'avevano presidiato. Quasi contemporaneamente venivano liberate tutte le linee ferroviarie (il primo treno a ripartire è stato il direttissimo 9598 Reggio-Roma dalla stazione di Agropoli, dove era fermo da domenica). Nello stesso momento stava lasciando Eboli la folla enorme, non meno di 20 mila persone (una cifra record di affluenze) che con il presidente Cascetta, la giunta regionale al completo e i rappresentanti sindacali si sono dati appuntamento qui in occasione dello sciopero generale proclamato in tutta la provincia.

La partecipazione dei lavoratori, convenuti dalla Piana del Sele, da tutto il Salernitano, da Napoli e dalle altre province della Campania (solo da Salerno sono partiti 40 pullman) è stata massiccia e corale. La diffidenza a lungo covata tra le file dei dimostranti («con i telegrammi non si mangia» diceva un cartello issato su una barricata) e che ancora stamattina, durante la manifestazione svoltasi in piazza della Repubblica, ha fatto temere un sopravvento in extremis della provocazione e del qualunquismo è stata superata da una solidarietà popolare, che come ha detto, distrutto dalla fatica e dall'emozione il sindaco Bonavoglia della città di Eboli, non ha dato spazio alla guerra dei poveri.

Alla fine si sono ritrovati tutti insieme, sulla stessa sponda, barricaderi, politici, amministratori, sindacati e gli stessi autotrasportatori, che per quattro giorni sono rimasti bloccati sull'autostrada e sono ripartiti, issando cartelli di solidarietà con la popolazione di Eboli.

Nello spazio di un'ora, tra le 13 e le 14, la tensione ha gradatamente, di minuto in minuto, dato spazio al sollievo, ma l'incertezza è resistita fino all'ultimo. Finita la manifestazione in piazza le migliaia di lavoratori, che vi erano confluiti, sono sfilati lungo la strada principale, in direzione degli imbocchi della statale e dell'autostrada, ostruiti da sabato sera. In testa al corteo, formato da lavoratori di tutti i settori, studenti e delegazioni di tutti i centri della Piana del Sele, c'era una fitta rappresentanza degli eboletani, che in questi giorni sono stati interpreti spontanei della protesta.

Sono stati soprattutto loro a fare da «trait d'union» con gli altri che ancora a centinaia erano restati ai posti di blocco per attendere gli sviluppi della situazione. L'atmosfera si andava scongelando, ma c'era ancora un ostacolo da superare, l'ultimo e il più duro, quello sul quale forse ancora contavano i mestieranti della provocazione che (al riguardo pochi dubbi) si erano infilati tra i dimostranti nell'ora calda della contestazione. Se c'erano — e c'erano — ancora oggi sono rimasti isolati e impotenti.

L'incontro tra la piazza e le sue proiezioni rappresentative c'è stato. Un effetto immediato e solidale, che ha stroncato sul nascere l'azione degli eventuali (ma certamente non improbabili) commandos del disturbo programmato. Abbiamo detto dello sciopero generale. A Salerno e in tutta la provincia hanno risposto con una massiccia adesione alla protesta, indetta per solidarizzare con Eboli e le sue legittime rivendicazioni. Nella città capoluogo banche, uffici, collegamenti filoviari, servizi postali e per metà giornata negozi hanno tenuto chiusi i battenti. Solo i servizi pubblici indispensabili hanno funzionato normalmente. Aperte le farmacie, le rivendite dei giornali e alcune di generi di monopolio, così come stabilito dall'associazione generale del commercio e turismo gli esercizi commerciali hanno osservato quattro ore di sciopero in mattinata. Tutti o quasi hanno riaperto i battenti nel pomeriggio alle 14.

All'insegna di «Eboli non è sola», lo slogan dei sindacati unitari, lo sciopero generale indetto per rivendicare il mantenimento degli impegni assunti ha dunque raccolto compatto il mondo del lavoro salernitano. Circa 150 mila gli studenti delle scuole elementari e medie dell'intera provincia rimasti a casa. In città nessuna manifestazione. Salerno ha presentato in mattinata il volto di una città deserta, ferma; la vita si è rianimata nel pomeriggio, quando hanno riaperto i negozi e hanno cominciato a transitare i primi camion rimasti bloccati a Eboli per giorni e giorni e che recavano sugli sportelli vistosi manifesti gialli con questa scritta: «I camionisti plaudono e solidarizzano con la vittoria del popolo di Eboli».

Gaetano Giordano

L'ENI FORNIRA' impianti all'URSS

Roma, 8

Un accordo per la fornitura di sei impianti petrolchimici da parte dell'ENI all'Unione Sovietica ha concluso la visita a Mosca del presidente dell'ente di stato italiano ing. Raffaele Girotti. In proposito l'ENI ha comunicato che il presidente dell'ENI ha concluso oggi la sua permanenza a Mosca, durante la quale ha avuto incontri con le più alte autorità sovietiche.

Nei colloqui con il presidente del consiglio dell'URSS, Kossighin, sono stati esaminati i problemi relativi all'allargamento dei rapporti economici fra l'ENI e le organizzazioni sovietiche, ed è stato compiuto uno stato di veduta sullo sviluppo e l'approfondimento della cooperazione economica fra l'URSS e l'Italia, con particolare riferimento al ruolo dell'ENI in questo campo.

Nel corso della visita in URSS sono stati firmati dal presidente dell'ENI il rinnovo dell'accordo di collaborazione tecnico-scientifica col comitato di stato sovietico per la scienza e la tecnica e un nuovo importante accordo con il ministero del commercio estero.

(Ansa)

ORDIGNO ESPLOSIVO in una sede Cisl

Brescia, 8

Un ordigno esplosivo del peso di circa tre etti e composto di tritolo e dinamite è stato trovato nell'atrio della sede provinciale della Cisl in via Zadei a Brescia. Nell'edificio c'erano circa 50 impiegati oltre numerosi inquilini ai piani superiori.

(Ansa)

OGGI A CODEVIGO I FUNERALI DEI DIECI BAMBINI E DELLA SUORA ANNEGATI IN UN CANALE

INTERROGATO L'AUTISTA DELLA TRAGEDIA

Telefoto Ansa

Padova — La straziante scena di una madre che accarezza il figlio morto nel bus precipitato

Padova, 8

E' stato probabilmente lo scoppio di un pneumatico a causare la tremenda sciagura di Conche di Codevigo, nel Padovano, nella quale hanno perso la vita dieci bambini e una suora. Lo ha detto lo stesso autista dello «scuolabus» precipitato in un canale in un punto in cui l'acqua è profonda quattro metri. Wanes Bettini, di 35 anni, barbiere, ogni mattina e ogni pomeriggio interrompeva per qualche ora la sua attività per fare l'autista per conto dell'asilo parrocchiale Santa Maria Goretti, asilo che ospitava una trentina di ragazzi di Conche, una frazione di un migliaio di abitanti per lo più contadini e pescatori.

Ieri pomeriggio il Bettini aveva lasciato l'asilo alla solita ora al volante di un pullmino «Fiat 850», sul quale erano saliti dodici bambini di età fra i 2 e gli 8 anni e una religiosa; doveva riportarli alle loro abitazioni sperdute nella campagna percorrendo una strada che costeggia a un certo punto un canale irriguo. L'autista in pratica conosceva questa strada centimetro per centimetro dal momento che la percorreva due volte al giorno da alcuni anni. Questo particolare avvalora la ipotesi dello scoppio di un pneumatico, quello della ruota posteriore destra.

«Improvvisamente ho sentito lo sterzo bloccarsi, indurirsi — ha raccontato l'autista —, ho tentato di controllarlo ma non ce l'ho fatta e il pullmino è sbandato sulla destra; allora ho frenato ma le ruote sono slittate sulla ghiaia e il pullmino è scivolato sull'argine finendo in acqua». Questo il racconto dell'autista. La tragedia si è compiuta in pochi attimi e soltanto due bambini e lo stesso autista sono riusciti a uscire dall'automezzo, dal quale sono stati forse sbalzati nella caduta grazie all'apertura di una porta. Per gli altri, cinque maschi e cinque femmine, non c'è stato nulla da fare.

Un pescatore, Luigi Bertella, tuffatosi nel canale, ha tratto in salvo i due bimbi balzati fuori dal pullmino, ma non ha potuto fare niente per gli altri trovandosi lo «scuolabus» a quattro metri di profondità. I vigili del fuoco hanno recuperato tutte le salme che sono state composte nella camera mortuaria del cimitero di Conche.

Wanes Bettini è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Padova per accertare se ha qualche responsabilità nella sciagura. Le undici salme sono state trasferite oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Conche dove è stata allestita la camera ardente. I funerali si svolgeranno domani mattina a spese del comune di Codevigo, che ha proclamato il lutto cittadino per tre giorni.

(Italia)

PAUROSO «INCONVENIENTE» NELLA CAPITALE FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

Esplosione alla «Casaccia» in un laboratorio nucleare

E' scoppiato un contenitore di plutonio dopo che il recipiente era stato completamente vuotato

Ferito e contaminato un tecnico - Controlli sulla radioattività in tutti gli ambienti e all'esterno

Roma, 8

Un'esplosione nei laboratori nucleari della «Casaccia» è avvenuta verso le 15. Secondo fonti attendibili, l'esplosione, definita tecnicamente «un inconveniente», è avvenuta in una sala riservata agli esperimenti. In questo locale è stato svuotato un contenitore di plutonio, chiamato in gergo tecnico una «culla di plutonio». Quando nel recipiente non vi era più la micidiale sostanza radioattiva, è avvenuta l'esplosione che ha fatto saltare il tappo. E' rimasto ferito il tecnico Angelo Ferraroni, che è stato subito medicato nell'infermeria del centro nucleare.

Il plutonio è l'elemento dannoso per eccellenza, derivante dalla fissione nucleare. Esso viene prodotto in genere dai reattori convenzionali e in quantità maggiore dai reattori veloci. Subito dopo l'allarme sono corsi agli impianti della «Casaccia», che si trovano sulla via Anguillarese i carabinieri e i vigili del fuoco.

Un portavoce autorizzato del Comitato nazionale dell'energia nucleare ha dichiarato che «l'incidente avvenuto nel laboratorio plutonico non desta preoccupazioni di nessun genere». Le autorità nucleari non hanno fornito molti particolari sulle circostanze dell'esplosione. Si è appreso che il contenitore al quale è saltato il tappo era stato vuotato quattro giorni fa. Esso conteneva plutonio in pasticche sottoposte a un processo di sinterizzazione. Il prodotto in questo stato è mescolato in genere con ossidi che ne riducono il potere radioattivo.

Il tecnico, Angelo Ferraroni, è stato colpito al viso da una scheggia. Soccorso immediatamente è stato sottoposto con particolari apparati alla verifica della contaminazione. Sui suoi capelli è stata rilevata una lieve radioattività. Per questo motivo gli è stata rasata la testa. Dopo questa misura precauzionale il tecnico è stato sottoposto al procedimento di decontaminazione.

Secondo le notizie date da fonti autorizzate, nessun altro tecnico ha subito principi di contaminazione. Dopo l'esplosione tutte le maestranze della «Casaccia» hanno lasciato i laboratori. Domani torneranno regolarmente al lavoro, secondo quanto ha riferito un portavoce del Cnen. Il locale, dove è avvenuta l'esplosione, è definito laboratorio plutonico. La sostanza radioattiva si trova all'interno di scatoloni con pareti stagne trasparenti: base di un metro per sessanta e altezza di 70 centimetri. La manipolazione delle pasticche sinterizzate avviene mediante speciali guanti protettivi inseriti lungo le pareti del recipiente. La pressione all'interno del contenitore è inferiore a quella del locale. Quest'ultima a sua volta è inferiore a quella esterna. Queste precauzioni servono a impedire eventuali fughe di aria contaminata all'esterno del laboratorio.

Subito dopo l'esplosione è scattato il dispositivo di allarme. Dopo aver soccorso il tecnico Ferraroni, i ricercatori del Cnen si sono messi in movimento con gli apparecchi di misurazione della radioattività. Poco dopo sono giunti in loro aiuto i vigili del fuoco di Roma con il comandante ing. Cappuccini e il vicecomandante ing. Pastorelli.

La prima disposizione dei due ufficiali dei vigili è stata quella di far uscire tutti gli operai e i tecnici dai laboratori e dagli uffici della «Casaccia». Insieme con le squadre provviste di strumenti radiometrici, i vigili, anch'essi dotati di speciali apparecchiature, hanno cominciato una rilevazione capillare in tutti gli ambienti per controllare possibili effetti di contaminazione. Con l'ausilio di un'autoscala i vigili sono saliti anche in cima ai camini e hanno infilato le apparecchiature nelle canne fumarie.

Il controllo è stato poi esteso alla campagna che circonda gli impianti nucleari e alla borgata «Osteria Nuova» che si trova a breve distanza. La verifica esterna è stata compiuta da cinque squadre del Cnen a bordo di «jeep» dotate di strumenti radiometrici e da due squadre di vigili del fuoco. Anche loro in possesso di rilevatori di radioattività.

(Ansa)

IN UN IMMONDEZZAIO il cadavere di un neonato

Treviso, 8

Il corpicino di un neonato di sesso maschile è stato trovato da una guardia idraulica in un immondezzaio di Cornuda, un grosso centro agricolo ai piedi del Montello Trevigiano. Il ritrovamento è stato fatto da Gino Noal, di 59 anni, addetto alla raccolta dei rifiuti che si accumulano contro la griglia del canale Brentella, all'altezza di Covolo di Pederobba.

Un caso analogo si era verificato a Ponzano, un paese alle porte di Treviso, due anni orsono. Anche allora il corpo di un bambino era stato trovato tra i rifiuti.

DOPO LA DICHIARAZIONE DI GUERRA AL GOVERNO

Frattura nella «triplice» tra vertice e categorie

La base chiede che nel futuro incontro con Rumor siano presentate poche ma irrinunciabili richieste

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Dopo la dura relazione tenuta ieri da Rufino al convegno della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil con i rappresentanti delle categorie e delle strutture territoriali del sindacato, sull'incontro avuto con il governo, i sindacalisti hanno aperto un tempestoso dibattito che si è concluso solo alle 15 di oggi. Non è stato emesso alcun comunicato, ma la segreteria unitaria ha deciso di riunirsi prima del 16 maggio, giorno in cui si incontrerà nuovamente con il presidente del consiglio, per valutare le indicazioni emerse nel corso delle riunioni di ieri e di oggi. In pratica però non ci sono stati comunicati perché non si voleva stigmatizzare la frattura avvenuta fra il vertice del sindacato e le categorie dell'industria.

Queste ultime, infatti, sostengono che non ha senso un confronto con il governo che si trasforma in una «tavola rotonda» a causa della scelta di una piattaforma troppo vasta. Le categorie delle industrie (edili, alimentaristi, tessili, metalmeccanici, ecc.) hanno proposto invece alla federazione l'individuazione di pochi punti essenziali da sottoporre al vaglio del governo e precisamente: prezzi politici e blocco delle tariffe, pensioni, defiscalizzazione e lotta alle evasioni. Su questi punti, dicono, occorrono risposte immediate concrete, altrimenti, ha detto il segretario confederale della Cgil Mario Didò, «non è da escludere una risposta sindacale di carattere generale immediatamente dopo il 16 maggio»

Al fuoco di fila delle contestazioni delle categorie delle industrie, nel corso del dibattito hanno difeso l'azione della federazione sia Lama che Storti. Lama ha riconosciuto alcune delle esigenze prospettate dai vari Truffi, Crea, Garavini e Didò in particolare per quanto riguarda la consultazione dei lavoratori, l'unificazione del movimento e le iniziative concrete prese per gli investimenti al Sud. Per questo ha proposto, e la sua proposta è stata accolta, di estendere il dibattito sull'incontro con il governo, alle assemblee dei lavoratori che oggi esamineranno la piattaforma del sindacato.

Storti, dal canto suo, ha fatto un discorso più difensivo, rimanendo sul piano generale. Egli ha affermato che dall'incontro del 16 la federazione aspetta «risposte precise su una piattaforma di obiettivi, globali e parziali, coerenti con la nostra linea di politica economica». A esemplificare la sfiducia nei confronti dei vertici da parte delle categorie, riportiamo una dichiarazione del segretario aggiunto degli edili Cgil, Giorgi, il quale ha affermato che «appare del tutto inutile l'ulteriore incontro con il governo, incontro il cui unico scopo non potrà essere che quello di marcare una netta presa di distanza da parte del movimento sindacale nei confronti della politica economica condotta dal governo».

Intanto questa mattina sono ripresi, nella sede della Fiaro, gli incontri per la vertenza degli ospedalieri. Al centro delle trattative è il documento stilato dagli amministratori che contiene l'articolato relativo agli istituti che dovranno essere inseriti nel contratto di lavoro del personale ospedaliero.

Marina Alessi

TRE CONDANNE A ROMA

24 ANNI A «LE MAIRE» per l'omicidio Passigli

Roma, 8

I giudici della seconda corte di assise per l'uccisione di Enrico Passigli, avvenuta nella notte tra il 22 e il 23 dicembre del 1970, hanno condannato per concorso in omicidio e in altri reati minori Giuseppe Rossi detto «Jo le Maire» a 24 anni e cinque giorni di reclusione; Tony Riccobene a 25 anni, tre mesi e 150 mila lire di multa e Daniel Michelucci (che ha ottenuto alcune attenuanti) a 21 anni, cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

La Corte ha inoltre condannato per false dichiarazioni sulla propria identità Henry Michelucci, fratello di Daniel, a quattro mesi (pena sospesa), mentre ha invece concesso il perdono giudiziale a Francesca De Luca, amante di Tony Riccobene, imputata di favoreggiamento personale per aver appoggiato l'alibi dell'imputato per Passigli.

Mentre il presidente stava ancora leggendo il dispositivo della sentenza Daniel Michelucci ha urlato: «No... no!», e «Jo le Maire» ha aggiunto, battendo le mani all'indirizzo della Corte: «Il popolo italiano sarà contento... non dormirete mai». Tony Riccobene è rimasto in silenzio e atterrito. Poiché Rossi e Michelucci continuavano ad urlare, il presidente ha ordinato che gli imputati venissero portati fuori dall'aula. *(Ansa)*

RAPIDA SENTENZA AL TRIBUNALE DI MILANO

4 ANNI AL FASCISTA «CORRIERE DEL TRITOLO»

E' Pietro Negri arrestato la sera del 26 aprile

Milano, 8

«Mi possono anche accoppare, resto sempre fascista», con questo ennesimo atto di spavalderia Pietro Negri, di 48 anni, il «corriere del tritolo», ha voluto mantenere fede al suo personaggio di «duro» anche dopo aver appreso il verdetto della settima sezione penale del tribunale di Milano che lo ha condannato a 4 anni e sei mesi di reclusione per detenzione e porto di materiale esplodente. A questi atteggiamenti il Negri, sindacalista della Cisnal, molte simpatie ed agganci negli ambienti dell'estrema destra ufficiale ed extraparlamentare, non è nuovo.

Nel corso degli interrogatori, dopo il suo arresto (avvenuto nella sera del 26 aprile scorso in via Torino mentre tentava di trasbordare a bordo della sua auto un sacco contenente 46 detonatori, 62 candelotti di dinamite, pezzi di miccia a combustione lenta e rapida) il detenuto mantenne sempre un atteggiamento provocatorio nei confronti del magistrato e in aula, all'apertura del processo, si alzò in piedi facendo il saluto romano in direzione del pubblico.

Processato per direttissima, il suo difensore ha tentato, ma inutilmente, con più istanze di ritardare i tempi del processo e di arrivare a una formalizzazione dell'istruttoria. Il tribunale (presidente Odorisio, P.M. Piromallo) aveva concesso solo i termini a difesa. Oggi, trascorso questo periodo, la ripresa del processo e la sentenza. Ma non è finita. Il sostituto procuratore Piromallo ha infatti chiesto uno stralcio del processo per quanto attiene ad eventuali responsabilità di mandanti e di complici del Negri.

(Italia)

ESPLOSIVA INTERVISTA DEL MAGISTRATO DI TREVISO SU MINISTRI E INDUSTRIALI

Il pretore La Valle: «Ho le prove delle manovre sull'olio di colza»

«Licenza di uccidere» per «conseguire fini illeciti» - Scarsa la sua fiducia nel Parlamento

Roma, 8

Il Pretore di Treviso, Francesco La Valle, che ha condannato a sette anni di carcere e a un miliardo di lire di multa l'industriale Enrico Chiari, produttore dell'olio di semi «Topazio», in un'intervista telefonica all'«Espresso» risponde alle critiche che da talune parti, compresi i ministri Gaspari, Ferrari Aggradi e Gui, sono state fatte alla sentenza. La Valle premette che «un giudice dovrebbe astenersi dal commentare le proprie sentenze. Tuttavia è tale la mistificazione, il travisamento sistematico di costoro e dei gazzettieri che sono al loro servizio, che sono costretto a rispondere».

La Valle definisce «bugiardi e ignoranti» coloro che lo accusano di aver «usurpato la competenza della Corte costituzionale» dichiarando «viziati di incostituzionalità incompetenza, violazione di legge, eccesso di potere, illogicità e contraddittorietà manifesta» i tre decreti ministeriali che regolavano il commercio dell'olio di colza. «Per i puri decreti, o regolamenti, che non hanno forza di legge» — afferma il pretore — la legge stabilisce «il potere-dovere del giudice di pronunciarsi direttamente». La stessa risposta — aggiunge La Valle — vale per coloro che lo hanno accusato «di aver usurpato le competenze dei collegi di giustizia amministrativa».

Il pretore di Treviso precisa poi di «avere le prove» di manovre dirette a «conseguire fini illeciti»: «assicurare il collocamento in Italia dell'olio di colza francese» e di «frenare e bloccare l'espansione del nostro olio d'oliva». «Non ci sono dubbi — prosegue La Valle — i ministri sapevano e hanno dato ugualmente agli industriali la licenza di nuocere, e forse la licenza di uccidere...». Concludendo, La Valle, risponde alla domanda dell'intervistatore se, a suo giudizio, il Parlamento processerà e condannerà questi ministri: «Secondo me, il Parlamento tenterà di abolire i pretori...».

Richiesto dai giornalsti se voleva replicare all'intervista data all'«Espresso» dal pretore di Treviso, il ministro Gui ha dichiarato: «L'intervista, se è in quei termini, si commenta da sé e qualifica da sola chi l'ha data. Giudicarla sarà compito delle sedi competenti, come peraltro la sentenza e tutto il resto. Per ciò che mi concerne, respingo nel modo più netto tutto quanto in essa è detto o insinuato nei nostri confronti; ma non intendo scendere a livello di rispondere a chi argomenta a base di insulti».

(Ansa)

I carabinieri sequestrano 1200 litri di olio di semi

Campobasso, 8

I carabinieri della provincia di Campobasso nel corso di una vasta operazione hanno proceduto al sequestro di 1.200 litri di olio di semi vari in ottemperanza al provvedimento adottato dal pretore di Perugia. Il maggior quantitativo è stato sequestrato a Termoli, dove i militi dell'arma hanno rinvenuto, presso dettaglianti del luogo, 945 litri di olio di semi di marca «Bertolli» in confezioni da 5 litri e 16 litri di olio di semi vari di marca «Perla» in confezioni da un litro.

A Larino sono stati sequestrati 97 litri di olio di semi vari di marca «Bertolli» in confezioni da un litro.

(Italia)

Taviani ribadisce il «no»

Dalla prima pagina

ni alle 18, una riunione in piazza della Vittoria, al centro di Genova. Il gruppo di amici, comprendente anche alcuni avvocati e magistrati, spiega in un comunicato di voler «manifestare compostamente la loro solidarietà e simpatia verso il dott. Sossi e la sua famiglia».

Il ministro dell'interno Taviani, prima di partire per Torino ha ricevuto nella prefettura genovese parlamentari liguri che ieri avevano partecipato alla riunione in casa Sossi. La nuova riunione, che segue quella di ieri che il ministro aveva tenuto sempre in prefettura con le autorità locali, prefetto, questore e comandante dei carabinieri e la visita a Genova dell'on. Taviani — è detto in un comunicato — sono il segno evidente dell'intenzione del ministro di rendere ancora più incisiva l'azione della polizia nella ricerca di Sossi. Il ministro dell'interno ha riconfermato ai parlamentari che è assurda ogni ipotesi di scambio. Il ministro, dopo la riunione, è partito in auto per Torino, per presiedere una riunione nella prefettura del capoluogo piemontese.

Intanto si è appreso che l'inchiesta sul rapimento di Sossi è stata avocata a sé dal procuratore generale di Torino dott. Carlo Reviglio Della Veneria. «La mia decisione — ha detto il dott. Reviglio Della Veneria — è stata presa in considerazione dell'importanza del fatto stesso. Non ricordo in Italia un precedente tanto grave ed angoscioso: è un'indagine che deve essere condotta con il massimo impegno. I magistrati della procura sono oberati di lavoro: oltre a questa indagine, essi avrebbero dovuto smaltire i normali processi loro affidati.

«Avvalendomi quindi di una facoltà che mi compete, — ha detto il magistrato — ho deciso di avocare gli atti sul caso del collega Sossi. L'indagine sarà svolta dal sostituto procuratore generale dott. Caccia; una indagine approfondita, che si estenderà non solo nella nostra ma anche in altre città di altre regioni. Sarà un'inchiesta a ritmo accelerato».

Nel pomeriggio un funzionario dell'ufficio politico e un ufficiale dei carabinieri si sono recati alla procura della Repubblica di Torino con tutti gli incartamenti dell'inchiesta e tutto quanto riguarda le indagini fino a questo momento. Sembra che gli inquirenti abbiano avuto conferma dagli ingrandimenti delle due fotografie inviate nei giorni scorsi dai rapitori al «Corriere Mercantile» che il dott. Sossi sia tenuto prigioniero in un appartamento.

Dagli ingrandimenti, infatti, si desumerebbe che il magistrato rapito è stato fotografato seduto sulla tazza di un gabinetto o, ma sembra meno probabile, su uno sgabello bianco, tondo e laccato, del tipo di quelli usati nei locali dei servizi igienici. Queste fotografie, inoltre, vengono esaminate attentamente e confrontate con quelle fatte a suo tempo al rag. Amerio, anch'egli rapito dalle «Brigate rosse», per stabilire se il nascondiglio del dirigente della Fiat di Torino e quello del magistrato genovese è lo stesso.

Circa le perquisizioni domiciliari effettuate ieri a Milano, si è appreso che avrebbero portato al sequestro di parecchio materiale, fra cui due scritti originali dai quali vennero poi ciclostilati i volantini delle «Brigate rosse» in occasione del sequestro dell'ingegner Mincuzzi, dell'Alfa Romeo, una fotografia inedita del dirigente della «Sit-Siemens», anche lui rapito, nonché due nastri con le registrazioni dei messaggi diffusi, con altoparlanti montati su macchine rubate, davanti ad alcune fabbriche milanesi in occasione del sequestro del capo del personale della sezione auto della Fiat di Torino, Amerio.

Sono stati presi di mira vari «brigatisti» già noti agli inquirenti. Si apprende anche che altre perquisizioni sono state disposte dalla magistratura sulla base del rapporto che ha permesso di identificare 55 persone indiziate di appartenere alle «Brigate rosse». Tra di esse figurano ex appartenenti al «collettivo politico metropolitano» di Trento (organismo della sinistra extraparlamentare), attivisti già del Gap (il gruppo clandestino che faceva capo a Feltrinelli e che operava a Milano, Genova e Chiavari), nonché uomini, giovani e donne sospettati di detenzione di armi e di avere partecipato ai sequestri di persona.

(Ansa)

OCCORRE UNA DIFESA

stato il ministro socialista Mancini, il quale ha detto che «la DC ha poco da rallegrarsi e ancor meno da essere fiera del suo isolamento nella battaglia contro il divorzio. Si tratta di un isolamento — ha proseguito — del resto assai dubbio, perché se nelle elezioni anticipate del '72 la DC subiva l'arroganza dell'attacco fascista, oggi riceve, sovente, dalla stessa parte, elogi tutte le volte (e non sono poche) che gli esponenti della Democrazia cristiana, alterando — ha detto il ministro della Cassa — i dati reali degli schieramenti in campo, riducono la campagna del referendum a un contrasto con il PCI o a un plebiscito con il PCI».

Oltre a De Martino, agli «incontri con la stampa» alla TV, nell'ambito della «Tribuna del referendum», stasera sono comparsi anche i repubblicani Spadolini e Biasini, e il leader missino Almirante. In ambedue gli incontri si è parlato della politicizzazione del referendum, e tutti e tre gli esponenti politici hanno respinto ogni responsabilità in merito. «La questione politica — ha detto fra l'altro Spadolini — noi la rifiutiamo. Sosteniamo che l'elettore deve votare secondo ragione, secondo il valore tecnico di questo strumento legislativo. Non è giusto portare in causa il "compromesso storico", che non c'entra niente». Se prevarranno i «no» — ha detto Spadolini — «una scelta del parlamento riceverà il suffragio del paese e avrà un valore qualificante per le forze laiche intermedie, promotrici della legge, cui il PCI si è associato solo più tardi e non senza un profondo travaglio rivelato anche dalla sua incertezza ad arrivare alla prova referendaria». L'on. Biasini ha ribadito che «il PCI non è la punta di diamante dello schieramento divorzista». Il referendum si è avuto perché la DC — secondo il deputato repubblicano — «aveva paura di perdere una consistente fetta del proprio elettorato».

A sua volta Almirante ha sostenuto che «la campagna elettorale per il referendum è stata politicizzata all'inizio dal PCI, che già prima che il referendum fosse ufficialmente indetto, proclamava, il 27 gennaio la mobilitazione di tutto l'apparato comunista non tanto per mantenere in piedi la legge Fortuna-Baslini, quanto per sbarrare il passo alla destra. Quindi — secondo Almirante — questa è una battaglia politica». Citando Fanfani, Nenni, Giolitti, Bozzi, Reale il segretario missino ha detto di «non essere il solo a ritenere che se prevale il «no», prevale una tesi politica comunista».

La «Tribuna del referendum» di domani sera, che andrà in onda dalle 20.40 alle 21.50 sul programma nazionale della TV e della Radio, prevede gli ultimi due incontri-stampa della serie, che vedranno impegnati Berlinguer e Perna per il PCI, Piccoli e Bartolomei per la DC.

ATTIVISTI DELLA DC malmenati all'Alfa

Milano, 8

La segreteria provinciale della DC ha denunciato in un comunicato che «all'Alfa Romeo è stata impedita la distribuzione di volantini — addirittura bruciati — annuncianti il comizio di Fanfani di venerdì».

«La segreteria provinciale d.c. milanese denuncia i metodi di intimidazione usati verso attivisti d.c., alcuni dei quali malmenati».

(Ansa)

A Firenze

E' BELLO godere Firenze con calma contemplazione anziché percorrerla nella fuga dei pullman. Da una loggia di Palazzo Vecchio ho la visione delle colline con i giardini, gli orti, i cipressi, le ville tutte belle armoniose. Sono la cornice della città, che scende lungo il fiume con le sue pietre affocate come se avessero un fuoco interno nascosto. Vidi una mattina una grande ghirlanda intorno a una pietra sul selciato della Piazza della Signoria. Una donna del popolo spiegava concitata qualche cosa a un gruppo di turisti. Era l'anniversario del rogo di Savonarola e qualcuno ne sembrava ancora percosso. Là era stato bruciato nella piazza gremita mentre gli Arrabbiati imperversavano giubilando. Il popolo che attendeva il miracolo lo aveva abbandonato. L'anima demagogica della città toccava la vetta.

Rivedo sulla grata della finestra della sua cella del convento di San Marco la testina scolpita di un piccolo diavolo. I morti non sono morti a Firenze. Nel busto marmoreo e nel ritratto sta un altro con la testa un po' inclinata, il viso irregolare, diverso dalle linee classiche degli ovali fiorentini. E' quello che più mi affascina Lorenzo. Morì appena quarantenne dopo aver tanto creato, dominato, goduto. Guardo la ciocca di capelli, la maschera funebre, gli autografi. Si trovano nel palazzo costruito da Cosimo, il padre, l'orditore della potenza. Si alza nell'antica Via Larga ora invasa dalle bancarelle. Nel suo orto, non lontano dal convento di San Marco, ogni sera Lorenzo raccoglieva intorno alle statue e alle sculture antiche da lui cercate giovani poeti e pittori, non da signore, ma da compagno. Si alzavano le voci nelle discussioni e le musiche. Alcuni venivano dai paesi dei monti. Germogliavano in questa terra magra con una fecondità sorprendente. Trovavano nei Medici i protettori, riempivano le botteghe, affrescavano chiese e conventi lasciando nomi incancellabili. La città era protesa verso un ideale di cultura altissimo. Crisolara, Argiropulo chiamati dai mecenati avevano fatto rivivere Platone e Aristotele. Lezione e dispute si accendevano nelle ville dell'uno o dell'altro. Sorgevano cenacoli, gruppi musicali. Firenze viveva la sua stagione ateniese intorno ai messaggeri della sapienza greca. Arricchiva Lorenzo la Laurenziana, l'esempio di tutte le grandi biblioteche europee.

Si apre sulla loggia del chiostro della chiesa di San Lorenzo. Sul leggio a sinistra brillano sui preziosi codici gli ori, gli azzurri, i rossi delle miniature. Su quelli a destra, sui manoscritti si leggono le scritture e gli autografi degli artisti e dei geni. Vi si accede camminando in punta di piedi. Il soffitto, i leggii, i plutei, i sedili furono ritagliati su disegno di Michelangelo. Era uno dei giovani che convenivano nell'Orto. Cerco la tomba di Lorenzo nel mausoleo dei Medici fatto costruire in questa chiesa. Dalle finestre del palazzo vedevano le mura sacre, che custodivano i loro morti. Nella cripta sono allineate in una nudità severa le lapidi marmoree dei minori.

Lorenzo ha una semplice lastra nella Sacrestia Nuova illuminata dalla cupola in una sinfonia di bianco e grigio. Giace nell'urna accanto a Giuliano l'amato fratello trucidato nella congiura dei Pazzi. Volle morire nella Villa di Careggi da lui prediletta. Chiamò al suo letto di morte il nemico e Savonarola, gli negò l'assoluzione. Di fianco appare il mistero della notte di Michelangelo e il fremito dell'Alba «Caro m'è il sonno e pur l'esser di sasso - Mentre che 'l danno e la vergogna dura; - Non veder non sentir m'è gran ventura - Però non mi destar, deh parla basso». Così Michelangelo che non arrivò a compiere l'ultima tomba. Il duca di Nemours cinto di corazza pare si alzi per l'azione. Le figure dell'Aurora e del Crepuscolo sembrano tese nello sforzo di svincolarsi dalla pietra. Il duca d'Urbino, il giovane bellissimo ha sotto l'elmo il viso nell'ombra.

Sono seduta accanto a un pittore triestino che vive qui da molti anni. Nella penombra sotto le arcate ogivali altissime guardiamo l'incanto dei colori e dei disegni delle grandi vetrate di Santa Maria Novella. Ogni tanto una parola e poi il silenzio.

Le acque hanno appena toccato gli affreschi del Ghirlandaio dell'abside. Mi fa notare come qui la vita reale sia entrata nella pittura. I patrizi con il mantello di porpora, le gentildonne dell'epoca con le vesti di broccato fanno coro alle figure sacre. I capolavori sono troppi. Non si riesce afferrarli. Salvi, sulla navata sinistra la «Trinità» di Masaccio e nella sacrestia il mirabile «Crocifisso» di Giotto. Quella notte con febbre e angoscia gli occhi dei monaci prigionieri passavano dall'uno all'altro mentre le acque salivano e la città sembrava morta.

Fuori ritorna ancora un uomo del passato, L.B. Alberti con le volute nella facciata rinascimentale incrostata di marmi, chiara come la sua mente di umanista. Quella tragica mattina il suo portale era tutto cosparso di nafta. Le caldaie erano scoppiate. Ogni segno è scomparso. Qua e là solo targhette di marmo con sopra scritto «qui arrivò l'acqua d'Arno».

L'amico, per la via degli antiquari stretta e silenziosa con le vetrine colme di cose rare, sembra la via di una consorteria — mi accompagna a Santa Maria del Carmine a vedere Masaccio. Andiamo verso il borgo popolare di San Frediano. Dietro la grezza facciata, nella Cappella Brancacci risparmiata dall'incendio del 1771, vivi gli affreschi che diedero l'avvio alla nuova pittura italiana. Le figure piene di forza del giovanissimo artista hanno una beltà «strettamente umana». Inesauribile questa città, è come una favolosa miniera. Osservo con interesse i Fiorentini d'oggi su cui grava il grande passato. Sono freddi e ironici. Li ascolto nelle «buche» caratteristiche ornate con fiaschi e con ferri, piuttosto buie tra gli alti palazzi. Vi si incontrano gli intellettuali. Si gusta la cucina toscana. In una calda atmosfera artigianale si consuma la costata alla fiorentina e i grossi fagiuoli con l'olio squisito. I mercanti che costruirono i massicci palazzi con le bugne oscure e a pianoterra le grate vivevano sobriamente nonostante che dalle volte ammiccassero dorature e affreschi. Dietro alle loggie aeree pieni d'oro avevano un'aria dura, partigiana. Che cosa ne è rimasto? Nei rioni popolari gli artigiani lavorano ancora con arte finissima il cuoio, il legno, il ferro, il rame. Hanno conservato la fantasia e la mano felice. Il giorno dopo l'inaugurazione della mostra di Moore, settemila persone ascesero il colle per vedere le statue. Le spingeva l'istinto non sopito dell'arte. Le donne anziane del popolo mostrano un vestire dimesso, le borghesi qualche cosa di nordico. Hanno un orgoglio di sé straordinario, anche gl'incolti. Udii alla stazione un facchino dire a un compagno dopo una partita di calcio (ne sono appassionati) «Li hai visti? Puzzavano di stalla». Fra il nord e il sud molti si sentono i privilegiati, gli unici.

Pier Antonio Quarantotti-Gambini, che amava Firenze — l'hanno amata tutti gli scrittori triestini del '900 — in un discorso al Forte Belvedere parlando della Firenze dei suoi vent'anni la definì l'ambiente «più intelligente, più preparato, più aperto» d'Italia ed esprimeva la speranza di una sua nuova funzione di ambiente-guida. Concludeva: «Noi vogliamo la ripresa di Firenze nel mondo dello spirito». Pensava a Slataper alla «Voce», al caffè delle «Giubbe rosse», alla rivista «Campo di Marte» a «Solaria»: c'era allora una concentrazione di uomini di lettere. Il vento della critica fiorentina faceva tacere l'Italia. Altri triestini sono segnati nella vita culturale della città: Giulio Caprin, Valdoni, Devoto. Penso ancora a un filo alla generazione che va scomparendo, quella irredentista che fanciulla e adolescente si strinse intorno al giornalino di Vamba ed ebbe in Menta Piperita (Lucia Tranquilli) la sua capitana a Trieste

Passando sul Ponte Vecchio, l'unico sfuggito alla furia tedesca — tra le due lunghe file di gioiellerie, tra il fulgore di tante gemme mi coglie il timore che la città si abbandoni soprattutto a servire i capricci dei ricchissimi turisti. Per loro ambienti di lusso, sofisticati, la vita di ogni giorno organizzata in loro funzione. No, Firenze non diventerà solo un mercato di piaceri.

Lina Galli

PRODIGI DELLA NUOVA DIDATTICA MUSICALE NELLE LEZIONI DI CARLO DELFRATI

Diventano direttori d'orchestra senza aver visto uno strumento

Nel breve giro di due ore ragazzini di seconda media ignari di qualsiasi nozione specifica raggiungono sorprendenti risultati - Un esperimento che sarebbe valido anche per gli adulti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, maggio

Una gran voglia di andarci non è che l'avessi. Si era mossa la televisione, d'accordo, ma si sarebbe trattato poco meno d'una di quelle lezioni musicali a mocciosi genietti, anzi mostri, capaci di tirar fuori effetti stupendi cantando «Cappuccetto rosso» musicato da una maestrina tanto brava.

Siccome tuttavia era in ballo una scuola media milanese con una certa aura di serietà conveniva andare, sia pure con un certo polemico ritardo. La condizione della cultura musicale italiana sappiamo tutti qual è. Non parliamo poi dell'insegnamento dell'educazione musicale nelle scuole, figlia legittima d'una situazione dei docenti disastrosa. In Italia il triclinio di Euterpe devono averlo pignorato da un secolo e mezzo.

Metodo - miracolo

O forse no? A entrare nell'aula di seconda media dove Carlo Delfrati, diplomato in paleografia musicale, allievo di Martenot e Boulez e docente di didattica musicale agli insegnanti al conservatorio di Parma, sta tenendo una lezione dimostrativa di educazione musicale, la sensazione è nettamente positiva. L'Italia si direbbe in materia davanti a tutti i paesi del mondo, Unione Sovietica e Repubblica Democratica Tedesca comprese, il che è tutto dire. Pensavo di assistere a una lezione d'un corso regolare, tanto era l'affiatamento fraterno fra docente e allievi e la dimestichezza con una materia irta di difficoltà tecniche fra le più ardue. Macché, mi dicono di esser tutti lì da una mezz'ora per una «lezione dimostrativa». Una dimostrazione montata per essere ripresa dalla televisione, perché qualche «talent-scout», Sergio de Marchis per essere precisi, ha scoperto il metodo-miracolo di Delfrati e ha fatto un colpo grosso per Telescuola, sperando di forzare le paratie stagne del ministero della Pubblica istruzione e convincerlo ad attuare dei corsi regolari di istruzione musicale nelle scuole. Istruzione musicale che figura, si capisce, nei programmi per restare lettera morta. «Choses à l'italienne». Il fatto c'è, comunque, e funziona e qui sta il conforto.

Quando entro una trentina di bambini maschi e femmine, undici dodici anni, stanno battendo righe matite bacchette gomme libri chiavi e altri oggetti fra loro e sui banchi, qualcuno batte le mani; cinque o sei in piedi intorno a Delfrati con piatti tamburello triangolo due chitarre un flauto dolce. Subito è un rumore indistinto che cresce e diminuisce, poi diventa suono appena percettibile, gorgoglio come d'acque di torrente alpino, bellissimo. Fuori piove queto, ogni tanto le due betulle del giardino bruiscono per un alito di vento repente o uno scroscio inatteso, un vapore smeraldo delle foglioline nascenti, e sembra siano quelle righe quei bastoncini quelle matite coi loro clic-clic-tic-tic-clic-cloc-cluc in crescendo a sollecitare alberi pioggia e vento.

Quella mattina era la prima volta che Delfrati vedeva la trentina di ragazzi avuti in prestito, a far da cavia, dalla preside della scuola di via Loria. La lezione era cominciata senza preamboli, senza nemmeno dire cos'è la musica. No, così, col racconto d'una favola, ma di quelle piatte piatte giuste per un bambino di tre anni e neppure tanto scantato. Un negozio di orologiaio con un pendolo brontolone e sveglie e orologini irrequieti. Ecco i bambini devono con quegli oggetti a portata di mano ogni giorno esprimere umori atti e dialoghi di tutti quegli orologi litiganti, interpretandoli secondo un'immaginazione personale. Ogni tanto il prof. Delfrati li interrompe e spiega cos'è una pausa e perché proprio in quel momento dell'esecuzione, che l'aumentare del suono è il «crescendo» e «diminuendo» il contrario. Adesso mette in mano a due bambine le chitarre e le invita a sottolineare con suoni semplici, due note, i momenti secondo loro più significativi del racconto musicale, poi è la volta del flauto diritto e dopo si sovrappone il «bang» dei piatti e dopo il tinnire del triangolo. Tutti strumenti, si badi bene, mai toccati prima e forse mai visti. L'effetto arriva a una suggestione commovente, inattesa anche dagli esecutori, occhi spalancati tremore delle labbra rossore per tutto il viso. E bisogna sentire difatti come i rumori si organizzano fino a diventare melodia compiuta abbellita da un'infinità di sfumature timbriche inedite. E come i ragazzi seguono il gesto del maestro. Il quale adesso chiama a caso intorno a sé tre o quattro ragazzi e gli affida la parte di solisti da contrapporre al «tutti». E credetemi quando vi dico che la «concertazione» di Delfrati ricorda quelle di Böhm e di Matacic quando enucleano nelle prove alcuni settori dell'orchestra, metti due violini un violoncello un fagotto un oboe, per farli eseguire da soli un motivo da far risaltare poi nell'insieme. Il risultato è sorprendente: dopo un quarto d'ora i bambini hanno dimenticato la fiaba e gli importa solo il fatto musicale, la «loro» composizione e l'orchestrazione, che scelgono lì per lì associando e separando gli «strumenti».

Musica e disegno

Il rapporto allievo-maestro si allarga a questo punto al dialogo alla proposta dei ragazzi di usare qui uno strumento là un altro. Adesso una pausa improvvisa e subito un pianissimo rotto da una nota tenuta del flauto dolce «è più bello, come camminare solo in un bosco buio e incontrare un amico che mi accompagna». «Benissimo, e ora sapete disegnare quello che avete suonato?». Siamo alla scrittura musicale, alla partitura: puntini minutissimi sempre più marcati, linee orizzontali, un'improvvisa impennata, su e giù. E poi l'esecuzione leggendo quella singolare partitura.

La sensazione, non solo mia, è che i ragazzini di seconda media della Loria di Milano dopo queste due ore estemporanee da cui escono compositori, esecutori d'insieme, solisti salteranno il festival di San Remo e Celentano per gettarsi su Bach Mozart e Brahms, di cui avranno sempre più fame. E anche i gesti del direttore d'orchestra non resteranno più vuoti movimenti delle braccia, ma espressioni ricche di significati, simboli di stati d'animo, di moti interiori da realizzare coi suoni.

E se la lezione di Delfrati la passassimo ai grandi, che so, agli abituée delle sale di concerti? Se ne avrete voglia seguite la lezione di Delfrati sui teleschermi trasmessa per Telescuola, poi mi saprete dire.

Cesare Govi

La rassegna dei libri

«Test» di M. G. Lenisa

Di un ipotetico quanto concreto esemplare di poeta («il poeta», è ovvio, con il singolare cui viene demandato di far paradigma d'un contegno diffuso oltre l'immaginazione) scrisse Eugenio Montale: (egli) «vuole che la critica sia libera ma sia anche obbligata a occuparsi spontaneamente di lui». E' di certo una buona regola, nel suo paradosso, e a contravvenirla depongono soltanto rari casi di sovrano orgoglio e di felicissima misantropia culturale; ovvero d'autori underground, rifiutati dalle circostanze e non sempre dai demeriti al meccanismo complesso dei canali a informazione capillare, e aiutati, di quando in quando, dalla discreta intelligenza o dall'affettuosa sensibilità di qualche estimatore.

Ecco, dunque, che un fortuito giro di conoscenze spiega in modo compiuto la lettura che ho dedicato a una poetessa friulana da tempo lontana dalla «piccola patria». Edizione modesta, senza diffusione, titolo della raccolta discutibile e poco aderente allo spirito del contenuto («Test») contrastano — è un rilievo doveroso — con l'efficacia di ciò che Maria Grazia Lenisa partecipa al lettore; danno addirittura l'idea (errata) d'un'assenza di malizia poco indicativa, rispetto alla corposità colta del materiale poetico. Il quale, dal canto suo, finisce con il non giovarsi nemmeno dei troppi e non sempre qualificati giudizi critici che rimbalzano, sui due risvolti di copertina, quasi a giustificare un'operazione (dare alle stampe il volumetto) che di giustificazioni, per sua lineare correttezza, non avrebbe bisogno.

La silloge proposta dalla Lenisa si articola in cinque sezioni, di cui la prima («Ultima Aretusa») comprende alcuni componimenti che risalgono all'adolescenza della poetessa. E', questo, un tipo di lirica dal respiro svelto, che s'avvale di un'ispirazione breve e circoscritta, secondo moduli all'evidenza «classici», alla resa di un'immagine sospesa a mezz'aria, leggera, vaga («O fossi io la sicula fanciulla / dal pie' danzante, fiore dall'Ortigia, / che alle correnti d'Aretusa / affida le bianche membra / e bruna e risplendente / cerca tra il verde / il viso del suo Alfeo, / poi scalza fugge»), e orientata, nell'esecuzione tecnica, verso il gusto dell'assonanza, dell'arcaicità, di una studiata ingenuità. Vi si legge l'innocente influsso della «coronata di viole, divina dolce ridente Saffo», o quello d'Alceo stesso nel «sentire» primavera (salvo che qui l'immotivata e generosa gioiosità si stempera in un controcanto di gelosa sofferenza), eppure la mediazione fra preziosismo, frammentarismo, rarefazione e originalità, oggettivazione sorprende proprio nei momenti di maggiore distensione. La rievocazione mitica, allora, lascia il campo a un'esperienza eccentrica, se confrontata con l'anagrafe, e alligna nei mezzitoni, nel procedere cadenzato del verso chiuso e autonomo e finito, nella movenza pigra che aggredisce ora la sfera del ricordo-chiave («ed un oleandro in un vaso / finse teorie d'alberi immensi, / alti per i nostri occhi socchiusi») ora la cifra di una ricostruzione fantastica del sentimento («[illegible] gocce d'una fontana / ... / furono mare / per la nostra malinconia»), sino a sfogare, dopo una pausa di riflessione («Né chiedemmo alle cose / il perché della loro felicità muta»), nella impassibilità di una profetica tranche de rêve («dove sui tetti rossi, allineati / e scuri, i colombi, fermi come di pietra, / ci guardavano»).

Taluni spunti sociali e mai genericamente collegati con la realtà di un Friuli non da oggi visitato da un'ostinata dimensione del dolore (povertà, emigrazione, dignità tragica) riemergono, dopo il preannuncio di «Mezzadria», nella seconda sezione («L'uccello nell'inverno»). Foscoliano, o meglio ancora catulliano, qui appare il nucleo poetico di «L'emigrante friulano», con la madre cui la sorte (ma non questa soltanto!) riserva l'atto pietoso del discorrere con il figlio assente (e si legga pure la verità intima di una lontananza uguale alla morte); ideologicamente apprezzabili riescono le metafore (dei pioppi grigi, del frutto giunto a maturazione) che tradiscono l'attenzione verso modelli postermetici; mentre il sottile desiderio di perfezione (quasi una spinta segreta ad alcunché di parnassiano) si sposa, al di là d'ogni rispetto per il «reale», con la matrice di «Ultima Aretusa» e sfiora, con lieve imbarazzo, l'intatta cultura di certo Pascoli alessandrino («Sunio dal cuore mite / e taciturno, / spicca il capretto / sulle antiche pietre rovesciate / tra il verde,/ sogna il pastore bianco latte / e lana: / dolce dono alla sposa fanciulla. / Canta alle ninfe un ragazzo / ed ascolta / se dalla fonte vicina non giunga / segreto messaggio / d'amore»).

A Maria Grazia Lenisa, per contro, [illegible] si confanno toni declamatori, [illegible] da epos. I due stralci da «L[illegible]à futura» (1961) denunciano la scarsa versabilità per un'ispirazione lunga, affidata a ricche motivazioni di base e, dal profilo tecnico, necessariamente (direi per rispetto al «genere», se non fosse fuori tempo e luogo il discorrere sui «generi letterari»: Croce li aborrì per la sua critica e per sua figlia) legati al gioco delle esclamazioni, degli interrogativi retorici, delle apostrofi. Con un'osservazione, al margine, e confortata dalla quarta sezione del volumetto («I credenti», del 1968): che alla fluidità del discorso poetico garantita da nostalgie vuoi rigorosamente autobiografiche vuoi latamente convertite — dalla sensibilità, da una calda adesione del «sangue», da un legame di partecipazione in fondo ben comprensibile, per identità di amara condizione — non giovano, nel caso della Lenisa, come nella maggioranza dei casi, le rinunce da quel tanto di «figurazione» da cui i singoli componimenti prendono anima e, soprattutto, corpo. Il bianco calcinoso di Ostuni («Miseria pallida, ovale, / il gluteo del fanciullo nudo/ è solo ineffabile fiore»), gli «strappi di primavera» sottesi alla «fanciulla scarmigliata» che offre le primizie della terra, la sposa a San Pietro Vernotico, le bancherelle di Porta Lecce in Brindisi, le «quattro palme» di Brindisi, i pastori di Puglia «senza muse né canti» compiono, in effetti, una singolare funzione: d'introdurre, in una non bozzettistica vena di malinconia, il rifugio privato offerto dalla quinta e ultima sezione («Il cortile di via P. Farini», 1967-1973), e di legarsi con i loro antefatti lirici (il classicismo ellenico) riscoprendone l'altra facciata. Quella povera, in sintesi, perché vicina alla ruvidezza del sasso, con in sé quel qualcosa di cristiano e pagano che può essere in un ritratto di miseria civilmente sofferta.

Spigliata, persino colloquiale, non priva di calibrata ironia, ma sempre densa di coerenza (riscoprire, in qualche scorcio di lenzuola a gran pavese, Garcia Lorca è un omaggio all'arte dei paragoni), e lucida anche, nelle sue invenzioni linguistiche (non quelle dei refusi, però, che sono troppi) e nelle sue arditezze (secondo che maturità consenta, com'è logico), la quinta sezione delle poesie di Maria Grazia Lenisa permette di scoprire una scrittrice sincera. Grazie alle fortuite circostanze, ma con pieno merito.

Roberto Damiani

L'incendio degli Studi Goldwyn

Telefoto Upi

Los Angeles — L'attrice Ali McGraw ed il marito Steve McQueen fra gli studios di Samuel Goldwyn dopo il disastroso incendio che ha devastato uno dei luoghi «storici» di Hollywood dove furono girati alcuni fra i più famosi film del mondo

CORRIERE FILATELICO

Italia: Artisti

La seconda parte — la prima è dello scorso anno — della serie «Ritratti di artisti italiani» sarà agli sportelli il prossimo 25 maggio. Ai cinque precedenti valori se ne aggiungeranno altri cinque, dedicati rispettivamente ai pittori Raffaello Sanzio, Giambellino o Giovanni Bellini, Andrea Mantegna e Rosalba Carriera, e all'architetto Francesco Borromini. Le vignette sono del tutto simili a quelle dei cinque francobolli già in corso, presentando i ritratti degli artisti citati in una cornice ovale su fondo di vario colore. Per tutti, poi, il valore è uguale: 50 lire. Di ciascun francobollo sono stati approntati 15 milioni di esemplari; il foglio ne contiene cento pezzi. E' da ricordare che tali francobolli sono da considerare di posta ordinaria. Nel prossimo «Corriere» la riproduzione.

I campioni Skylab

I campioni americani dello spazio, ultimi quelli che a bordo dello «Skylab IV» rimasero in orbita attorno alla Terra per 84 giorni abbassando ogni record precedente, il 14 maggio avranno un francobollo da 10 cents tutto per loro. Con tale emissione le Poste statunitensi intendono rendere omaggio a quanti hanno partecipato, direttamente o indirettamente, al successo del «Progetto Skylab», avente lo scopo di ampliare la conoscenza del nostro pianeta. Il primo Skylab fu lanciato il 14 maggio dello scorso anno, quindi il francobollo celebrativo uscirà esattamente nel primo anniversario dell'inizio di queste riuscite missioni spaziali. Esso presenta la grande nave orbitante durante la seconda missione, nel momento drammatico in cui due dei tre astronauti furono costretti ad uscire per sbloccare un pannello gigante che captava l'energia solare necessaria al funzionamento dei congegni elettrici; i due uomini, quasi invisibili, stanno armeggiando sulla destra, nella parte inferiore dello Skylab. L'ultima missione, partita da Capo Kennedy il 16 novembre 1973, si concluse con lo «splashdown» nel Pacifico l'8 febbraio scorso, dopo che lo «Skylab IV» aveva orbitato la Terra per 1214 volte. Un francobollo bene si addiceva a queste straordinarie imprese.

Jugoslavia — L'emissione dei due francobolli celebrativi dell'inaugurazione a Ivanjica del centro di telecomunicazioni via satellite, già prevista per il 25 marzo, è stata rinviata alla seconda metà di maggio.

US 10c Skylab

IN ARRIVO UN «RECAPITO AUTORIZZATO»

POSTE ITALIANE 35 RECAPITO AUTORIZZATO

La prima marca o francobollo per il recapito autorizzato della corrispondenza vide la luce il 1.o luglio 1928. L'ultima apparve il 1.o ottobre 1965. La prossima emissione è annunciata per il 15 maggio e segnerà un ulteriore scatto del valore di questo tipo di contrassegno postale, da 30 a 35 lire, per il recente adeguamento di alcune tariffe. E', questa, la quota più alta toccata dalle marche o francobolli in parola, che originariamente valevano 10 centesimi. La vignetta sarà ancora dominata dall'Italia turrita, ma il campo sarà di colore ocra, che ha soppiantato l'attuale verde smeraldo. La carta non fluorescente, sarà ancora filigranata a tappeto di stelle, e il foglio conterrà cento esemplari.

Recapito autorizzato. Tutto nacque dal rigido monopolio postale italiano che in certi momenti assunse un odioso carattere vessatorio. Premesso, infatti, che «i servizi di raccolta, trasporto e distribuzione della corrispondenza epistolare appartengono esclusivamente allo Stato», ne discendeva l'assurdo che nessuno poteva portare una lettera, neanche personale, senza averla prima affrancata e presentata a uno sportello per l'obliterazione. Tutto ciò creava un grave intralcio specialmente all'inoltro e alla distribuzione in loco della corrispondenza d'ufficio di banche, aziende commerciali, enti vari. E si levarono le proteste, tante e tanto forti che le autorità postali vennero a più miti consigli.

Agli enti di cui sopra fu concesso di poter recapitare la propria corrispondenza con mezzi propri, previa affrancatura diretta con francobolli speciali da annullare con timbri speciali. Ovviamente i francobolli in parola avrebbero avuto un valore inferiore a quello previsto dalle tariffe postali, non prestando nel caso le Poste servizio alcuno. Simile autorizzazione fu concessa anche ad agenzie private che s'incaricarono di ricevere e di recapitare la corrispondenza, avendo però limiti ben precisi di azione che coincidono con quelli del comune di residenza. Nell'occasione fu deciso un allentamento dei rigori monopolistici anche nei confronti delle singole persone: avrebbero potuto, sì, trasportare corrispondenza epistolare, a patto però che ciò avvenga «occasionalmente» e «senza fine di lucro».

Abbiamo parlato all'inizio di «marche o francobolli per il recapito autorizzato». Sin dall'inizio, infatti, questi valori postali suscitarono ampie discussioni: dovevano considerarsi veri francobolli o marche fiscali o, addirittura, segnatasse? Quel grande maestro di filatelia che è Luigi Sassone dice: «Ci sono buone ragioni a sostegno delle varie tesi, ma a noi pare che prevalga il concetto di affrancatura, perché appunto solo con l'applicazione di quelle marche le corrispondenze acquistano il diritto di inoltro come tutte le altre munite di normali francobolli e affidate alla posta». Sassone, insomma, afferma: Sono francobolli, anche se hanno caratteristiche del tutto proprie. Dal 1928 al 1965 si contano otto emissioni per il recapito autorizzato, con 13 francobolli diversi per valore, vignetta, formato o filigrana. Il pezzo forte è il «15 lire» del 1949: è quotato 9 mila lire.

GIUBILEO D'ARGENTO DELLA R.F.T.

BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND — DEUTSCHE BUNDESPOST 40 — 25 JAHRE BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND — 1949—1974

La Germania Occidentale si appresta a celebrare il 25.o anniversario della fondazione della Repubblica, anche se il caso della spia comunista Guillaume e le dimissioni di Brandt rendono l'atmosfera poco propizia alla festa. Filatelicamente la ricorrenza sarà ricordata con il foglietto riprodotto sopra: esso contiene un francobollo da 40 Pfennig nel quale campeggia l'aquila tedesca, il tutto incorniciato e dominato dai colori nazionali nero, rosso e oro. Emissione, il 15 maggio.

La Repubblica federale tedesca ebbe vita il 24 maggio 1949, allorché Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia trasmisero al suo governo la maggior parte dei poteri sul territorio occupato nel 1945 dai rispettivi eserciti. Entrò allora in vigore una nuova costituzione e alle supreme cariche dello stato furono eletti Theodor Heuss e Konrad Adenauer, rispettivamente presidente e cancelliere. La nuova Germania doveva però attendere fino al 5 maggio 1955 per avere la piena sovranità. Ciò avvenne con l'adesione all'Unione europea occidentale di difesa e al Patto atlantico.

Per il 15 maggio sono previste altre emissioni di valori postali: se ne dirà la prossima settimana.

REPUBLIK OSTERREICH

Quattro d'Austria

Quattro «novità» sono state annunciate dalle Poste austriache per il 13 maggio. Anzitutto sarà agli sportelli il sesto dei nove valori di posta ordinaria «Paesaggi»: si ragguaglia a scellini 2,50 e presenta un magnifico scorcio della città di Murau, antico centro commerciale e industriale della Stiria, già feudo dei Liechtenstein che vi costruirono un solido castello. Altro francobollo interessante per la sua vignetta è quello in pagina: l'allegro uomo in bombetta a cavallo di un triciclo a motore «De-Dion-Bouton», viene a «sfrecciare» per il 75.o di fondazione dell'ARBÖ (Auto - Motorrad - Radfahr Bund Österreichs), un'associazione che oggi raggruppa 250 mila fra motorizzati e ciclisti. Gli altri due francobolli attesi sono: un «2 scellini» con mascherone ornamentale per la mostra dedicata al «Rinascimento in Austria» che sarà aperta dal 22 maggio al 14 novembre nel restaurato castello di Schallerburg, presso Melk, sul Danubio; un «4 scellini» con ruota stilizzata di automezzo per il 14.o Congresso dell'Unione internazionale dei trasporti stradali, che si svolgerà alla fine del mese a Innsbruck.

Marcello Lorenzini

A Lionello Fiumi omaggio di Francia

Parigi, 8

Il 15 maggio le «Lettere francesi» renderanno omaggio alla memoria del poeta italiano Lionello Fiumi, nel primo anniversario della sua morte. (5 maggio 1973). Presidente del Comitato d'Onore è Gaston Palewski, membro dell'Istituto, già ambasciatore di Francia a Roma, presidente dell'«Association France Italie», che terrà il discorso ufficiale, al quale seguiranno quelli di Yves Gandon, Presidente dell'«Association Internationale des Critiques Littéraires», e di Jean Rousselot, presidente della «Société des Gens de Lettres».

Fanno parte del «Comitato Lionello Fiumi» nomi illustri delle lettere francesi e dell'Università. Saranno letti messaggi di Léopold Sédar Senghor, presidente del Sénegal, di Marcel Brion, dell'Académie francaise, di André Pézard, membro dell'Institut, di Edmond Vandercammen, dell'Académie Royale del Belgio, di Victor Sablé, deputato della Martinica.

Parecchi membri del Comitato parleranno dell'opera poetica di Lionello Fiumi. Le sue poesie saranno dette da Jean Topart e Denise Bosc. Una prosa lirica di «Immagini delle Antille» sarà messa in musica ed interpretata da Moune de Rivel. La cerimonia verrà radiodiffusa anche alle Antille.

Mostre d'arte

MORUZZI

Ondina Moruzzi-Brunetti alla Sala Sofianopulo di Trieste. La presenta il suo maestro, Emilio Primossi, che l'ha avviata all'attività pittorica. Quadretti piccoli; sfondi azzurri, rosati, bianchi; rilievo degli oggetti nitidamente contornati. La pittrice segue la strada del maestro nelle vedute dei dintorni della città — Rio Ospo, Bagnoli — e poi se ne discosta e tende a trasparenze e riflessi vitrei (Pinacoteca) o alla grazia leziosa dei soprammobili. Una prefazione della ceramica. Infatti l'artista è anche ceramista. Modella statuine che raffigurano personaggi mascherati avvolti in mantelli. Lavora con abilità in tutte le tecniche e si diverte a rendere il mondo un poco più gaio. Il che, sotto un cielo di cupe nubi, non è affatto male.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL CRIMINOSO EPISODIO ALLA SCUOLA SLOVENA

SI RINNOVA ALLA REGIONE LO SDEGNO PER L'ATTENTATO

Un documento dei partiti dell'«arco costituzionale» «No» all'o.d.g. missino sulle profanazioni dell'altipiano

Anche il Consiglio regionale, riunitosi ieri mattina in seduta straordinaria, ha espresso una vibrata condanna per il criminoso attentato alla scuola slovena di San Giovanni; in apertura dei lavori il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha fatto un'ampia dichiarazione, alla quale si è infine richiamato un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti dei partiti dell'«arco costituzionale» e che è stato approvato da tutti i gruppi ad eccezione di quello missino (quest'ultimo, tuttavia, ha approvato la parte del documento che esprime «la condanna più ferma per il criminoso e vile attentato effettuato il 27 aprile u.s. contro la scuola slovena di San Giovanni a Trieste», parte che — votata separatamente — è dunque passata all'unanimità).

Questa, in sintesi, la dichiarazione del presidente Comelli: «La Giunta intende innanzitutto rinnovare — ha detto — la condanna più ferma per il vile attentato, che per fortuna non ha causato vittime ma che, per le circostanze in cui è avvenuto e per il particolare obiettivo prescelto, presenta le caratteristiche del terrorismo ed assume indubbiamente il significato di un atto inequivocabile di violenza e di provocazione verso la minoranza nazionale slovena e verso tutte quelle forze che, opponendosi alla ripresa di assurde e perniciose contrapposizioni nazionalistiche, si propongono di tutelare e di garantire i diritti democratici dei cittadini di lingua slovena».

Anticipate a sabato le visite negli ospedali

In occasione del prossimo referendum popolare nella giornata di domenica le visite ai degenti degli Ospedali Riuniti saranno sospese, per non intralciare le operazioni di voto presso i seggi ospedalieri. Tali visite verranno quindi anticipate alla giornata di sabato dalle ore 14 alle 15.

Dopo aver espresso la consapevolezza che la «riaffermazione di tale condanna interpreta i sentimenti delle nostre popolazioni, già espressi chiaramente nelle prese di posizione dei consessi elettivi locali delle province di Trieste e di Gorizia, adottate con la significativa convergenza di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale», Comelli ha auspicato che piena luce venga fatta sull'episodio «assicurando alla giustizia gli esecutori dell'attentato nonché gli eventuali mandanti e ispiratori»; ha quindi sottolineato che «l'attentato è avvenuto a pochi giorni di distanza dalle gravi espressioni pronunciate dal massimo esponente del MSI durante un comizio a Trieste sul referendum», ed ha ricollegato l'attentato stesso «all'estremismo neofascista, che ha scelto — ha detto — un momento particolarmente delicato sul piano internazionale, nel tentativo di ricreare a Trieste un clima di tensione, d'incertezza, di preoccupazione con l'evidente scopo di compromettere la comprensione e la civile convivenza all'interno della comunità ed i rapporti con la vicina Repubblica jugoslava».

Nel ribadire «l'opposizione più ferma alle provocazioni e alla violenza di marca neofascista e squadrista ed a tutte le trame che perseguono un'insana strategia della tensione, a sua volta favorita e alimentata da vari gruppi pseudo-rivoluzionari, responsabili tra l'altro della gravissima e preoccupante vicenda del sequestro del sostituto procuratore Sossi», il presidente della Giunta regionale ha concluso affermando che «ogni attentato ai diritti civili e alla libertà dei nostri concittadini di lingua slovena costituisce un attentato alla libertà di tutti, all'intera comunità regionale»; per cui ha riconfermato l'impegno della Giunta «ad operare per assicurare alla minoranza il pieno e concreto esercizio dei diritti sanciti dalla Costituzione e dallo statuto speciale, in una visione di tutela globale».

E' seguito un ampio dibattito. Il consigliere Lovriha (PCI) ha ribadito «la condanna al vile attentato fascista, che è coinciso — ha detto — con il tentativo di Almirante di creare tensioni tra le popolazioni di confine». Stoka (US) si è dichiarato pienamente soddisfatto per le dichiarazioni di Comelli aggiungendo che «la minoranza dice basta al fascismo e alle organizzazioni che vi si ispirano». Bertoli (PLI) si è associato alle dichiarazioni di Comelli riconfermando la «condanna di tutte le violenze, da qualsiasi parte provengano».

Anche il missino Morelli (all'inizio del suo intervento sono usciti dall'aula i consiglieri del PSI, dell'US, del PCI e del Movimento Friuli) ha espresso la più ferma condanna per l'attentato, ma ha rigettato «tutte le illazioni e le strumentalizzazioni cui l'episodio ha dato origine, coinvolgendo Almirante il quale — ha detto si è limitato a recepire sul problema della Zona B le posizioni ufficiali del governo italiano»; ed ha presentato un ordine del giorno in cui si condanna «con fermezza» l'attentato ma lo si inquadra «nel clima politico di tensione che in maniera artificiosa e irresponsabile si è cercato di creare alla vigilia del comizio di Almirante, e ciò quale diversivo alle preoccupanti notizie provenienti da oltre confine», e si condanna altresì «la profanazione che ignoti hanno posto in atto imbrattando la chiesa di San Nazario a Prosecco e la stele che ricorda gli infoibati di Basovizza».

Il dibattito è proseguito con il consigliere Lonza (PSDI) il quale ha citato una «documentata successione di fatti criminosi che dimostrano l'esistenza di un vasto disegno di marca neofascista» inserendo fra le «trame nere» anche gli «spregevoli imbrattamenti» della chiesetta di Prosecco e della stele di Basovizza. Pittoni (PSI) ha rinnovato le espressioni di condanna per l'attentato e di «fraterna solidarietà» per la minoranza slovena, definendo «né casuale né artificioso» il legame tra la bomba e il comizio di Almirante. Cuffaro (PCI) ha fra l'altro auspicato la «ripresa dei rapporti d'amicizia» con una Jugoslavia, che ha auspicato rimanga «libera e non allineata». Infine Masutto (DC) ha espresso «la più viva soddisfazione» per le dichiarazioni di Comelli, auspicando che intorno ad esse si coaguli l'unitarietà di un ordine del giorno di condanna per l'attentato «di marca fascista e razzista».

Il presidente del Consiglio regionale, Berzanti, ha dato quindi lettura dell'ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti dell'«arco costituzionale». Esso sottolinea fra l'altro «la particolare gravità di questo ulteriore atto di violenza perpetrato a pochi giorni di distanza dalle affermazioni scioviniste e dall'incitamento all'odio verso la minoranza slovena da parte dell'on. Almirante, in un momento di particolare delicatezza nei rapporti italo-jugoslavi ed allo scopo di compromettere il clima di civile convivenza e di colpire moralmente la minoranza etnica»; e conclude affidando al presidente del Consiglio dei ministri «i sentimenti di sdegno e di viva preoccupazione delle popolazioni».

Il documento è stato approvato da tutti i partiti, ad eccezione del MSI che però ne ha approvato — con vocazione separata — lo stralcio in cui esso si limita a condannare l'attentato senza attribuirne la paternità. A sua volta il consigliere Trauner (PLI) ha chiesto la votazione separata del punto dell'ordine del giorno del MSI in cui si condannano anche le profanazioni della stele di Basovizza e della chiesetta di Prosecco. Dopo che il presidente Comelli e il consigliere Pittoni (PSI) si sono opposti alla richiesta di votazioni separate, la quale è stata invece ammessa, a norma di regolamento, dal presidente dell'assemblea, Berzanti, questa singola parte del documento missino è stata respinta, con voto contrario, da tutti i partiti («Si tratta di un tentativo di metterci in imbarazzo», ha detto il capogruppo della DC, Del Gobbo) ad eccezione del PLI e dello stesso MSI. Il documento nella sua interezza è stato invece bocciato da tutti i gruppi, tranne quello proponente. (In serata i firmatari dell'ordine del giorno di maggioranza hanno sentito l'obbligo di precisare in un comunicato che il loro voto contrario al passo dell'ordine del giorno missino in cui si chiedeva la condanna dell'oltraggio alla stele di Basovizza e alla chiesetta di Prosecco ha avuto «un puro significato di non collusione con la destra neofascista»).

Prima dell'inizio della seduta, il presidente dell'assemblea regionale Berzanti aveva ricevuto nella sala di rappresentanza del Consiglio i componenti della Giunta provinciale e di tutte le Giunte comunali della nostra provincia, con alla testa i sindaci, e i capigruppo di tutti i partiti dell'«arco costituzionale» ad eccezione dei liberali (qualora il PLI avesse aderito all'iniziativa, la manifestazione si sarebbe tenuta — come preannunciato dal presidente della Provincia, Zanetti — al teatro Verdi e non si sarebbe ripiegato su questo ricevimento da parte di Berzanti, unica soluzione ritenuta infine possibile per non evidenziare che l'unitarietà si limitava al centrosinistra ed al PCI).

Assente il presidente della Provincia, Zanetti, il sindaco Spaccini ha fra l'altro manifestato a Berzanti, a nome delle espressioni elettive delle nostre collettività, l'«assoluta esigenza che una ben individuata minoranza eversiva sia messa in condizione di non poter agire a danno dell'interesse dell'intera collettività»; e Berzanti ha replicato con espressioni di adesione e di solidarietà con le prese di posizione già assunte dalle civiche amministrazioni.

ASSURDO DELITTO PASSIONALE A BORGO SAN SERGIO

UCCIDE LA CUGINA POI TENTA IL SUICIDIO

L'omicida (49 anni) ha infierito a coltellate sulla ragazza ventenne Il disperato harakiri dopo esser stato scoperto dal padre della vittima


La vittima


Il cugino omicida


Argelia nel frammento di foto

Mostruoso delitto passionale ieri pomeriggio a borgo San Sergio. Un uomo, Pietro Stancich, di 49 anni, cinque volte padre e sei volte nonno, domiciliato a Muggia, ha barbaramente trucidato a coltellate la figlia della propria cugina di primo grado, Argelia Marchesi, che tra nove giorni avrebbe festeggiato il ventesimo compleanno. La vittima frequentava l'ultimo anno del liceo scientifico «Oberdan». Quest'uomo, che la cieca passione ha trasformato in belva, ha cercato di accoltellare anche il padre della ragazza, Antonio, rientrato in quel momento a casa dal lavoro, tentando quindi di uccidersi facendo «harakiri» quando si è visto in trappola, bloccato nella stanza da pranzo e nell'attigua cucina il cui uscio è stato chiuso a chiave dal padre dell'uccisa. Le sue condizioni sono disperate.

Antonio Marchesi, rientrato in casa alle 14.20 ha — forse — interrotto la macabra opera dell'omicida che stava trascinando il corpo della giovane dalla cucina, dove deve essere iniziato il delitto, fino al bagno. Quando il padre di Argelia ha infilato le chiavi nella toppa per aprire l'uscio, ha avvertito una certa resistenza: era il tappeto di spugna del bagno messo dietro l'uscio che impediva alla porta di aprirsi. Ha spinto con più forza e la porta si è spalancata. Una scena orrenda si è presentata ai suoi occhi: il corpo martoriato della figlia giaceva supino davanti alla porta aperta del bagno, in una pozza di sangue. Egli ha fatto alcuni passi in avanti come un automa, quando ha udito un rumore proveniente dalla cucina, che è attigua alla sala da pranzo, il primo vano, a sinistra, entrando. Si è voltato di scatto e, nella stanza da pranzo, ha visto il cugino di sua moglie che gli si stava avvicinando minaccioso con le mani lorde di sangue e un coltellaccio in pugno. Antonio Marchesi è riuscito a schivarsi e chiudere l'uscio a chiave.

Subito dopo lo sventurato padre è uscito sul ballatoio per invocare disperatamente aiuto. E' accorsa per prima una vicina di casa, la signora Eleonora Cuzzi, la quale non si è subito resa conto di ciò che era accaduto. «Pensavo a un'emorragia» ha detto. Subito dopo sono giunte altre persone, mentre veniva sollecitato l'intervento della Croce Rossa e della polizia. In pochi minuti un'autoambulanza ha raggiunto la via Sillani e si è arrestata davanti alla casa, seguita dalla «Giulia» della Volante. Il medico dott. Musaico si è reso conto che per la fanciulla non c'era più nulla da fare. Le innumerevoli coltellate al volto, alle braccia e alle gambe le avevano provocato una mortale emorragia. La scena era allucinante. Come accennato, il corpo della giovane era stato trascinato lungo tutto il corridoio, dalla cucina. «L'uomo è là dentro» ha detto con tono assente il padre dell'uccisa.

Gli infermieri Abrami, Geromella e Montanari hanno aperto la porta e in cucina, rannicchiato sotto il tavolo, hanno trovato l'assassino con la gola ferita, i polsi tagliati e un'orrenda ferita al ventre. Il rubinetto del gas era aperto e il metano usciva sibilando. Gli infermieri hanno chiuso la valvola ed hanno trasportato l'uomo nell'autolettiga che è partita subito verso l'ospedale maggiore. Pietro Stancich, dopo essere stato scoperto e rinchiuso nella cucina, ha usato contro se stesso quei coltelli (la polizia ne ha sequestrato quattro) che aveva adoperato verso la ragazza.

Il maresciallo Dal Pra, giunto per primo con gli appuntati Ventura e Cucciardi, hanno subito avvertito via radio la centrale, informando del fattaccio la Mobile e il magistrato. Poco dopo sono arrivati sul posto il maggiore Morandini, gli esperti del gabinetto scientifico e il dott. Tavella, sostituto procuratore della Repubblica. Immediatamente sono iniziate le indagini. Nella carta d'identità dell'assassino è stato trovato un frammento di foto a colori con l'immagine di Argelia: il primo indizio del sottofondo passionale del delitto.

La casa dove è avvenuto il feroce omicidio si trova all'estremità di borgo San Sergio. Per raggiungerla bisogna imboccare la strada che dalla via Brigata Casale porta al «villaggio-satellite». Poi ci si arrampica lungo una breve salita e si arriva su una strada sconnessa e in parte ancora in terra battuta. In fondo, il numero 5 di via Sillani, una casa grande ad un piano costruita di recente e dipinta di fresco, circondata da un giardino e da un piccolo orto che non hanno ancora un recinto.

La casa è il risultato di tanti risparmi e tante fatiche della famiglia Marchesi, che l'ha costruita con le proprie mani e con l'aiuto dei parenti. Argelia stessa aveva mescolato la malta e aiutato nel lavoro il cugino di sua madre, muratore, quello che ieri l'ha assassinata. Per ora solo il piano di sopra è abitato, mentre quello di sotto, al pianterreno, è adibito a cantina. Ma un giorno sarebbe diventato l'appartamento di Argelia o dei suoi genitori. Questo nei progetti, dopo che un crudele destino aveva strappato ai coniugi Marchesi la secondogenita, Nevia, morta cinque anni or sono a causa di un male crudele.

La madre, sconvolta dal dolore, viene soccorsa dai militari


L'arma del delitto (Foto Rice)

Pietro Stancich, nato in una frazione di Buie d'Istria, il 9 luglio del 1925, è stato — tra i parenti — quello che aveva maggiormente aiutato i Marchesi dopo che, nel 1961, avevano lasciato l'Istria venendo profughi a Trieste. Ed è per questo motivo che tutti gli volevano bene e si sentivano particolarmente attaccati a lui. Nella sua casa, a Muggia, i Marchesi avevano trovato il primo tetto, dopo l'abbandono della loro casa istriana. Dopo un soggiorno prolungato in casa del cugino, i Marchesi erano andati a Cremona, al campo profughi, poi avevano fatto ritorno a Trieste prendendo alloggio nella zona industriale. Il loro sogno era quello di poter costruire una casa tutta per loro, da lasciare alle due figlie. E così avevano lavorato sodo, risparmiando tutto ciò che era possibile risparmiare. Anche ora continuavano a lavorare con lena: lei come operaia alla Don Baxter, l'industria farmaceutica della zona industriale; lui, all'ospedale psichiatrico. Ma adesso, per loro, è tutto finito.

Ieri pomeriggio quando marito e moglie, terminato il turno di lavoro, si sono incontrati sulla soglia di casa e hanno visto la figlia con il corpo martoriato, hanno voluto lanciarsi dal poggiolo per farla finita. A stento gli infermieri della Croce Rossa e gli agenti della Volante sono riusciti a immobilizzare la donna pazza per il dolore e ad adagiarla nell'autolettiga che l'ha trasportata all'Ospedale maggiore.

«Non si era rimessa ancora dal tremendo colpo per la morte di Nevia — ha detto una parente — ed ecco cosa le è capitato oggi. Andava ogni giorno al cimitero a piangere e pregare per la sua figliola; cosa farà ora, non lo so».

Pietro Stanich, come abbiamo detto, era molto benvoluto da tutti, in quella casa. Così non sembravano assolutamente strane le continue, quasi quotidiane visite che l'uomo faceva alla ragazza anche quando era sola.

Un'altra cugina della madre della ragazza ha detto di aver notato un comportamento un po' strano nell'uomo: «El ghe dava certe ociade che no me gaveva mai piasso». Però l'uomo non aveva mai dimostrato attenzioni troppo particolari. «Le aveva insegnato a ballare il liscio — ha detto Mirella Bonazza, di 17 anni, pure parente dell'uccisa — era venuto anche tempo fa ad una festa che Argelia aveva dato in cantina. Quando erano arrivati i ragazzi, egli si era però allontanato».

Di Pietro Stancich si sa ancora che 14 anni or sono (il 13 marzo) caduto in mare perché ubriaco ed era stato salvato da un finanziere. Nel 1966 aveva avuto a che fare con la polizia del Buoncostume. Ma poi null'altro. Nessuno sospettava che in lui si scatenasse il mostro che ha dimostrato di essere.

All'ospedale, dove è piantonato, Pietro Stancich sta lottando con la morte. Subito dopo il suo accoglimento nella divisione di guardia chirurgica egli è stato operato. Ma la prognosi rimane strettamente riservata.

INTERVENTO DEL SINDACO ALLA GIUNTA COMUNALE

Stigmatizzato l'oltraggio alla stele di Basovizza

«Lo sconcio vandalismo» sulla Foiba ripetuto sui muri della chiesa di S. Nazario a Prosecco

Si è riunita ieri in municipio la giunta comunale sotto la presidenza del sindaco Spaccini, per il consueto esame settimanale di numerose delibere che prossimamente saranno sottoposte all'approvazione del consiglio comunale.

In apertura di seduta il sindaco ha ricordato come si ripetano nella nostra città gesti inconsulti di provocazione e di offesa che non consentono l'indifferenza.

«All'attentato di San Giovanni — ha detto — contro una scuola che per essere tale ospita giovani bambini, parte cioè della popolazione destinata ad un migliore futuro e verso la quale non è pensabile né in alcun modo giustificabile odio, violenza o risentimento e di fronte al quale solenne e decisa si è levata la voce del consiglio comunale, è seguito il gesto di offesa fatto alla Foiba di Basovizza, contro un monumento funebre dedicato a caduti che ormai riposano in un doloroso passato. Questi episodi indicano quanto profonda sia la vigliaccheria, quanto illogico e inumano il pensiero di chi così ci offende.

«Sulla stele della Foiba di Basovizza si è esercitato uno sconcio vandalismo, che si è voluto ripetere sui muri della chiesa di S. Nazario a Prosecco, contravvenendo in entrambi i casi non solo al comune sentimento della pietà, ma a quello della semplice decenza.

«La violenza, la sopraffazione, la criminalità — ha proseguito il sindaco — non ammettono distinzioni di provenienza, da se stesse si qualificano e, da qualunque parte siano ispirate e messe in pratica, mettono i loro propugnatori al di fuori della nostra società civile; al di fuori e contro, specialmente quando attentano ad un patrimonio di convivenza, di collaborazione, di comprensione come quello che a Trieste e nella regione è stato giorno per giorno con impegno e fatica costruito ed i cui frutti umani, sociali, politici, non vogliamo veder distrutti dai facinorosi interessi di gruppi od individui che dalla loro stessa comune anomala concezione della vita vengono relegati in un'unica categoria di spregiatori della democrazia, di spregiatori dei loro concittadini, di spregiatori degli ideali ai quali dedichiamo le nostre forze».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Geronzio — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.31; la luna nasce alle 22.35 e cala alle 6.38.

Ieri: temperatura massima 14,7, minima 12,1; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 85 per cento; pioggia fino alle 19, mm 3,1; vento kmh 4 da OSO; temperatura del mare 14,1.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Starz in Kopun Angela, anni 67, Zonfrillo Eurico 73, Cristopoli ved. Corsi Giovanna 69, Battistella Giovanni 52, Siligoi Manfredo 70, Casanego Mario 66, Vallon Ida 48, Calcich Giuseppe 53, Devescovi Pasquale 40, Nacinovich in Mersich Antonia 79, Vondruska nata Iencek Antonia 65.

Studenti di Bolzano fra noi

(Foto Rice)

Un gruppo di studenti di Bolzano, ospiti in questi giorni di Grado, sono venuti ieri pomeriggio in visita al «Piccolo» per vedere come nasce e funziona un giornale. Accompagnati da due insegnanti, i professori Marlene Winthur Pedò e Zito Duranti, i ragazzi — delle classi II «c» e «g» e III «c» e «g» dell'Istituto «Archimede» di Bolzano — erano reduci da una serie di visite alla zona archeologica di Aquileia, al sacrario di Redipuglia, nonché al Museo di storia naturale, all'Aquarium e al Castello di San Giusto di Trieste e alla Grotta Gigante. Ieri mattina avevano visitato anche il Duomo di Grado, mentre oggi si recheranno a Venezia prima di far ritorno a casa.

Oggi i funerali di Ricciotti Giollo

Un grande vuoto ha lasciato la scomparsa di Ricciotti Giollo in quanti avevano avuto modo di apprezzarne, per tanti anni, la passione e l'impegno prodigati nell'attività pubblicista, in quella di studioso delle tradizioni e edl folclore istriano, nell'altra — una tra quelle a lui più care — di attento e entusiasta cronista del mondo dei circhi. Del cordoglio suscitato dalla sua repentina morte è eloquente testimoinanza una lunga serie di telegrammi e lettere fatti pervenire in questi giorni alla famiglia e al «Piccolo» dagli ambienti più diversi. La Famiglia Umaghese «San Pellegrino» ha espresso il proprio dolore per la perdita del «valente giornalista ed appassionato cultore della storia e delle tradizioni dell'Istria». Alla famiglia e alla redazione del «Piccolo» ha fatto pervenire un telegramma il direttore della rivista «Circo», Enrico Bassano, manifestando il proprio sconforto per la perdita di «un carissimo amico e collega» ed analogo telegramma è stato inviato dal presidente dell'Ente nazionale circhi Palmiri, partecipando il lutto di «tutti i circensi». Altre manifestazioni di cordoglio sono giunte dalla Corale «Seghizzi» di Gorizia, che l'ebbe «sempre vicino», dalla redazione triestina dell'agenzia «Italia», dall'avv. Rivoltella di Bergamo, dai soci del CADEC di Novara e Mantova e da Ferdinando Togni del «Circo Americano».

I funerali si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15, partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Verso la stretta finale i fautori del «sì» e del «no» per il referendum

Pubblichiamo un'altra sintesi di lettere sul referendum, chiedendo scusa se — per ragioni di spazio — siamo costretti anche questa volta a stralciare singoli passi dalle varie segnalazioni pervenuteci.

«Ripresa di serietà»

«Egregio direttore, dobbiamo respingere la legge sul divorzio per restituire al matrimonio la sua essenziale e naturale inscindibilità. Il matrimonio, con il divorzio, si degrada in convivenza legalizzata provocando una progressiva, ineluttabile, erosione sociale, come è documentato dall'esempio straniero.

«Il matrimonio più che un fatto privato è un impegno sociale. Appunto per questo motivo viene celebrato dal sindaco o da chi lo rappresenta. Non è obbligatorio sposarsi ma chi lo fa contrae degli obblighi verso il coniuge, verso i figli, verso la società, che la legge sul divorzio non disconosce, ma, consentendo ulteriori matrimoni, in pratica irride.

«La legge Fortuna - Baslini si limita ad intervenire «a posteriori» conferendo con il divorzio la patente di stato libero al coniuge colpevole, o più semplicemente non idoneo alla vita coniugale, facilitandogli così il cammino verso nuove disastrose esperienze pseudo-matrimoniali i cui effetti negativi — in definitiva — si riversano sulla società.

«Il popolo italiano deve perciò difendersi, non solo rispondendo «sì» all'abrogazione di siffatta legge, ma anche sollecitando l'istituzione di quei consultori pre e post matrimoniali, auspicati da chi desidera l'effettivo progresso sociale, per preparare adeguatamente i giovani al matrimonio e per aiutare i coniugi in crisi.

«L'idea dei consultori non ha neanche sfiorato la mente di Fortuna e Baslini! Costoro hanno preferito assecondare una società che va alla deriva, anziché incoraggiarla a tentare di risalire la corrente seguendo un itinerario più faticoso, forse, ma certamente più costruttivo e autenticamente civile, se civiltà vuol dire elevazione dell'uomo dalla barbarie.

«Paghiamo duramente la mancanza di serietà dimostrata, non solo in Italia, in svariati campi quali la politica, l'economia, l'ordine pubblico, i sindacati, la giustizia, la pubblica amministrazione, l'ecologia. Cerchiamo di approfittare di questa occasione, che provvidenzialmente ci fa arbitri del destino della nostra società, per una democratica e incruenta "ripresa di serietà" che non mancherà di riflettersi favorevolmente su tutta la vita pubblica italiana. Claudio Scioli».

Diritti violati

«Non sono d'accordo con quanti approvano il varo del referendum in nome di una libertà che evidentemente essi confondono con la licenza consentita da una lacuna esistente nell'istituto del referendum incluso nella nostra Costituzione, la quale rende proponibile persino la violazione dei diritti individuali e delle coscienze solo che di una tale inumana proposta si faccia paladina una minoranza, e la quale consente, a quanto pare, a una schiera di congiurati che si trovino momentaneamente in maggioranza al governo della nazione, di accogliere e dare corso per fini loro particolari a una proposta del genere senza obbligo di osservanza neppure delle più elementari norme giuridiche e di buon senso.

«Lo svolgimento del referendum sul divorzio non è stato proposto dai direttamente interessati, e precisamente da coloro che avendo chiesto e ottenuto il divorzio non sono rimasti soddisfatti o sentono di esserne stati danneggiati, ma bensì da terzi che, guarda un po', "credevano" che "sicuramente" l'istituto del divorzio fosse di nocumento alla fedeltà del vincolo matrimoniale, come "avrebbero dovuto" provarlo le tavole statistiche di altri paesi da essi presentate a sostegno della loro tesi. Io penso che gli istituti nazionali di assicurazioni non calcolino i loro premi sulla base di tavole statistiche degli incidenti accaduti all'estero, ma bensì sulla base di quelle degli incidenti accaduti in Italia. Giovanni Marchi».

Civiltà

Il lettore A. Luksic Jannini polemizza con una lunga lettera con le «opinioni d'un ex suddito del regno d'Ungheria» pubblicate il 3 maggio. «Mi sento obbligato dal buon senso ad affermare che gli italiani che si dicono essere civili in quanto discendenti dall'antica Roma, ma attualmente si smentiscono con il referendum sul divorzio (secondo l'opinione del lettore ex suddito ungherese) non smentiscono affatto la loro civiltà con la democratica diretta verifica d'una legge, quella sul divorzio, largamente contestata dalla pubblica opinione. Tutt'altro: danno un alto esempio, con il non ammettere che sia il cosiddetto "vertice" politico del paese a decidere per essi, ma senza di essi, su problemi fondamentali della loro società nazionale, uno dei quali è appunto il problema che è motivato dal prossimo referendum». Il lettore, che è pure «un ex suddito, e proprio di Fiume»' contesta quindi l'esattezza di alcuni dati e citazioni contenuti nella lettera del 3 maggio.

Secondo coscienza

A conclusione di una lunga lettera in cui espone il suo caso personale, legata all'autore di una lunga segnalazione pro - divorzio apparsa firmata sul nostro giornale, un lettore ci scrive:

«Tentiamo di votare senza farci influenzare né dal diavolo, né dall'acqua santa, né dai fatti personali, come il mio, né dalla politica, né dalla religione, né dalle lingue, né dalle bustarelle, né dal "progresso", né dal Sud né dal Nord, né dagli amanti delle nostre mogli, né dalle proprie. Insomma, avanti, non dovrebbe essere difficile decidere soltanto secondo coscienza».

L'ancora di San Marino

«Nel nostro Paese abbiamo un partito di maggioranza relativa che si dice di ispirazione cristiana, che combatte verità solari con argomentazioni che sono così illogiche e tediose da corrispondere, o quanto meno da apparire, più degli ordini di scuderia che fondate, personali convinzioni. Ciò appare più inspiegabile da parte dell'ala sinistra del partito, che pure fa mostra di essere all'avanguardia in fatto di riforme sociali.

«Del resto lo stesso Alcide De Gasperi, uno statista di innegabile statura internazionale ed aperto sinceramente ai problemi sociali — io ho avuto sempre stima per questa figura politica di primo piano — era del tutto insensibile all'umano problema del divorzio. Una dimostrazione convincente di ciò, la troviamo in un ben risoluto atteggiamento che egli ebbe nel luglio del 1948 nei confronti del segretario agli esteri della Repubblica di San Marino, signor Giacomini, il quale, giunto a Roma per trattare questioni inerenti alla sua carica, gli aveva suggerito di considerare l'opportunità di una modifica alla "Convenzione" stipulata fra i due stati nel gennaio 1946, in virtù della quale venivano aboliti il riconoscimento e la esecutorietà delle sentenze di annullamento di matrimoni emesse dal Tribunale di S. Marino.

«In base alle sue leggi, detta Repubblica non poteva, né può oggidì, negare a cittadini stranieri e quindi anche agli italiani, di sanare, con sentenze di annullamento del matrimonio, delle tragiche situazioni coniugali. Ma mentre ai cittadini di altri Stati è consentito, mercè le sentenze in parola di risposarsi e rifarsi una vita, per gli italiani rientrati nel territorio nazionale vi era, prima dell'entrata in vigore della legge Fortuna-Baslini, solamente il pericolo di essere denunciati per bigamia ai Tribunali italiani.

«L'intervento del ministro sanmarinese, improntato a pura umanità, non ebbe fortuna, appunto per l'irremovibilità dell'allora ministro degli esteri on. De Gasperi. Rimase tuttavia la lezioncina di sociologia impartitaci da un rappresentante di un minuscolo Stato.

«Aveva ben ragione l'ex guardasigilli on. Reale, quando, nel recente dibattito televisivo a due, ricordava al suo interlocutore on. Forlani, la pratica impossibilità, in tutto il passato, di intessere un proficuo dialogo sul problema del divorzio, con la Democrazia cristiana.

«Ed ora attendiamo l'esito del referendum, sperando bene. Ma se i divorzisti dovessero malauguratamente soccombere sulla sfida delle urne, non si protrebbe, in attesa di tempi migliori, riaprire l'assennato discorso del ministro sanmarinese? Se stavolta ci andasse bene con la Repubblica di San Marino, potrebbe essere per il momento una soluzione di ripiego per i divorzisti. Non sarebbe zuppa — come suol dirsi — ma pur sempre pan bagnato. Dottor Giuseppe Guarini».

Comizi vietati

«I motivi del mio "sì" sono gli stessi già indicati da tanti altri lettori. Non mi ripeterò. Ma alcune indicazioni vorrei tuttavia segnalare a quanti si sentono democratici. Al prof. Sergio Cotta, membro del comitato promotore del referendum, con pieno diritto quindi di illustrare i motivi di tale convocazione elettorale, è stato vietato di tenere il suo discorso a Trieste, mentre all'abate Franzoni, ex prete, non rappresentante di alcun partito né associazione, era stato permesso di parlare in questa città.

«Personalmente non riesco a vedere la serietà in persone che hanno scelto solennemente di testimoniare il Cristianesimo («Come Dio ha mandato me, così io mando voi", ha detto Gesù Cristo) tradendo poi gli insegnamenti principali di Cristo. L'abate Franzoni, se non è riuscito a mantenere un suo impegno così bello e sublime, sarà certamente d'accordo che nemmeno l'impegno matrimoniale debba essere indissolubile...

«Spero comunque che come me, gli italiani sappiano accettare l'esito del 12 maggio con più democrazia di quanto dimostrata da quanti per fanatismo strappano i manifesti elettorali e disturbano o vietano certi comizi. Ferdinando Rossi».

Il testo della legge

«Un quotidiano di Torino ha pubblicato il 6 maggio per intero la legge sul divorzio. Perché non la pubblicate pure voi per intero? E' il meno che potete fare. Perché un lettore del vostro giornale è costretto a comprare un altro quotidiano per essere informato? Fabio Bandi».

Al cortese lettore è sfuggita evidentemente la pubblicazione da noi fatta, con notevole evidenza tipografica, nella terza pagina del 1.o maggio, del testo integrale della legge Fortuna-Baslini.

IL 31 PROSSIMO

Reduci d'Oltremare al raduno di Roma

Il 31 maggio si terrà a Roma il quinto raduno annuale dell'Associazione nazionale reduci d'oltremare che raccoglie nelle proprie file combattenti e reduci italiani di ogni fronte e di ogni campo di prigionia dall'India all'Australia, dall'Africa all'America, senza discriminazioni o esclusioni di alcun genere.

Il raduno, al quale sono invitati tutti i reduci di ogni Arma e Fronte si aprirà alle ore 17 di venerdì 31 maggio al Gran hotel Hermitage di Roma. Per chiarimenti e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'associazione: corso Trieste 85 - 00198 Roma (tel. 864559).

La GMT a Mosca a un simposio scientifico

Ha avuto luogo a Mosca il primo simposio scientifico programmato nel quadro delle collaborazioni tecnico-scientifiche avviate lo scorso anno tra il Ministero delle Costruzioni meccaniche dell'industria pesante energetica e dei trasporti dell'URSS e la Grandi Motori Trieste.

Nel luglio del 1973 una delegazione sovietica, guidata dal V. Ministro E. S. Matvejev aveva visitato l'Azienda di Trieste ed altre industrie italiane interessate al settore dei motori diesel. Nell'aprile di quest'anno una delegazione della GMT, con l'amministratore delegato ing. Carlo Rossi, si è recata nell'URSS, a Mosca, dove ha partecipato al simposio e si è incontrata con il vice ministro E. S. Matvejev.

A conclusione della visita, che si è svolta in una atmosfera di concretezza ed amicizia, è stata fissata la data di un secondo simposio che si terrà nel prossimo autunno a Trieste, nel comune proposito di sviluppare una collaborazione che si pone fra l'altro quale valido presupposto di interessanti intese industriali.

Dibattito a Milano sul tema delle minoranze

Una manifestazione è stata organizzata a Milano dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia di quella città sul tema della conferenza delle minoranze che si terrà prossimamente a Trieste organizzata adlla Provincia. Vi hanno partecipato il Presidente della Regione Lombardia Piero Bassetti e i presidente del Comitato promotore della conferenza internazionale di Trieste e Presidente della Provincia Michele Zanetti. Bassetti e Zanetti sono stati intervistati dal capo dell'ufficio stampa della conferenza, il giornalista Enzo Bettiza, che ha anche diretto il dibattito che è seguito e al quale hanno partecipato numerosi membri della comunità regionale a Milano.

SEGNALAZIONI

Stregoni e zombi

«Egregio direttore, ho letto con interesse la lucida e purtroppo esatta diagnosi della nostra società, fatta sulle "Segnalazioni" il 30 aprile, sotto il titolo "Il caso Sossi e le sue implicazioni". Il fatto di aver preferito non rendere nota la propria identità, è indice sintomatico del nostro clima di pseudo-libertà, pagata a caro prezzo, per cui il semplice esprimere una giusta opinione in contrasto con il clima di intimidazione e di terrorismo di certe fazioni, diventa quasi un atto da Kamikaze...

«Ma l'ignoto lettore, come forse sa, non ha voluto estendere i limiti della sua analisi fino all'estremo orizzonte, né indicare il centro della sovversione. In tal caso, sarebbero emerse considerazioni che vanno al di là di ogni immaginazione: forze occulte che manovrano gli eventi e fantocci che eseguono gli ordini, succubi di utopie e di false dottrine, masse illuse e fanatizzate divenute strumento e forza d'urto... La nostra società scientista, adoratrice del Dio Progresso, è fondata sugli stregoni che manovrano gli zombi.

«Non è fantascienza. Dietro alla sovversione programmata, esiste una politica ad alto livello "Underground" (ogni riferimento con le "cappelle" è puramente casuale, anche se sono una delle tante emanazioni a propaggine della "Weltanschauung" dissolvitrice e nichilista).

«Pertanto, in questo contesto, non è da meravigliarsi se il teatro, il cinema, le arti, certe attività culturali, la radio TV, gran parte della stessa stampa, seguono una determinata "linea" facilmente individuabile nella sua sostanza disgregatrice e nichilista, pornofila e di cattivo gusto. Ove gli organi di diffusione e di informazione vengono manovrati e controllati, l'informazione assume subito l'aspetto distorto, fazioso e unilaterale, tipico della forma mentale del demiurgo che la dirige.

«Anche la diffusione della droga chimica, oltre quella mentale, rientra in un'ampio piano di indebolimento delle strutture di un popolo, colpendo nelle giovani generazioni, il tessuto più importante e vitale per la sua continuità. Se è vero, come dicono, che i bianchi favorirono la diffusione dell'oppio fra i cinesi, perché le attuali ipotesi dovrebbero apparire fantasiose? Forse per permettere che il gioco continui fino all'epilogo?

«Sarebbe utile che chi desidera andare la domenica allo stadio per godersi la partita di calcio, anziché essere comandato al servizio di lavoro d'assalto od altre amenità tipiche delle democrazie d'oltre cortina e d'oltre muraglia cinese, meditasse su questi problemi.

«Ciò nonostante, c'è chi su un quotidiano di Milano, si preoccupa per la povera Spagna che, causa la censura, non potrà godere del privilegio di visionare il film "Ultimo tango a Parigi", mentre il Portogallo, con la sua abolizione, potrà usufruire di quella fortunata occasione.

«Quale calamità! Nel bieco ed oscurantista paese, non si potrà ancora apprendere a quale uso anticonformista può essere adoperato il burro. A tale uso, e chissà per quanto tempo ancora, si dovrà adoperare la reazionaria ed antiquata vaselina dell'odiato regime. Mentre nel felice Portogallo, all'insegna del burro invece di cannoni, si potrà godere il film di Bertolucci, quale "elemento di rottura" e di provocazione della morale capitalistico-borghese, non facendo caso al genocidio dei coloni (che potranno dirsi ben fortunati se faranno la fine dei nostri, in Libia).

«E' prevedibile che seguiranno poi a ruota, rapimenti, brigate rosse, tupamaros, guerriglia urbana, libero professionismo della delinquenza e finanziamento statale dei partiti che ingoierà il passivo disponibile della guerra e qualche altra fetta del misero reddito dei portoghesi.

«Ma tutti questi soloni che si indignano di fronte all'autoritarismo, tutto sommato relativo, di questi paesi, hanno mai chiesto a Solgenitsin e ad Arthur London (elementi insospettabili spero, e certo non fascisti) se la tortura esiste oltre cortina e se in Siberia la NKVD usa il burro? Ettore Leo».

Grazie

«Care "Segnalazioni", il 4 maggio ho smarrito il documento della mia automobile, in via Pietà, e vorrei ringraziare pubblicamente le due signore tanto gentili che mi hanno subito telefonato, la signora Pavone e sua figlia Lucia. Giorgio Gustin».

Colombi: nominata una commissione di studio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Sanità ed igiene, dott. Raffaele Dolhar, in merito alla segnalazione "Colombi in via Vergerio", pubblicata il 18 aprile, ha precisato che, "nel mentre si è provveduto ad interessare i servizi della Nettezza urbana per una accurata pulizia dei marciapiedi, per quanto riguarda lo sfoltimento dei colombi, l'Amministrazione comunale ha più volte affrontato il problema con vari mezzi che hanno però trovato opposizione da parte dell'Ente nazionale protezione animali. Attualmente, per la trattazione del problema inerente lo sfoltimento dei colombi torraioli in questa città, l'Amministrazione comunale ha investito una apposita commissione di studio, cui è demandato il compito di esaminare i metodi più idonei anche sotto il profilo zoofilo».

Quando i fondi è difficile trovarli

«Abbiamo tutti potuto apprezzare con quanto lodevole zelo i nostri rappresentanti alle Camere hanno approvato la legge sul finanziamento dei partiti politici, nonché la sollecitudine del Ministro del Tesoro nel reperire i relativi fondi e metterli, in breve, a disposizione dei beneficiari. Ma forse non tutti i nostri solerti rappresentanti sanno che c'è un'esigua schiera di vegliardi (i più giovani sono settantacinquenni) combattenti superstiti della vittoriosa prima guerra mondiale, insigniti della croce di cavaliere di Vittorio Veneto, che da tempo attendono la liquidazione della pensioncina annessa all'onorificenza. Forse non è possibile reperire i fondi necessari? Oppure si attende, per la salvezza dell'erario, che questi inutili sopravvissuti passino a miglior vita? E.R., ottant'anni compiuti».

Non aver paura della verità

«Care "Segnalazioni", la tesi esposta dalla lettrice Ester Venier in questa libera tribuna, il 7 maggio, e da voi intitolata "Non siamo faziosi", terminava con la domanda: "Non credo siate faziosi, forse è eccessiva prudenza o paura la vostra?": tale tesi mi trova completamente consenziente.

«Oltre agli esempi illustrati dalla citata signora, permettetemi di fare alcune considerazioni su fatti dolorosi accaduti nel nostro territorio, e su come questi vengono ricordati ai lettori, a circa trent'anni di distanza.

«Aprile. Risiera, via Ghega, via D'Azeglio, Opicina: "Vittime della ferocia nazifascista". Informazione obiettiva, verità.

«Maggio. Foibe: "Defunti nelle voragini carsiche" (come? mentre raccoglievano ciclamini?). Via Imbriani: "Concittadini colpiti da piombo straniero" (turco, zulù, pellerossa?). Informazione non obiettiva, verità con testa sotto la sabbia.

«Possiamo dire a un forestiero o a un ragazzo di 15 anni che questi ultimi sono stati uccisi dagli slavo-comunisti?

«Lo chiedo a voi, liberi giornalisti, e poi saprò se mi sono sbagliato.

«Scusate lo sfogo, che vuole essere soltanto un chiarimento tra uomini che non hanno paura della verità, anche a nome di molti amici che, come me, da qualche lustro leggono il "Piccolo" e non vorrebbero pensare ad allineamenti di regime. Cordialmente, Ottavio Bomben».

Un'intervista a Tomizza

Il notaio dott. Valentino de Gavardo ci scrive da Monfalcone una lunga lettera a commento dell'intervista televisiva che lo scrittore Fulvio Tomizza ha mandato in onda domenica scorsa. La lettera contesta a Tomizza alcune opinioni, fra le quali quelle sul problema della «Zona B». Per il resto la lettera tratta argomenti e temi di carattere personale che non ci sembra opportuno ospitare su queste colonne.

Sullo stesso argomento abbiamo ricevuto altre lettere da lettori che non desiderano firmare e che non ospitiamo per lo stesso motivo.

Uso dei parcheggi in viale Terza Armata

«Devo rivolgermi alla cortesia delle utili "Segnalazioni" nella speranza di far cessare quello che ritengo un uso ed abuso e che i vigili urbani, varie volte telefonicamente interessati, non hanno ritenuto di prendere in considerazione nel modo auspicato. In viale III Armata c'è un'autofficina il cui titolare non si preoccupa di trasformare la strada ed il marciapiedi in una propria autorimessa, sottraendo spazio alle macchine degli abitanti del viale, talvolta generando ingorghi alla circolazione e creando difficoltà di transito alle mamme con carrozzelle che, non di rado, non potendo proseguire per il marciapiede ingombrato, sono costrette a scendere sulla strada. Come se tutto ciò non bastasse, oltre ai due ingressi riservati all'autofficina, il titolare mantiene in sosta permanente un carro per le occorrenze di trasporto auto.

«Considerato che un'ordinanza del Sindaco ha vietato il parcheggio delle roulottes per le vie, mi domando e lo chiedo anche al comandante dei Vigili urbani ed a chi di dovere, se il suddetto carro non rientri nella norma di divieto delle roulottes anche perché non è soggetto a tassa di circolazione e, a mio avviso, costituisce un'occupazione di suolo pubblico; nel contempo, si potrebbe invitare il titolare a fare un uso più moderato della pubblica via (talvolta macchine prive del motore o d'altro pezzo vi sostano per mesi) in maniera che anche gli abitanti possano usufruirne per il posteggio delle proprie macchine. Ringrazio d'anticipo per l'ospitalità». Lettera firmata.

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera «Groenlandia 73»

Ricordiamo che questa sera alle 20.30, nella sala Bartoli del ridotto del Rossetti (via Crispi 54), con ingresso libero, avrà luogo l'annunciata serata «Groenlandia '73», organizzata dalla Società Alpina delle Giulie e dall'Adriaclub Italia. Saranno proiettate diapositive a dissolvenza incrociata, con colonna sonora.

Recital sulle vocazioni

Questa sera alle 20, nella sala del cinema-teatro di via Ananian 5, sarà tenuto un recital di letture e canti sul tema della vocazione sacerdotale e religiosa, in occasione della celebrazione della XI Giornata mondiale della vocazione. Alcuni attori leggeranno testimonianze di vita, mentre il coro giovanile dell'Associazione «Silvio Pellico» eseguirà alcuni canti.

Challange A.S.C.I.

Nell'ambito delle attività educative dell'Associazione Scouts, i novizi rovers di Trieste parteciperanno nei giorni 11 e 12 maggio ad una serie di attività formative e sportive.

CAI XXX Ottobre

Questa sera alle ore 21 presso la sala convegni della CCIIA di via San Nicolò 5 (g.c.), l'accademico del CAI Spiro Dalla Porta Xidias terrà una conferenza dal titolo «Trent'anni di alpinismo». La conferenza sarà illustrata da un'interessante serie di diapositive riguardanti l'attività alpinistica del noto scalatore e scrittore di montagna triestino e l'evoluzione dell'alpinismo in quest'ultimo trentennio.

Al Rotary Club

«Nel centenario della nascita di Guglielmo Marconi» parlerà il prof. Francesco Barozzi alla riunione conviviale odierna delle ore 13.

Conferenza su Pascoli

Domani, venerdì, alle 19, nella sede della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, la prof. Edda Serra parlerà su: «Giovanni Pascoli ed il linguaggio poetico delle poesie italiane del 1900». L'ingresso è libero.

Ex tempore di primavera

Dal 13 al 16 maggio, presso la Stazione marittima, saranno esposti i lavori dei ragazzi partecipanti all'ex tempore di pittura svoltasi a Slivia e organizzata dall'ESCAI della Società Alpina delle Giulie. Martedì 14 alle ore 18 avrà luogo la premiazione, alla quale sono invitati anche i genitori.

Cinematografo del ragazzo

«Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West»: un avventuroso technicolor, un altro avvincente episodio della «guerra indiana» alle frontiere del West, oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi in largo Papa Giovanni (ingresso androna Baciocchi, laterale). Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo.

Festa della mamma

Cestini, portariviste, portalavoro, ecc. in esclusiva e cento altre idee vi offre a prezzi ottimi *LOLY via Manzoni 19.*

L'ANVGD in Umbria

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia organizza per i giorni 23, 24, 25 e 26 maggio una gita turistica con pullman in Umbria con visita di Spoleto, Norcia, Cascia, Foligno, Assisi ed Orvieto. I soci e simpatizzanti possono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni al comitato provinciale dell'ANVGD, in corso Italia 9 (galleria Rossoni), tel. 68608.

Centenario valdese

Nel quadro delle celebrazioni dell'ottavo centenario del Movimento valdese, il moderatore pastore Aldo Sbaffi terrà, domani venerdì, alle ore 19, nella basilica di San Silvestro, una conferenza sul tema: «La presenza protestante in Italia, oggi». La conferenza sarà pubblica.

Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

L'esame della salute

L'insieme degli esami medici e di laboratorio noti col nome di CHECK-UP è opportuno anche per coloro che non accusano sintomi di malattia. Il sottoporsi periodicamente a tali prove per individuare mali ancora latenti è particolarmente consigliato a tutti gli individui oltre i 40 anni. Alla *Casa di Cura Salus* con poche ore di ricovero viene eseguito un CHECK-UP standard. Per ulteriori informazioni rivolgersi al centralino Salus n. 68441. *Casa di Cura Salus.*

UNA NUOVA BARAONDA IN ASSISE COSTRINGE IL PRESIDENTE A SOSPENDERE IL DIBATTIMENTO SULLA STRAGE DI PETEANO

Avvocati della difesa denunciati dal col. Mingarelli in apertura di un'udienza conclusa tumultuosamente

Risposta dell'alto ufficiale alle affermazioni secondo le quali egli avrebbe minacciato e indotto al falso il teste Tuntar Si torna sulla perizia fonica - La rievocazione di truci parole che il P.M. attribuisce a due imputati scatena il finimondo

Turbolenze in crescendo al processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano: l'udienza di ieri è degenerata al punto da costringere il Presidente a sospendere il dibattimento, che sin dall'inizio si era rivelato piuttosto movimentato.

Il pubblico, imponente malgrado la pioggia, irrompe in aula, di corsa, quando alle 9.30, fa il suo ingresso la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Sergio Mularoni, Antonio Bessel, Luciano Pitton, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Rachelli.

Il P.M. annuncia: «Il col. Mingarelli chiede spontaneamente di essere sentito» e il Presidente fa chiamare l'alto ufficiale. E' in uniforme e, sull'attenti, aspetta d'essere invitato a prendere posto davanti alla Corte, e poi dichiara:

«Sono venuto a conoscenza attraverso la stampa di una denuncia nei miei confronti, nella quale si dice che avrei indotto al falso con la minaccia il teste Tuntar (la scorsa settimana, questi venne condannato per direttissima a quattro mesi di reclusione con la condizionale, e il P.M. si è riservato di procedere contro di lui per calunnia).

Difesa: «Voglio sapere quali sono le circostanze rilevanti in merito a questo dibattimento. Voglio che sia verbalizzata la mia opposizione».

P.M.: «Per cortesia, signor Presidente, la invito a far continuare il colonnello».

Col. Mingarelli: «Poiché la minaccia al Tuntar e l'induzione al falso non corrispondono a verità, io denuncio a mia volta i firmatari per calunnia e per quali altri reati vorrà ravvisarvi l'autorità giudiziaria».

Difesa: «Noi non c'entriamo...».

P.M.: «Qui vi volevo. L'articolo 7 del c.p.p. così recita: "Ogni persona, anche diversa dall'offeso, che ha notizia di un reato perseguibile d'ufficio, può farne denuncia". Voi qui avete esercitato un diritto, avete trasmesso copia di una denuncia pubblica per colpire attraverso il col. Mingarelli, le forze armate, e attraverso la mia persona, la giustizia di fronte alla Corte, alla stampa e al pubblico (gli imputati rumoreggiano). In altro caso, la denuncia avrebbe dovuto essere presentata alla Procura della Repubblica. Questa è una nuova prassi. Io non ho detto una parola perché, ormai, qui la parola è agli altri. Il col. Mingarelli ha esercitato in questa sede un suo diritto».

Difesa: «Opposizione alla richiesta del col. Mingarelli non avendo egli precisato in anticipo le cose che intendeva dichiarare. I reati che noi abbiamo denunciato sono configurati, e per ciò la denuncia fu presentata in questa sede. Prendo atto dal P.M. che è stata concordata...».

P.M.: «Ma che cosa? Da chi? Che cosa sono queste insinuazioni, signor Presidente?».

Avv. Pedroni (assiste Larocca e non ha firmato la denuncia): «Le dichiarazioni del col. Mingarelli riguardano la sua persona e la sua posizione di teste: chiedo, pertanto, che questa parte del verbale venga stralciata in quanto inconferente con la causa».

Avv. Morgera (patrono di P.C.): «In questo processo sono state introdotte procedure nuove, benevolmente tollerate dalla Corte: la denuncia di martedì attiene a questo dibattimento, quella odierna no. Ma quella di mercoledì ha fini ben precisi: rivalutare la posizione di Tuntar e mettere la Corte di fronte ad altra denuncia. Il col. Mingarelli è stato già introdotto, può sempre tornare ed ha voluto fare la dichiarazione in questa sede. Non è la prima volta che in questa Corte — dice ancora il patrono — si discutono processi di gravità notevole ma è la prima volta che l'ordine processuale deve essere difeso a denti stretti.

«Ma che bisogno c'è di gridare e di inveire? Non è più possibile sopportare perché ne va di mezzo la dignità della Corte e della magistratura». Gli imputati commentano ad alta voce. L'avv. Bernot si associa all'avv. Pedroni per lo stralcio «perché — dice — non vorrei fosse archiviata l'omissione di atti d'ufficio».

Depongono ora due testi citati dalla Difesa, e riferiscono in merito alla «500». Cesario Grassi passò per Peteano verso le 21.30 del 26 maggio, e vide la vetturetta sul tratturo, che sale verso la ferrovia, e la notò anche nei giorni successivi. L'altro testimone è Giuseppe Perich: passò per Peteano una sera, verso le 22 o le 23, ma non è certissimo che fosse proprio il giorno 26. Egli è, invece, ben certo che accanto alla «500» non c'era anima viva.

Il terzo teste, è l'agente di custodia del carcere di Gorizia Angelo Padula: già esaminato, è stato citato di nuovo dal P.M., il quale gli domanda: «Lei si era trovato accanto alla cella di Maria Mezzorana?». Padula: «Sì, ero con il maresciallo». P.M.: «La signora disse di essere passata per Peteano due o tre volte dopo lo scoppio?». Padula: «Il maresciallo glielo domandò e lei rispose affermativamente».

Maria: «Son qua, eccelenza. Se la permeti...».

Non le permettono un bel niente, dai banchi della difesa si levano mormorii e il P.M.: «Continuate. Io non posso più parlare in questo dibattimento. C'era qualcosa che precedeva questo passaggio? Una persona?». Padula: «Era legato a una persona ma non ricordo che cosa lei disse». Difesa: «Quando avrebbe sentito queste cose? Con chi parlava la Mezzorana?». Padula: «Nel mese di maggio, mi sembra. La Mezzorana parlava con il maresciallo Di Pasquale, che comanda il carcere, ed io ero con lui».

Maria: «E mi parlavo coi muro se ti te parlavi col maresciallo. Che balote che i tira su».

Difesa: «Come mai di questo episodio non c'è traccia? Un'altra omissione? Chiediamo al P.M.».

P.M.: «Fate un'altra denuncia». La Difesa discute se la Mezzorana sia passata per Peteano prima o dopo l'attentato, e il Presidente: «Non c'è angolo di questo processo che non sia stato scandagliato. Signora, il maresciallo è venuto nella sua cella?». Maria: «Sì, quando che iero in isolamento, e el me ga lassà la cella come una cantina sociale».

Alla fine si chiarisce che Padula avrebbe riferito il fatto, e si apprende che egli si riserva di sporgere querela contro la Mezzorana.

Difesa: «Facciamo riserva di una denuncia per omissione di atti d'ufficio e chiediamo la citazione del maresciallo Di Pasquale»; sulla citazione riserva, invece, la Corte.

P.M., rivolgendosi a Resen: «L'8 maggio del '72, lei era alla guida della Fiat 500, targata GO 24118? Così per curiosità».

Resen: «Ero proprietario di una "500" ma non ricordo quando l'abbandonai in una via del centro perché aveva il motore fuso. Che c'entra? La vol saver se so guidar una "500"? Ma se guido el camion...». (All'abbandono, seguì una contravvenzione e così i carabinieri risalirono al proprietario, cioè al Resen).

P.M.: «La "500" risulta demolita il 15 giugno successivo».

Resen: «Non lo so quando. Io l'ho restituita al mediatore Ferruccio Anzolin».

Larocca si alza all'improvviso e con un secco «Xe ora de finirla» scompare nell'antisala dell'Assise. Resen: «L'auto non era funzionante perché aveva fuso il motore» poi, rivolgendosi al proprio patrono: «Avvocato, faccia domanda perché venga qui chi me l'ha fusa. Adesso vorrei dire qualcosa in merito alla revoca all'avv. Bernot».

Presidente: «Lei ha esercitato un suo sacrosanto diritto ed io respingo qualsiasi illazione».

Resen: «Confermo la mia stima e piena fiducia all'avv. Bernot, il quale, però, ha già tre imputati da difendere».

Dopo il chiarimento, una novità: il fronte della Parte civile si allarga con l'ingresso del prof. Sergio Kostoris, in sostituzione dell'avv. Lino Sardos - Albertini, impedito in questo periodo.

A questo punto, dovrebbe incominciare il dialogo tra il consulente tecnico d'ufficio, prof. Rosario Grasso, e quello di parte, prof. Gino Sacerdote, ma il secondo non si presenta perché impegnato altrove. Il prof. Grasso risponde a numerose domande della Difesa (avv. Maniacco), e precisa che «nell'esame oscilloscopico vengono prese in considerazione le sillabe complete perché è impossibile separare le vocali dalle consonanti. Nella voce dell'anonimo, che effettuò la telefonata-civetta — dice ancora il perito — la parola pronto, ripetuta per due volte, non è uguale, e tra la voce dello sconosciuto e quella indicata con il numero 2 (dovrebbe essere quella di Badin) ci sono somiglianze e leggere diversità».

Difesa: «Tra le voci 6 e 7 ci sono somiglianze?».

Prof. Grasso: «Buone rassomiglianze».

Difesa: «Il riconoscimento fonico fornisce dati probabilistici. Come si procede alla quantificazione delle probabilità?».

Prof. Grasso: «Con un criterio soggettivo. In confronto tra otto voci, quella che mi ha dato maggiore rilievo nella somiglianza è stata soltanto una. Il criterio da me adottato per riscontrare, nell'80-90 per cento la somiglianza tra la voce dell'anonimo e la numero 2, è dovuto all'esperienza: non esiste in proposito alcuna casistica».

Il prof. Grasso fornisce ancora diverse spiegazioni di carattere rigidamente scientifico, l'avv. Pedroni presenta una pagina del più recente vocabolario friulano e ciò in relazione alla parola «alla», che ha avuto grande rilievo nella perizia fonica, e poi prende la parola il P.M.

«L'articolo 133 primo capoverso del Codice penale — esordisce il magistrato — stabilisce che è necessario tenere conto dei motivi a delinquere e del carattere del reo. Io ho qui due episodi: non so se si tratta di vanterie o di fatti reali, e gli interessati non sono obbligati a rispondere. Mi rivolgo agli imputati. Sono fatti di alcuni anni fa: in un bar — ripeto che non so se è stata una vanteria — c'erano tre persone, due delle quali sono tra gli attuali imputati, e costoro avrebbero detto che, recatisi nella cappella mortuaria dell'ospedale di Gorizia, ruppero qualche ghirlanda, misero una sigaretta accesa in bocca a un morto e giocarono a pallone con il cadavere di un neonato.

«Qualcuno può attribuirsi l'episodio o la vanteria? Sentiremo i testi. L'altro fatto — continua il dott. Pascoli — si riferisce ad altri tre, e costoro avrebbero incendiato la carrozzella di un invalido, del quale conosco nome e cognome, e uno di essi poi disse "Vedremo come andrà a spasso adesso". Torno a domandare: qualcuno ricorda?».

Avv. Battello: «Sollevo una questione processuale: l'articolo 133 serve per graduare la pena dopo l'accertamento di colpevolezza del reo e in base a elementi acquisiti al processo di cui si discute e ad esso pertinenti».

Presidente: «Dobbiamo inquadrare questo nelle domande agli imputati?» (costoro borbottano rumorosamente).

Avv. Battello: «Io ritengo che queste domande non possono trovare ingresso perché prive della base del contraddittorio e perché tendono a influire sui giudici. Badin ha un padre privo delle gambe ed è semplicemente impensabile una cosa simile da parte sua». Maria: «Mia mama xe invalida. Xe robe de folli». Una parentesi di cortesia, la calma che prelude al terremoto. L'avv. Battello chiede la parola e dice: «Devo due parole di scusa all'avv. Pascoli, maggiore di me di esperienza e di età, cui mi legano sentimenti di personale stima (tra i due patroni vi fu, giorni fa, un breve scambio di battute in relazione al supertestimone Di Biaggio). L'espressione da me pronunciata ha superato e tradito il mio pensiero, e per onestà professionale mi devo scusare». Avv. Pascoli: «Accetto le scuse, e confermo all'avv. Battello i sensi della mia amicizia».

P.M.: «Sulle mie domande, per cortesia?». La Difesa si oppone, e gli imputati, urlano «Quele xe robe de mati. Semo superiori».

P.M.: «Chiamerò i testimoni». Difesa: «E' vilipendio di cadavere e lei doveva procedere: c'è omissione di atti di ufficio». P.M.: «Con l'indice puntato? Ma non siamo mica davanti a un tribunale del popolo? siamo in una Corte d'Assise italiana».

Difesa: «Due gravi reati: danneggiamento aggravato e vilipendio, sono coperti dal segreto istruttorio». P.M.: «Quando io formulo una richiesta si scatena la baraonda», e si scatena puntualmente con grida e tumulti». Resen urla: «Basse insinuazioni. Cosa sono queste provocazioni? Io ho tre figli. Dott. Pascoli, queste sono provocazioni», e gli altri fanno coro, tanto che il Presidente, per le intemperanze degli imputati, è costretto a sospendere l'udienza alle 13 e pochi minuti. Il processo riprende alle 9.30 di stamane con la seconda deposizione del cap. Chirico.

M. R.

(Foto Rice)

Il col. Dino Mingarelli mentre presenta la denuncia, l'avv. Sergio Kostoris, da ieri Parte Civile, in sostituzione dell'avv. Sardos-Albertini e l'imputato Resen in uno dei momenti caldi

Si arroventa l'atmosfera al processo

Atmosfera sempre più «calda» al processo d'Assise contro Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, Giorgio Budicin e Furio Larocca, i detenuti ai quali l'Accusa addebita la strage che, a Peteano, costò la vita a tre carabinieri e ferì gravemente un ufficiale. Incominciato con un coacervo d'eccezioni di ogni genere, il dibattimento procede lentamente tra interminabili esami di testi (la difesa non dà loro tregua) e inciampi d'ogni genere.

Un testimone, essendosi rimangiato le proprie dichiarazioni istruttorie e avendole attribuite a minaccia, è stato arrestato in aula, processato con rito direttissimo e condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale.

Contro di lui, il P. M. si è riservato di procedere per calunnia.

I fratelli Mezzorana hanno denunciato due testimoni per calunnia, e i difensori, tranne l'avv. Pedroni, hanno sporto due denunce per omissione di atti di ufficio contro il P. M. dott. Pascoli e il col. Mingarelli.

L'alto ufficiale ha ribattuto con altrettante denunce per calunnia.

Il supertestimone Walter Di Biaggio (era stato legato da affettuosa amicizia alla Mezzorana) ha confermato le proprie accuse, così come hanno fatto i testi Cesare Gallina, un giovanissimo cuoco, Maria Zagaglia e il fidanzato di lei Carlo Kovacic.

La sorella della Zagaglia, Vittoria, ha ingiuriato all'ospedale il Kovacic, tanto che questi chiamò i carabinieri, e all'udienza lo ha investito con epiteti ingiuriosi. Contro la signora, il P. M. procederà per oltraggio a pubblico ufficiale perché tale è la personalità giuridica della persona che depone. La Corte è stata in trasferta a Gorizia per visitare i luoghi che ebbero riferimenti con la strade, e venerdì prossimo il consigliere dott. Vincenzo D'Amato tornerà nel capoluogo isontino per esaminare un teste malato. Ogni udienza tiene a battesimo un futuro processo o addirittura più d'uno: oltre alla denuncia del col. Mingarelli, ieri, c'è stata la dichiarazione di un agente di custodia che intende querelare Maria Mezzorana.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 12 maggio avrà luogo un'escursione naturalistica guidata, sul Carso triestino Informazioni in sede di piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA — Domenica prossima, il gruppo ESCAI «U. Pacifico» ha in programma un'escursione in Val Rosandra, con facili salite su roccia. Iscrizioni in sede, Piazza Unità 3.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI — POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi sulle regioni adriatiche e nelle zone interne delle regioni centrali ove nelle ore pomeridiane sono possibili occasionali temporali Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni meridionali, generalmente nuvoloso con brevi piogge e temporali, ma con tendenza a qualche schiarita, ad iniziare dalla Sardegna.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

Trieste	12	14	Bologna	8	17	Roma-N.	6	19	Catanzaro	9	16
Bolzano	10	16	Firenze	10	19	Fiumic.	11	17	Reggio C.	12	20
Verona	8	19	Pisa	10	17	R.Eur	10	18	Messina	12	18
Venezia	13	17	Ancona	11	16	Campob.	5	13	Palermo	13	15
Milano	6	19	Perugia	8	15	Bari	10	16	Catania	12	19
Torino	6	16	Pescara	6	18	Napoli	10	18	Alghero	7	15
Genova	13	17	L'Aquila	6	17	Potenza	6	10	Cagliari	9	20

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Trevisani nel I anniv. da Antonietta e Luigina Trevisani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Boris Serani Zerial nell'XI anniv. (6-5) dalla sorella Dora 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Bruno Coen per il compleanno dalla moglie 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Nicolò Davanzo nel I anniv. dalla moglie Gisella, dai figli Luciano, Nicolò, Nevia e congiunti 15.000 pro «La Voce di San Giorgio».

In memoria dello zio Emilio Iani nell'VIII anniv. dalle nipoti Claudia e Fulvia 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Mariano Meriak per il compleanno dalla sorella 10 mila pro Padre Aurelio Maschio (Missione Salesiana Bombay, Roma).

In memoria del col. Piero Almerigogna nel I anniv. dalla famiglia Sauro 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Giuseppe Slokarnel V anniv. dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del comm. Pino Novi - Ussai nel VI anniv. dalla moglie e dalla figlia 2000 pro Chiesa B. V. delle Grazie e 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Marussi da Etta e Ferruccio Gioppo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cabrin dalla famiglia Gratton 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Mario Molinari da Maria Miotto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Losito da Aldo Modugno e Ada Peretti 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. dott. Naaniele Ströll dal prof. Mario Furlani 10.000, dalle famiglie Baldo e De Barba 10.000, da Eva Maria e William Nüsslein - Duhan 20.000 pro Centro tumori; dal dott. Marcello Modiano 5000, dall'Assoc. degli industriali della Provincia di Trieste 10 mila pro Fondo dott. Antonio Petronio; da Ettore e Alma Schwagel 5 mila pro Lega contro i tumori; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria degli ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» da Antonino Zambon 5000, da N. N. 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Renato Damiani dalla sorella Carmen Damiani ved. Gregoris 20.000 pro Assoc. Esperantista Triestina, 10.000 pro Ricreatorio «E. Toti», 10.000 pro ECA e 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 5000 pro Missione Triestina nel Kenya e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da P. C. Taverna 10.000 pro Assoc. Esperantista Triestina; dalla famiglia Gregoris 3000 pro Rif. animali ASTAD.

In memoria di Michele Morgana da Carmen Damiani ved. Gregoris 10.000 pro ECA e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanna Cristofoli ved. Corsi dai nipoti Edda e Manlio 10.000, da Antonio e Violetta Pugliese 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Argenziano dalla famiglia Sabadin 3000, dagli inquilini dello stabile n. 41 di via dell'Istria e da Gioconda Trami 12 mila pro Centro tumori.

In memoria del maggiore rag. Ugo Demarchi dalla famiglia Vivona 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Resy Leonesio da Elda Grusovin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Cesca Bernardini dalle famiglie Solazzo e Tonci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Stocola dalle famiglie Tampieri 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; dai colleghi del figlio Dino Stocola dell'Ufficio merci del Lloyd Triestino (Trieste) 36.500 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo e Giulia Chittero dalle figlie Edda e Paola 5000 pro Famiglia Umaghese e 5000 pro Oratorio Salesiano don Bosco.

In memoria di Miranda, Nives, Maria, Edmea, Anna, Caterina e Rina nel 50.o anniv. dell'abilitazione magistrale dalle ex condiscepole 16 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Eleonora Zeni 5000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Lucia Borsatti dai condomini dello stabile n. 2/1 di via Bonaparte 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa B. V. del Soccorso); da Maria Lesecchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Dolce dalla sorella e cognato 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Emilio Leone dall'Ufficio registro, bollo e atti giudiziari di Trieste 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'Ufficio recupero crediti e franchigia del Lloyd Adriatico 16.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Martellani dalle famiglie Peditto e Cortellino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Radovaz da Emilia Terzon 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola e Giacomo Garassich dall'amica Olga 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ricciotti Giollo dalla zia Anita Giollo ved. Zucca e figli Mario, Silvano e Sergio 20.000, da Biancamaria Volpi 2000, da Ada Gruden 2000, dalla famiglia ing. Silvano Gandusio 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio Pavanello 2000 pro Società amici dell'infanzia; dall'amico Ricciotti Stringher 3000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da A. F. 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Anita Sauro 10.000 pro Fameia Capodistriana; da Ada e Mario Malabotta 5000 pro Oratorio Madonna del Mare; dalla dott. Laura Ruaro Loseri, dott. Grazia Bravar, dott. Biancamaria Favetta dei Civici Musei 6000 pro Villaggio del Fanciullo.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 maggio 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	400	1400	900	1800	900	1200	880	1600	1000	2000	880	1800	1100	1200
Bietole	120	300	280	480	300	480	440	560	280	580	280	480	280	380
Carciofi (pezzo)	20	70	60	120	50	120	75	100	60	120	50	120	60	70
Cetrioli	115	288	360	600	440	480	320	600	—	480	480	580	360	440
Cicoria	72	120	200	380	200	280	200	280	240	400	240	280	—	190
Cipolla	92	180	280	360	240	280	240	320	280	380	240	360	240	300
Finocchi	58	184	240	460	280	360	280	360	320	480	280	360	320	380
Insalatina loc.	500	1200	1000	2000	—	1500	1200	1400	1400	2000	1500	1600	1200	1400
Lattuga nostrana	250	500	480	800	500	600	600	680	580	880	480	680	—	—
Limoni I	115	219	280	400	320	380	340	380	280	400	320	420	260	320
Melanzane	690	805	960	1200	980	1200	960	1000	960	1200	960	980	980	1200
Patate	50	120	160	240	—	180	125	180	160	200	120	200	130	190
Patate novelle	173	230	280	400	320	340	280	360	320	480	300	360	240	400
Peperoni verdi	403	690	680	1200	680	980	680	880	960	1200	900	980	640	900
Piselli	345	426	480	680	480	580	480	580	480	780	440	680	480	520
Pomodoro costoluto	69	426	360	780	480	680	440	600	380	880	560	680	380	680
Radicchio verde I	900	1500	1400	2400	1800	2000	1600	2400	1800	2400	1600	2000	—	1800
Radicchio verde II	200	500	640	1200	880	1000	880	1000	680	1000	1000	1200	1000	1200
Spinaci	120	300	240	560	280	300	280	400	260	480	280	320	260	280
Zucchine	230	300	360	680	480	580	480	680	420	780	400	780	360	600
Arance tarocchi	288	345	400	680	—	480	420	480	400	680	440	580	420	480
Banane Ciquita	440	473	550	680	—	680	—	680	580	680	—	680	560	600
Fragoloni	350	1000	800	1600	1300	1500	1000	1300	1200	1600	800	1200	—	1000
Mele Delizia Starck	161	230	240	520	240	320	280	360	280	480	240	400	260	340
Mele Jonathan	81	173	200	360	260	280	—	280	200	440	240	280	220	320
Pere	115	345	240	680	320	420	240	480	480	580	280	480	—	—
Pompelmi	220	250	320	400	320	380	340	400	320	400	320	420	—	320

MOSTRE D'ARTE

Caricature di Flora all'Istituto germanico

Alle 18.30 di domani, venerdì, nella sede di via del Coroneo, 15 dell'Istituto germanico di cultura, sarà inaugurata una mostra di disegni di Paul Flora, uno dei più noti caricaturisti operanti nella Repubblica Federale di Germania.

La rassegna rimarrà aperta fino a tutto il 28 e potrà essere visitata dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, escluso il sabato.

Immagini istriane

E' stata ulteriormente prorogata — richiesta da più parti — la mostra di fotografie, litografie e periodici istriani, attuali e del passato, allestita dalla «Famiglia Portolana» e che ha avuto altri apporti riguardanti soprattutto Montona, Grisignana, Draguccio e Portole (dalle collezioni di N. Feresini, M. L. Hirsch, G. Bassi, C. Lughi, A. Bassanese, A. Biasi, L. Cassano).

L'ingresso è libero dalle ore 18.30 alle 21 nella sede di via Pellico n. 2 dell'Unione degli Istriani.

GALLERIA D'ARTE FORUM

Alle ore 18 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra personale, comprendente pittura e disegni, della pittrice polacca MARIA ANTO

Alla Sala d'Arte Moderna RUSSO
Corso Italia
espone il pittore
GIANNI BLASON
fino al 10 corr.

La casa del delitto



(Foto Rice)

La casa del delitto, in Borgo San Sergio: la finestra con le persiane sollevate, accanto alla porta d'ingresso, è quella della cucina in cui è stato commesso il feroce omicidio, dove l'uomo, Pietro Stancich, ha cercato di togliersi la vita dopo aver ucciso la figlia di sua cugina

Oggi si chiude il convegno sulle migrazioni

I problemi delle migrazioni intraeuropee e dei profughi in Europa sono da tre giorni al centro di un interessante convegno che si concluderà oggi ad Aurisina. Si tratta del 23.o congresso del Comitato cattolico per le migrazioni intraeuropee, al quale partecipano oltre sessanta delegati e rappresentanti delle associazioni europee che si occupano degli emigranti e dei profughi. I congressisti, oltre che dall'Italia, provengono da Germania federale, Danimarca, Austria, Belgio, Svizzera, Francia, Norvegia, Svizzera e Stati Uniti d'America.

I lavori, presieduti da mons. Georges Rocheau, presidente del Comitato stesso, che ha sede a Parigi, sono stati aperti da un intervento dell'assessore regionale Coloni e da due relazioni tenute rispettivamente da monsignor Alfredo Bottizer, per l'ufficio locale del comitato organizzatore, e dal dott. Moffa, direttore regionale dell'assessorato del lavoro, assistenza sociale ed emigrazione.

Mons. Bottizer ha fatto un' ampia panoramica del grande esodo di profughi giuliani e dalmati verificatosi in questo dopoguerra, analizzando i molteplici problemi venutisi a creare, soprattutto a Trieste, in conseguenza di tale drammatico e massiccio travaso di intere popolazioni. L'oratore si è anche soffermato ad illustrare il successivo e continuo flusso migratorio di profughi provenienti dai paesi dell'Est europeo e le iniziative adottate in Italia per una loro prima sistemazione e, quindi, il successivo, definitivo inserimento nel nostro paese o l'avvio delle necessarie pratiche per il trasferimento in altri paesi.

Da parte del dott. Moffa sono state analizzate invece le varie forme di intervento, con la predisposizione anche di opportuni strumenti legislativi, attuate dalla Regione per il reinserimento dei rimpatriati nel tessuto economico e sociale regionale.

Una più diretta conoscenza dei problemi connessi con l'accoglimento dei profughi e la sistemazione dei rimpatriati nella nostra regione sarà acquisita oggi dai partecipanti al congresso attraverso una serie di visite che essi effettueranno al campo di Padriciano e ad alcune località dell'alta Carnia dove, soprattutto negli ultimi anni, si è assistito ad un accentuato riflusso di emigranti da vari paesi europei.

Ieri intanto, sulla base di una relazione generale, è stato affrontato il problema dell'ammissione dei profughi nei diversi paesi d'Europa. E' stato fatto un esame comparativo delle diverse condizioni esistenti nei vari paesi, anche in applicazione della convenzione di Ginevra del 1951 sul riconoscimento dei profughi. Particolari aspetti della questione sono stati analizzati per quanto riguarda la situazione nei paesi scandinavi e in Austria, che è, come l'Italia, paese di primo asilo, tappa preliminare cioè ad un successivo trasferimento dei profughi verso altri continenti.

MESSA A SOQQUADRO DAI LADRI LA FILIALE DELLA «MOTTA»

Poco ghiotto il bottino dopo tanta acquolina in bocca

Sono penetrati nottetempo negli uffici, ma tutto sommato hanno dovuto accontentarsi di 150.000 lire - Danni ai mobili

Contavano, forse, su un più consistente bottino gli ignoti ladri che hanno messo a soqquadro l'altra notte la filiale triestina della «Motta» e hanno dovuto accontentarsi di un pugno di monete d'argento e di pochi altri oggetti dello stesso metallo, il tutto per un valore di circa 150 mila lire.

A scoprire il furto è stata la donna delle pulizie, Anna Serli, abitante in via Sinico, che si era recata di primo mattino in via Boveto, a Barcola, dove appunto si trovano gli uffici della rappresentanza. Essa ha immediatamente telefonato ad un' impiegata, Annamaria Termul, in viale Raffaello Sanzio 5, che si è recata sul posto, dove poco dopo è giunta la polizia.

I ladri erano penetrati negli uffici passando da un piccolo cortile adiacente al cimitero. Avevano accatastato alcune tanche vuote, trovate lì vicino, ai piedi di una porta secondaria ed erano così riusciti a raggiungere una finestrella soprastante l'uscio e chiusa con un chiavistello posto all'interno. Una volta dentro, i malviventi hanno buttato tutto all'aria, forzando armadi e scrivanie e rovesciando dappertutto carte e suppellettili. La loro attenzione è stata attirata da alcuni astucci di panno rosso, contenenti le monete, e da sacchetti di pelle dentro i quali erano custoditi «portafortuna» d'argento. Altro non hanno trovato, mentre intatta è stata lasciata una cassaforte a muro.

Più che il valore degli oggetti rubati, maggiore è stato il danno arrecato ai mobili, tutti più o meno danneggiati. I ladri, alla fine, hanno riguadagnato l'uscita appoggiando alla porta un frigorifero, che è loro servito da scala per raggiungere la finestrella.

Come si è detto, non c'erano che pochi spiccioli.

Inutile si è rivelata la battuta effettuata nei dintorni dagli agenti, perché ormai era trascorso troppo tempo e i tre avevano avuto modo di allontanarsi.

Protesta alla RAI-TV sulla sfilata delle Penne nere

Il comportamento della televisione in occasione della grande adunata nazionale degli alpini, che ha visto convergere a Udine, domenica scorsa, duecentomila Penne nere provenienti da ogni parte d'Italia, ha suscitato una ondata di sdegnate reazioni in tutto il Friuli. Con non più di due minuti di trasmissione, durante il telegiornale della sera, era stata liquidata un'imponente manifestazione della quale non era stato fatto addirittura alcun cenno nel corso dei giornali radio del pomeriggio. A Udine, domenica, ad assistere alla memorabile sfilata delle Penne nere, c'erano tra gli altri anche il ministro della difesa Andreotti e il capo di stato maggiore della difesa ammiraglio Henke.

All'amarezza dei 200 mila alpini convenuti nel capoluogo friulano, che si erano visti così trascurati, ha fatto immediato riscontro il coro di proteste levatosi da ogni parte a stigmatizzare il comportamento della televisione. Interrogazioni sono state presentate al ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Togni, da parte di tre parlamentari friulani della DC, gli onorevoli Armani, Bressani e Santuz, per conoscere il motivo del comportamento della TV. Un telegramma di protesta era stato, del resto, immediatamente trasmesso alla direzione centrale della RAI dal presidente nazionale dell'ANA, Bertagnolli.

Un'altra interrogazione è stata poi presentata alla Camera da parte dell'on. de Michieli Vitturi (MSI-DN), e lo stesso sindaco di Udine, Cadetto, ha inviato una serie di telegrammi al ministro Togni, al direttore generale della RAI-TV Bernabei e al direttore della sede triestina Candussi.

NEL CORTILE DEL CORONEO

Schiacciato dal camion un ragazzo friulano

Un ragazzo di 13 anni, di Maniago, versa in fin di vita all' Ospedale dopo essere stato schiacciato da un autocarro contro il portone metallico del cortile delle carceri del Coroneo.

L'agghiacciante disgrazia è accadtua ieri mattina poco dopo le 9. Il ragazzo, Robertino Marchiori, figlio del proprietario del camion, era giunto a Trieste in compagnia dell'autista, Danilo Callegari, e lo aveva aiutato a scaricare il mezzo. Poi, si era fermato all'ingresso del cortile che dà su via Coroneo per agevolare la manovra d'uscita dell'autocarro ed è rimasto cos schiacciato, quando il mezzo si è messo in moto, tra la parte posteriore del cassone e la porta carraia.

Donna aggredita da teppisti a S. Giusto

Una donna di 54 anni, Lidia Petterosso, nota da tempo alla squadra buoncostume, è stata aggredita l'altra notte a San Giusto da tre giovani, uno dei quali, dopo aver tentato di toglierle la gonna, le ha strappato invece la borsetta dandosi quindi alla fuga. Dentro c'erano soltanto pochi spiccioli, ritrovati poi insieme alla borsetta da una pattuglia della Volante avvertita telefonicamente da un anonimo abitante del rione.

La Petterosso è stata trovata dagli agenti dentro un portone, piangente e affranta. Ha raccontato che, verso mezzanotte, aveva raggiunto San Giusto in autobus, e scesa dal mezzo, si era accorta di essere stata presa di mira da tre giovani. Il terzetto le si era messo alle calcagna e la donna allora aveva cercato rifugio nel portone dello stabile di via Cattedrale 12. Mentre due dei giovani restavano a parte, il terzo, alto, biondo, con i capelli lunghi e l'accento slavo, l'aveva afferrata al collo con una mano intimandole di consegnargli il denaro che aveva con sé. Inutile si era rivelato ogni tentativo di resistenza: il giovane, in un primo momento, avrebbe cercato di denudarla — così almeno ha raccontato la donna — e poi le ha strappato la borsetta dandosi quindi alla fuga. Dentro però, come si è detto, ...

Alpini a San Giusto giovedì prossimo

E' rinviata a giovedì 16 maggio, alle ore 19, la cerimonia militare al Colle di San Giusto di cui abbiamo dato notizia: gli alpini allievi rocciatori della Brigata Julia, che stanno frequentando la scuola di roccia in Val Rosandra, deporranno una corona al Monumento ai Caduti. Saranno quindi ospiti della sezione di Trieste dell' ANA per una bicchierata alla Bottega del Vino. Alla cerimonia parteciperà la fanfara della «Julia»: gli alpini, gli amici della montagna e i cittadini sono cordialmente invitati.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pal Yam» (isr.), mn. «Sparti» (ell.), mn. «Pelina» (ell.), mn. «Makarska» (jug.), mc. «Jarena» (norv.).

PARTENZE: mn. «Galassia» (nazion.), mn. «Maria Berlingeri» (naz.), mn. «Delia» (naz.).

SI SVOLGERÀ DOMANI ALLE ORE 19.30

Manifestazione unitaria dei partiti per il divorzio

Le segreterie provinciali dei partiti divorzisti hanno indetto per domani alle ore 19.30 al cinema Ritz una manifestazione congiunta. Prenderanno la parola i segretari provinciali: Arturo Gargano del PRI, Lucio Ghersi del PSI, Oberdan Pierandrei del PSDI, Giorgio Rossetti del PCI e Sergio Trauner del PLI; presiederà il prof Filippo Cassola, docente universitario.

Il comunicato unitario dei cinque partiti rileva: «La manifestazione, a cui partecipano le varie forze politiche che in questi ultimi anni si sono battute in parlamento e nel paese per l'introduzione del divorzio in Italia, vuole essere una risposta civile e democratica al disegno portato avanti dai settori più integralisti e clericali del mondo politico e avallato purtroppo dal segretario nazionale della DC».

Intanto il PSI chiuderà oggi la campagna elettorale con un comizio del sen. Tristano Codignola, della direzione nazionale (ore 19, piazza Sant'Antonio), mentre per il PRI ha parlato ieri l'on. Oronzo Reale; presentato dal segretario provinciale Gargano, l'esponente repubblicano si è soffermato in particolare sul modo capzioso — ha detto — col quale la propaganda antidivorzista pone il problema delle conseguenze del divorzio sulla famiglia e in ispecie sui figli minori; ma il divorzio non riguarda — ha detto Reale — le famiglie nelle quali la vita scorre serenamente o almeno senza gravi fratture, le quali sono fortunatamente la stragrande maggioranza, bensì quelle già di fatto distrutte.

«In questi casi, i soli contemplati dalla legge, ogni uomo sensato — secondo l'oratare — non può non preferire per i coniugi e tanto più per i figli minori la soluzione giuridica dello scioglimento del matrimonio, come fatto risanatore sicuramente meno dannoso della continuazione di un insanabile stato di dissesto morale e materiale nel quale una famiglia viveva».

«La più ampia solidarietà» è stata tributata a padre Franzoni dall'affollata assemblea organizzata l'altra sera al Ridotto del «Verdi» dal «comitato dei cattolici democratici» i quali hanno sottolineato nell'occasione che il loro atteggiamento per il «no» nel referendum significa «difendere la libertà di coscienza e combattere la volontà di coinvolgere la fede cristiana in scelte di parte: gli ostacoli a una vera unità della famiglia nel nostro Paese hanno profonde e complesse cause sociali e politiche alle quali — sostengono — l'abrogazione del divorzio non offre alcuna soluzione e prospettiva». L'assemblea, presieduta da Dino Nodari, è stata introdotta dall' intervento di due membri della comunità di San Paolo, un sacerdote e un laico, in luogo di padre Franzoni, che ha scelto il silenzio dopo il provvedimento adottato nei suoi confronti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Trionfo in Inghilterra di Cossutta e Cappuccilli

I due cantanti concittadini hanno interpretato un superbo «Otello» verdiano al Covent Garden

Apprendiamo con vivo piacere che due nostri concittadini, che da anni calcano con onore le scene nei maggiori teatri del mondo, hanno recentemente raccolto nuovi allori a Londra, con una superba interpretazione dell'«Otello» di Verdi al Covent Garden: il tenore Carlo Cossutta e il baritono Piero Cappuccilli. Sono due nomi cari ai triestini in generale, dato che si tratta di gente nostra, e ai frequentatori del Teatro Verdi in particolare, i quali li hanno visti, giudicati e applauditi sulla scena. E' del gennaio 1973 l'ultima apparizione di Carlo Cossutta al «Verdi», in quella robusta interpretazione di Don Alvaro, nella «Forza del destino» che tutti ricordiamo. E Piero Cappuccilli lo abbiamo udito due mesi fa, in quel formidabile «Rigoletto» che ha fatto epoca.

Al Covent Garden dunque, come dicevamo, è andato in scena «Otello», prima rappresentazione il 1.o maggio, diretto dal maestro Charles Macherras. Un notevole cast — ha sottolineato l' indomani il «Times» — ha lavorato intensamente, e i pezzi d' insieme sono stati potenti e bene bilanciati: è stata una rappresentazione caratterizzata da vera freschezza e da un senso di grande eccitazione, un'esecuzione ottima di cui va dato il merito al direttore d'orchestra e ai principali cantanti.

Cossutta (che ha interpretato Otello per la prima volta nella sua carriera - n.d.r.) è stato giudicato «un grande Otello», maestoso nel canto e fortemente drammatico nel dare vita al personaggio. Cappuccilli, nella parte di Jago, viene definito un magnifico baritono e un cantante altamente intelligente. La critica continua soffermandosi, sempre con giudizi nettamente positivi, sui principali brani dell'opera nei quali è emerso il valore dei due artisti, per concludere che di una rappresentazione così riuscita, più che il Covent Garden bisogna ringraziare gli artisti stessi.

E noi, senza essere stati al Covent Garden, ci uniamo a questo «grazie» a Cossutta e a Cappuccilli, con profondo compiacimento: grazie, per il valore con cui essi servono l'opera lirica per la quale noi triestini abbiamo sempre dimostrato molta sensibilità; grazie, per il modo in cui tengono alto il nome della nostra Trieste.

F. G.

SPETTACOLO DI MARIONETTE

«Pop Faust» domani col teatro di Lugano

E' ben vero che il teatro delle marionette non diletta soltanto i piccoli, ma esercita un singolare interesse anche sui grandi. Se ne avrà certamente una convincente conferma domani sera, alle ore 20.30, in occasione dello spettacolo di marionette che il Piccolo Teatro di Lugano — Théâtre Antonin Artaud — darà all'Istituto germanico di cultura, sotto gli auspici di quest'ultimo e dell' Associazione culturale italo-svizzera della regione Friuli-Venezia Giulia.

Verrà rappresentato in lingua italiana il «Pop Faust», un'originale versione dovuta a Michel Poletti, nativo di Losanna, che del Piccolo Teatro di Lugano è il direttore. Sono più di 1500 le rappresentazioni date nei maggiori paesi europei e nel Canada e da lui organizzate con uno stile personalissimo, che non ha tardato ad assicurargli un' ambita fama internazionale. Testi, realizzazione e animazioni del «Pop Faust» sono di Michel Poletti, la musica di Corry Knobel, le voci quelle di artisti del Teatro Stabile di Como. Allo spettacolo si potrà accedere con il biglietto di posto numerato.

GLI INTERPRETI DELLA «PASSIONE»

Nino Sanzogno dirigerà domani la cantata sacra di Malipiero

Domani alle ore 21 si terrà l' annunciato concerto sinfonico della stagione di primavera. A dirigere l'orchestra e il coro del Teatro Verdi è stato chiamato il maestro Nino Sanzogno. In programma «La Passione», cantata sacra per soli, coro e orchestra di Gian Francesco Malipiero e la sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di A. Dvorak.

Nell'opera di Malipiero, oltre al coro, istruito dal maestro Gaetano Riccitelli, canteranno i solisti Gianna Amato, Giuseppe Botta, Gianfranco Manganotti e Sergio Bensi.

Gianna Amato, soprano, ha compiuto gli studi musicali al Conservatorio B. Marcello di Venezia, sotto la guida di Iris Adami Corradetti, e ha debuttato al Nuovo di Milano in «Butterfly». Dopo essersi affermata in alcuni concorsi, ha iniziato la carriera di cantante lirica affermandosi sui palcoscenici dei maggiori teatri italiani ed europei.

Giuseppe Botta, tenore goriziano, ha compiuto gli studi musicali a Trieste. Ha recentemente vinto il concorso «Puccini d'oro» indetto dal teatro di Lucca. Ha cantato nei principali teatri d'Italia, Austria, Israele e Jugoslavia, e ha al suo attivo numerose collaborazioni nel campo della musica da camera.

Gianfranco Manganotti, tenore veronese, ha studiato e si è diplomato al Conservatorio di S. Cecilia a Roma. Ha cantato nei maggiori teatri italiani e stranieri (Madrid, Bruxelles, Budapest, Monaco, Berlino ecc.) nelle opere del grande repertorio melodrammatico.

Sergio Bensi, baritono, nato ad Alessandria, ha frequentato il Conservatorio di Piacenza. Ha al suo attivo una notevole attività avendo partecipato a Torino e a Cuneo alle commemorazioni ufficiali di Perosi, Puccini, Franchetti, e per aver effettuato una tournée con l'orchestra della RAI del capoluogo piemontese offrendo l'esecuzione della Piccola Messa Solenne di Rossini.

LUNEDI' AL «VERDI»

Anda ammalato: lo sostituirà Del Pueyo

Una improvvisa malattia ha costretto il pianista Geza Anda a un urgente ricovero presso una clinica svizzera. Essendo venuti a cadere tutti gli impegni precedente assunti dall'artista, la direzione del Teatro Verdi comunica che per il concerto di lunedì 13 maggio (turno A) è stato invitato Edoardo Del Pueyo, celebre pianista spagnolo.

Stasera al «Tartini» il secondo saggio

Questa sera, con inizio alle ore 20.15, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto, in via Ghega 12, il 2.o saggio finale di studio dell'anno scolastico 1973 - 74 degli allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini».

Il programma sarà svolto da allievi delle scuole di pianoforte del prof. Lorenzo Baldini e del prof. Claudio Gherbitz; della scuola di arpa della prof. Evelina Vio; della scuola di Violino del prof. Baldassarre Simeone; del corso di musica d'insieme per strumenti ad arco - Quartetto del prof. Aldo Belli, e del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Gianna Gherzei.

Alla manifestazione si accede per invito riservato ad alunni, insegnanti e loro familiari.

Alla «Cappella»

Per il ciclo «Gli anni ruggenti di Hollywood», la Cappella Underground presenta solo oggi, alle ore 19 e alle 21.15, il film «La ragazza più bella del mondo» (1962, in italiano). diretto da Charles Walters con Doris Day, Stephen Boyd, Jimmy Durante.

MANIFESTI FALSI tolti dai tabelloni

Per disposizione del sostituto procuratore della repubblica di Trieste dott. Claudio Coassin sono stati tolti dai tabelloni elettorali e sequestrati i manifesti affissi a Trieste per conto del comitato promotore del referendum sul divorzio. I manifesti erano siglati con un simbolo costituito da bandiera rossa, falce e martello e recavano una scritta considerata fraudolenta. Esposti contro questi manifesti erano stati presentati da dirigenti del PCI e del partito di unità proletaria.

Pensionati comunali. Si porta a conoscenza dei pensionati comunali, che erano in attività di servizio nei mesi di luglio, agosto e settembre 1973, che presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11 possono incassare il primo acconto relativo ai futuri miglioramenti economici.

CANTO CORALE IN SETTEMBRE A GORIZIA

Tredicesima edizione del concorso «Seghizzi»

Ventotto complessi corali, nazionali ed esteri, parteciperanno alla tredicesima edizione del concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», che si svolgerà a Gorizia dal 18 al 20 settembre prossimi.

I ventotto complessi corali sono stati scelti dalla commissione artistica del concorso formata dai maestri Seghizzi, Radole e Capponi, tra le quarantasei iscrizioni pervenute. L'esclusione di molti noti complessi è motivata dal fatto — come ha rilevato il rappresentante del consiglio direttivo del concorso corale — della mancata o ridotta concessione di contributi da parte di alcuni.

I paesi rappresentati alla tredicesima edizione del «Seghizzi», saranno dodici, e cioè Italia, Jugoslavia, Austria, Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Polonia, Romania, Bulgaria, Spagna, Svizzera, Ungheria e Svezia. I cori nazionali saranno sedici, otto dei quali del Friuli - Venezia Giulia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«AMARCORD» INAUGURA IL PRESTIGIOSO FESTIVAL FRANCESE

FELLINI FUORI CONCORSO APRE STASERA CANNES

Perché? E' un onore, ha detto Cristaldi, che gli sia stata riservata la serata di gala - Pronta l'edizione americana

Cannes, 8

«Armacord» viene presentato fuori concorso a Cannes, come d'altra parte era giusto, dato che Fellini di festival ne ha già vinti tanti!...» lo ha detto Franco Cristaldi, produttore del film di Fellini, durante un incontro con i giornalisti alla vigilia dell'inaugurazione del XXVII festival che comincerà, appunto, con «Amarcord».

«E' un onore che gli sia stata riservata la serata di gala d'apertura del festival, e di questo ringrazio Favre Lebret e Maurice Bessy — ha precisato il produttore —. Tuttavia, pur non concorrendo ai premi, credo che la presenza a Cannes gli sarà comunque utile, data l'imminente uscita in Francia e in altri mercati europei. Cannes rappresenta in questo momento il più importante punto d'incontro tra gli operatori cinematografici di tutto il mondo, e sono certo che il film si avvantaggerà della sua presenza qui. Se posso permettermi una frase un po' orgogliosa, credo che se ne avvantaggerà anche il cinema italiano in generale. Lo dico perché, proprio alla vigilia dell'apertura del festival, i giornalisti cinematografici italiani lo hanno votato per ben dieci "Nastri d'argento", una serie di candidature che nessun film aveva mai raggiunto in passato».

Franco Cristaldi ha quindi reso noto che il film «non è stato ancora venduto negli Stati Uniti per diverse ragioni. La più importante delle quali è che con Fellini avevamo deciso, molti mesi fà, di rimandare ogni trattativa con gli americani al momento in cui avremmo potuto far vedere una copia sottotitolata in inglese (la prima copia, controllata da Fellini, è uscita dallo stabilimento di stampa solo ieri e arriverà a Cannes questa sera), dato che ci sembrava assurdo chiedere ad un distributore di giudicare il film senza l'aiuto dei sottotitoli. Ecco perché, nonostante le molte richieste ricevute, ci siamo rifiutati di spedire in America la copia italiana del film»

Il produttore ha concluso il suo incontro con i rappresentanti la stampa internazionale affermando che «Armacord» è in programmazione da due settimane in Svizzera con successo strepitoso e che la società distributrice Warner Bros prevede di battere tutti i record d'incassi raggiungendo una punta di 350.000 dollari.

Gli Stati Uniti presenteranno sei film al festival di Cannes, seguiti dall'Italia e dalla Francia con tre, dalla Gran Bretagna con due e da altri undici paesi con una. L'Italia presenta «Delitto d'amore» di Comencini, «Le mille e una notte» di Pasolini, «Milarepa» della Cavani oltre ad «Armacord» che — come si è detto — sarà proiettato fuori concorso domani nella serata inaugurale. I film americani sono «The last Duty» di Ashby, «The Nickel ride» di Mulligan, «The nine lives of Fritz the cat» di Taylor, «We are all thieves» di Altman, «The Sugarland express» di Spielberg e «Conversation» di Coppola. Fra le varie pellicole in gara, spiccano per interesse «Stravinsky» di Resnais e «Mahler» di Russell.

(Ansa - Upi)



Fellini: ospite d'onore al gran gala inaugurale del Festival

NOVE CAMPIONISSIMI ALLA FINALE DEL QUIZ

Rischiatutto-fiume per la «supersfida»

Roma, 8

«Rischiatutto» si concluderà con un finale «pirotecnico»: la supersfida dei campioni anziché svolgersi in quattro settimane come avvenne due anni fa quando vinse Massimo Inardi, è stata «condensata» in due settimane e avrà luogo il 18 e il 25 maggio. Si tratterà di una semifinale (quella di sabato 18 maggio alla quale parteciperanno tutti insieme i 9 supercampioni degli ultimi due anni) e di una finalissima, in programma il sabato successivo 25 maggio, che occuperanno l'intera serata televisiva.

Per dare maggior rilievo spettacolare alle due trasmissioni conclusive di «Rischiatutto», la RAI ha infatti deciso di effettuare due serate «lunghe» nel corso delle quali è prevista la partecipazione di ospiti di grande prestigio tra cui Mina, Raffaella Carrà, Paolo Villaggio e di altri ospiti illustri del cinema, della TV e della musica leggera.

Alla semifinale del 18 maggio, che andrà in onda alle 20.40 sul programma nazionale televisivo, prenderanno parte i 9 plurivincitori degli ultimi due anni di trasmissione, tutti insieme, che si affronteranno per guadagnarsi i tre posti disponibili per la finalissima del sabato successivo che si svolgerà secondo il meccanismo delle puntate normali di quest'anno, fatta eccezione per l'ammontare della vincita di cui il 50 per cento dovrà essere devoluto in beneficenza.

I 9 supercampioni di «Rischiatutto» sono: Maria Luisa Migliari (33.980.000 lire), Domenico Giacomino Piovano (28 milioni 520.000 lire), Angelo Cillo (27.600.000), Enzo Boltesini (24 milioni 160.000), Antonio D'Urso (21.160.000), Gabriella Mondello (16.520.000), Giuseppe Puzzo (14.420.000), Roberta Bestetti (10.940.000) e Lidia Baccaglini (10.520.000).

La decisione di far effettuare la supersfida in due settimane anziché in quattro è stata determinata dall'esigenza di differenziare la struttura della supersfida di quest'anno da quella precedente che si svolse in tre semifinali più una finalissima e dalla necessità di conferire alle due trasmissioni che concluderanno definitivamente «Rischiatutto» sul video un ritmo, una suspense ed una durata maggiore. I 9 supercampioni che parteciperanno, insieme, il 18 maggio alla semifinale, si incontreranno, tra loro, in gruppi di tre. (Italia)

Ultima di «Milleluci»

Roma, 8

Con una puntata dedicata a tre generi di spettacolo, cioè l'operetta, la commedia musicale italiana e il circo, «Milleluci» dà l'addio sabato prossimo ai telespettatori.

Renato Rascel sarà ospite con vari interventi rievocherà la commedia musicale; dell'operetta parleranno Ave Ninchi, Giustino Durano, Emilio Pericoli, mentre Moira Orfei introdurrà il mondo del circo nello studio televisivo, dove è stata ricostruita una pista nella quale si esibirà un gruppo di giocolieri argentini.

Concluderà la puntata — e quindi il ciclo degli otto appuntamenti del sabato sera — la banda di Valmontone composta di 75 persone, guidata da Raffaella Carrà in veste di «Majorette». *(Ansa)*

FELLINI, COMMERCIALMENTE PARLANDO

«AMARCORD» BEST-SELLER

A vent'anni dai «Vitelloni» e dopo il boom della «Dolce Vita», nuovo record d'incassi

Roma, 8

Una accurata analisi del successo dei film di Fellini da un punto di vista strettamente commerciale viene fatta dal «Giornale dello spettacolo» che, partendo dal dato di attualità consistente nell'inserimento di «Amarcord» tra i primi dieci «campioni di incasso» riprende il discorso partendo da più di venti anni fa, da quando, cioè, nel 1951 Fellini firmò per la prima volta, come autore e regista, da solo, un film: «Lo sceicco bianco» con Alberto Sordi, realizzando un incasso di poco superiore ai 20 milioni di quel tempo: un disastro dal punto di vista commerciale.

«Si poteva pensare, da parte di quanti non conoscessero a pieno il valore di Fellini, che forse, sarebbe stato più opportuno per il regista mettersi da parte e lasciare il posto all'autore e allo sceneggiatore — dice il settimanale —. Però due anni dopo Fellini presentò come autore e regista il suo secondo film: "I vitelloni", sempre con Alberto Sordi. Il successo commerciale fu grande, le quotazioni di Fellini lievitarono e il terzo film "La strada", con Giulietta Masina, ebbe un successo commerciale eccezionale che si dilatò sul piano internazionale: l'Italia cinematografica disponeva di un grande autore e di un grande regista».

Nel 1955 Fellini scrisse e diresse «Il bidone»: l'esito fu mediocre, tale da far considerare la pellicola un'opera minore. «Solo nel 1957 — continua il settimanale — l'alternanza di successi e di insuccessi sembrò arrestarsi: l'ottimo successo conseguito da "Le notti di Cabiria" (1 miliardo e 395 milioni di oggi); l'abnorme incasso della "Dolce vita" (4 miliardi 570 milioni al valore di oggi); il notevolissimo successo di "Boccaccio 70" (del quale diresse un episodio; incasso al limite dei due miliardi di oggi) sembrarono rompere la "legge dell'alternanza"».

Tutto venne però nuovamente posto in discussione nel 1963 con «Otto e mezzo» e con «Giulietta degli spiriti»: i due film realizzarono, rapportando gli incassi al valore di oggi, poco più di un miliardo ciascuno.

Anche negli ulimi anni, afferma il «Giornale dello spettacolo», la «legge dell'alternanza» non ha accennato a scomparire: se «Fellini satyricon» al 31 ottobre 1973 ha superato il miliardo e mezzo, pari a due miliardi, al valore del costo del biglietto d'ingresso quale si pratica nel '74, «Roma», presentato nel '72 tocca appena gli 820 milioni, sempre al 31 ottobre 1973.

Dopo «Roma» il successo è tornato puntuale: «Amarcord», presentato nell'attuale stagione, ha superato il miliardo nelle sole prime visioni delle sedici città capozona e quasi mezzo miliardo in quarantatrè città non capozona.

«E' interessante notare — continua il settimanale — che, soprattutto nelle grandi città, "Amarcord" non ha conseguito un "successo a testate multiple": cioè non è stato presentato in contemporanea, accumulando subito grandi incassi; il film ha usufruito di prime visioni selezionate mantenendo un durevole, elevato standard di incassi, soprattutto in virtù del pubblico, cioè, che dopo aver assistito alla sua proiezione, lo ha suggerito ai potenziali spettatori. Questa particolare impostazione data al film dalla casa di distribuzione, la Dear, lo aveva fatto, a fine gennaio, nettamente distanziare dagli altri "film natalizi", presentati, cioè, in occasione del Natale, ma, alla fine di marzo li ha raggiunti tutti superando il miliardo di incasso ed entrando nel gruppo dei vincitori della cosiddetta "battaglia di Natale"».

«Nel 1953 — conclude il giornale dello spettacolo — Fellini presentò al pubblico "I vitelloni" imperniato sui ricordi della sua giovinezza riminese; nel 1973 ha presentato al pubblico una nuova versione della sua giovinezza con "Amarcord", rinnovando così, dopo venti anni, il successo che allora lo inserì di colpo tra i nostri autori e registi "box office"». *(Ansa)*



QUESTA SERA SUL VIDEO

Ancora il cap. Puma

«Tribuna del referendum» (TV-1, ore 20.40) — Dalle ore 20.40 alle 21.10: incontro stampa con il PCI (on. Berlinguer e sen. Perna); dalle 21.10 alle 21.50, incontro stampa con la DC (on. Bartolomei e on. Piccoli).

* * *

«Nucleo centrale investigativo» (TV-1, ore 21.50) — «Il falso Tiziano» è il titolo di questo episodio che riguarda appunto un quadro attribuito al Tiziano mandato a Roma da una chiesa del Veneto per essere restaurato e risultato falso. Il fatto interessa la finanza anche perché sembra che la faccenda possa avere un qualche collegamento con un altro traffico di quadri scoperto alla frontiera italo-svizzera ed è piùttosto complesso perché sembra collegarsi anche all'uccisione, avvenuta due anni prima di un tenente della finanza. Le indagini sembrano coinvolgere un diplomatico, e, seguendo questa pista, il capitano Puma giunge a interessarsi di strani personaggi che si incontrano in una villa a Castelgandolfo. Le indagini proseguono, ma la finanza non riesce a individuare la centralle del traffico e dei falsi. Sarà proprio Silva, la fidanzata di Puma, a offrire ingenuamente la chiave di tutta la faccenda.

* * *

«Un incontro con Manitas de Plata» (TV-2, ore 21.55) — Il chitarrista gitano Manita de Plata è il protagonista di questo special di musica folk. Il musicista, che ha riscosso gli entusiastici consensi di Picasso, Dalì, Steinbeck e Cocteau si è esibito per la prima volta in Italia in questo spettacolo che è stato registrato a Roma.

Un film antirazziale da «Uragano negro» di Franco La Guidara

Roma, 8

Dal recente romanzo «Uragano negro» di Franco La Guidara, la PAMA prepara un film prestigioso che verrà interamente girato in Africa equatoriale con attori di prim' ordine e metterà in luce il progresso delle popolazioni negre e la loro amicizia verso quei bianchi che guardano all'Africa come a una terra da amare e da aiutare e non da predare e soggiogare.

Ecco la trama del film: scienziato e ricco uomo d'affari, il bianco Auer è un africanista convinto. Con la moglie abbandona New York per dirigere nel continente nero un centro di ricerche contro le malattie tropicali. Una sorprendente battuta di caccia grossa, preparata per il bianco amico, non è fine a se stessa: è la molla che fa scattare il dramma e mette a nudo e analizza idee e sentimenti degli africani protesi verso la completa indipendenza.

Clou del film — come nel romanzo — è la tormentata storia d'amore tra il negro rivoluzionario Uèl e la mulatta Vojra. Ma il bianco Auer che involontariamente ha provocato la scintilla di una vendetta sarà solidale e coerente sino alla fine, nel paese che ha scelto per seminare amore e non odio.



TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Domani alle ore 21 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Family life» di Kennet Loach. Un «d'essai» eccezionale con Sandy Ractliff e Bill Dean. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.20: «Il Dio sotto la pelle». Uno stupendo film di Folco Quilici. (Doc.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il ritorno di Chen la furia scatenata» con Tong Chi. Colori. (Avventure). V. m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, 18, 20 22.15: «La tana della volpe rossa». Più avventuroso della più grande avventura di Jack London. Spettacolare avvincente technicolor con E. Porter, B. Travers, R. Roberts. Attenzione seguirà l'interessante documentario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani» Prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

NAZIONALE. Lire 1200. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il cacciatore bianco» con Rod Taylor, Anne Heywood. (Avventure). Colori

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30, 19, 22. Sensazionale: «Serpico» di S. Lumet con Al Pacino. Technicolor per tutti. Ultime repliche.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un eccezionale poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con C. Eastwood. Technicolor. V.m. 18 a. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono le repliche dell'ultimo capolavoro di V. De Sica: «Il viaggio» con S. Loren e R. Burton. Per tutti. II settimana. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama) Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili. II settimana.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Walt Disney presenta: «La spada nella roccia». Technicolor.

MIGNON. 15.30 ult. 21: «Sfida alla morte» Kung-Fu. V. m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Christopher Lee, Klaus Kinsky, Maria Röhm nel più terrificante dei film «Il conte Dracula». V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze». Technicolor ricco di situazioni piccanti e scabrose con Edwige Fenech. V. m. 18 a.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Un film delizioso: «Il ragazzo e la quattordicenne» (storia di un giorno d'amore) con Jean Simmons e Leonore Whiting. Alla fine dello spettacolo lo spettatore e specialmente la spettatrice esce dal cinema col sorriso sulle labbra e la letizia nel cuore. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'elefante africano» Documentario a colori.

ASTRA. 16.30. Un giallo ad alta emotività di R. Vadim: «... e dopo le uccido» con Telly Savalas, Rock Hudson. Metrocolor. V. m. 18 a.

IDEALE. 16. Technicolor. Burt Lancaster, Nick Cravat nel capolavoro: «Il corsaro dell'isola Verde».

RADIO. 16: «Al soldo di tutte le bandiere». Le più grandi avventure con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. Colori.

SERVOLA. 17, 19, 21. Dalla rassegna del cinema jugoslavo: «Sesso e pazzia». Prima visione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa» con Anne Tlabot e Dominique Brado. V m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La stangata».
CAPITOL. 15.30: «La tana della volpe rossa».
CENTRALE. 15: «Permettete signora ch. ami vostra figlia?».
ODEON. 15.30: «... altrimenti ci arrabbiamo».
CRISTALLO. 15.30: «Afrika». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «La profanazione».
DIANA. 18: «Joko, invoca Dio e muori». V. m. 14 anni.
PALASPORT CARNERA (Udine). Stagione lirica di primavera, 16 - 21 maggio 1974: «Rigoletto», «Madama Butterfly» e «Turandot». Informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine. Telef. 56160.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Tre passi nel delirio» con B. Bardot e A. Delon. Scope a colori. V. m. 14 a. Ult 21.30.
CORSO. 17: «La stangata» con P. Newman e R. Redford. Colori. Ult. 21.30
VERDI. Stagione slovena di prosa 1973-74. 20.30: «Gli spettri» di H. Ibsen, con il Teatro stabile sloveno di Trieste.
CENTRALE. 17: «L'odore delle belve» con M. Ronet e J. Chaplin. Scope a colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «De Sade 2000» con P. Miller e S. Korda. V. m. 18 a. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. «Uccidete il padrino» con C. George e T. Nardini. Inizio ore 19, ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 16: «Ufo Shado stop, uccidete Straker» con Ed Bisciot e Gabrielle Drake. A colori.
PRINCIPE: 17.30: «Wang Yu l'imbattibile». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «Le notti boccaccesche di un libertino e di una candidata prostituta».

GRADO

CRISTALLO. 20: «La morte dietro il cancello» con P. Cushing, B. Ekland. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «La febbre dell'oro».

RONCHI

RIO. «La corta notte delle bambole di vetro».

PALMANOVA

ITALIA. «Tarzan nel cimitero degli elefanti».
GARIBALDI. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti».

GEMONA

SOCIALE. «I giochi proibiti de l' Aretino Pietro».

TARCENTO

MARGHERITA. «Nel buio del terrore».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Frogs».

CASARSA

ROMA. «La fabbrica dell'orrore».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Progression; 6.45: Mattutino muiscale; 7: Giornale radio; 7.12: Italia che lavora; 7.25: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 14: Giornale radio; 14.07: Riascoltiamoli oggi; 1[illegible]: Sotto due bandiere - 9.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Buonasera, come sta?; 18.45: Disco su disco; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.40: Musica 7; 20.20: Segovia e la sua musica; 20.40: Tribuna del referendum; 21.50: Intervallo musicale; 22: M. Marchesi presenta: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con gli Alunni del Sole ed Edoardo Bennato; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Sotto due bandiere; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 1[illegible]: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Supersonic; 21.19: I discoli per l'estate; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - Bollettino del mare - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 1[illegible]: Intermezzo; 15.10: Ritratto d'autore; 16.15: Il disco in vetrina; 17 Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: La musica e le cose; 18.45: Informale e postinformale; 19.15: Concerto della sera; 19.45: I Capuleti e i Montecchi - nell'int. (21 circa) Giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.10 Hallo, Charley! Trasmissioni introduttive alla lingua inglese per la Scuola Elementare.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Biologia marina». Animali delle grandi profondità (replica).
12.55 Nord chiama Sud.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Cronache italiane. «Arti e lettere».
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00 Corso di inglese per la Scuola media.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Tanto per giocare.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 I giorni della nostra storia. «Nascita di una formazione partigiana».
18.45 Sapere: «Pronto soccorso».
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna del referendum
20.40 Incontro-stampa con il PCI.
21.10 Incontro-stampa con la DC.
21.50 Nucleo centrale investigativo: «Il falso Tiziano».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita». Rubrica settimanale di vita e cultura ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Paese mio: «L'uomo, il territorio, l'habitat».
20.00 «Ore 20».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Concerto sinfonico: P. Tschaikowsky.
21.55 Un incontro con Manitas De Plata.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 1[illegible]: Nel paese dei sorrisi; 16.10: [illegible] Premio «Città di Trieste»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'Opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 1[illegible]: Giornale radio; 13: Brindiamo c[illegible]; 14: Itinerari - Informazioni turistiche; 14.30: Notiziario; 15.10: Arie operistiche; 15.40: Io, piccolo uomo; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Polche e valzer con complessi sloveni; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Orchestre nella notte; 21: Radioscena; 22: Discoteca in casa; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

17: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; [illegible]: Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi; 22: Gli scalpellini.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.15.

[illegible]: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Programma sulla difesa civile; 20.30: Il gallo non ha cantato; 21.30: Riflettore; 22.35: La musica e la LPL. — IL PROGRAMMA SPERIMENTALE. 17: Manifestazioni sportive; 20: Telegiornale; 20.30: Il cerchio; 21.15: Tempo riservato; 21.45: Padri e figli.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 8

Chiusura irregolare con scambi non molto attivi. Il mercato non riesce a ritrovare l'equilibrio e anche oggi, dopo un inizio prevalentemente in recupero, ha denunciato sul finale nuovi assestamenti. Ciononostante, a differenza della vigilia, si rilevano qua e là nella quota discreti recuperi.

In apertura, attraverso scambi poco attivi si notavano recuperi di un certo rilievo sulle Saffa, Interbanca, Centrale, Italia di Ass., Invest e qualche altro valore, mentre i titoli guida debuttavano sui livelli della vigilia. In seguito, si notava subito che solo in pochi casi il mercato riusciva a portare avanti il recupero, per il ritorno delle offerte provenienti in gran parte da ulteriori disimpegni in vista della prossima liquidazione, in calendario a metà della prossima settimana. All'approssimarsi del listino, la quota si assestava ulteriormente per il persistente riserbo dei compratori in vista del possibile aumento del costo del denaro per i prossimi riporti.

In tal modo, al listino la quota si iscrive generalmente sui minimi; ma solo in pochi casi si rilevano perdite di rilievo rispetto a ieri, mentre conservano buone plusvalenze le Latina priv. (+4,6 p.c.), Cascami Seta (+ circa 4 p.c.), Pacchetti (+ 3,2 p.c.), Sarom, Gim, Invest e Liquigas (+3 p.c.). Migliori anche le Falck priv., Italia di Ass., Pierrel, Part. Finan., Trafilerie e qualche altro.

Perdite di un certo rilievo hanno subito, per contro, le Banco Lariano (—4 p.c.), Toro priv. (—3,3 p.c.) e in misura minore le Centrale (passate da 18580 dell'apertura a 17800 contro 18299 di ieri), Alimont, le due Fondiaria, Mondadori, Ras, Riva Finanziaria, e alcuni titoli minori.

Tra i titoli guida, più deboli le Montedison, che hanno perso quasi il 2 per cento, e le Generali, mentre Fiat e Viscosa hanno contenuto le cedenze al di sotto dell'uno per cento.

Nel dopoborsa, ulteriormente deboli le Miralanza, mentre diversi valori denunciano nuovi contenuti assestamenti.

Ancora in ripresa, invece, il reddito fisso, dove attraverso scambi discretamente attivi si notano diffuse migliorie.

L'indice «Mediobanca» è a 71,57 (—0,50).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 28.000.000; Buoni del Tesoro 162 milioni; obbligaz. 2.392.800.000; azioni 5.112.550, di cui 1.325.000 Imm. Roma, 440.000 Montefibre, 430.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo con prezzi cedenti. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-5	8-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7300	7106
Bonifiche Ferraresi	5380	5380
Chiari & Forti	3048	3001
Eridania	2670	2670
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8421	8400
Motta	3400	3380
Romana Zucchero	600	590
Romana Zucch. pr.	1019	1008
Venchi Unica	948	950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54250	53950
Assicuratrice Ital.	175500	174000
Comp. Ass. Milano	19600	19601
» » » pr.	11600	11650
Comp. Latina	2151	2179
» » priv.	1610	1685
Generali	75510	74700
Italia Assicuraz.	29040	29300
L'Abeille Italiana	21800	21800
Fondiaria Incen.	16900	16500
La Fondiaria Vita	34300	33510
R.A.S.	93990	92000
S.A.I.	20300	20250
Toro Assicuraz.	50250	50010
» » priv	23390	22600
Ausonia	7950	7900
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23170	23000
Banco di Roma	22600	22290
Banco Lariano	10945	10500
Credito Italiano	2575	2587
Interbanca priv.	29000	28800
Mediobanca	85500	85000
Cartarie - Editoriali		
Binda	79500	78700
Burgo	17600	17400
» priv.	8650	8550
Donzelli	3090	3085
Mondadori priv.	3148	3070
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2250	2250
Cer Pozzi	1375	1370
Eternit	2505	2550
Italcementi	36620	36150
Richard Ginori	585	593,50
UNICEM	6760	6705
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1121	1116
Brioschi	57950	58000
Caffaro	490	499,75
Carlo Erba	6370	6300
» » priv.	6351	6350
Italgas	952	960
Lepetit	17815	17910
» priv.	17430	17700
Liquigas	325	335
» priv.	—	—
Mira Lanza	40700	40790
Montedison	880	863,50
Napoletana Gas	1450	1430
Perlier	1190	1210
Petrolifera Italiana	3450	3450
Pierrel	6010	6150
Rumianca	1400	1400
Saffa	8100	8040
Siossigeno	7100	7000
Monted. Gemina	845	837
Commercio		
La Rinascente	309,25	306
» » priv.	215,75	215
Silos di Genova	3500	3450
Standa	16675	15610
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5400	5390
Ausiliare	8919	8890
Aut. Torino-Milano	5748	5700
Italcable	4740	4800
Nord Milano	6500	6500
S.I.P.	2250	2252
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1275	1286
Marelli E.	910	928
Pan Electric	3250	3258
Tecnomasio	601	640

TITOLI	7-5	8-5
Finanziarie		
Agricola	3640	3680
Bastogi	2061	2060
Centrale	18259	17800
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	4120	4200
Finmare	298,50	295
Finsider	431	439
Flaminia Nuova	2330	2325
Generalfin	2200	2194
Gim	4145	4270
I.F.I. priv.	4596	4620
I.F.I.L.	21250	21400
Invest	5200	5360
Mittel	4100	4110
Pirelli & C.	2050	2050
Pirelli S.p.A	1155	1170
Riva Finanziaria	3900	3801
Sarom	5110	5265
S.M.E.	2160	2151
Stet	2470	2462
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3889	3865
Beni Immob. Italia	1625	1625
» » » pr.	935	945
Beni Stabili	7310	7295
Certosa	5000	5012
Coge	2270	2292
Condotte d'Acqua	868	862
De Angeli Frua	8450	8410
Gen. Immobil	659	655
Gilardini	4340	4390
Iniziativa Edilizia	7300	7280
La Milano Centrale	46200	46200
Risanamento	12450	12220
Trenno	5820	5801
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1745	1731
» priv.	1328	1320,50
Franco Tosi	8380	8380
Nebiolo	391	400
Olivetti	1759	1750
» priv.	1521	1520
Westinghouse	4200	4100
Worthington	3680	3621
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1790	1851
Dalmine	400	401
Falck	7750	7750
» priv.	6110	6230
Ilssa Viola	5690	5690
Italsider	785	794,50
Magona	3020	3022
Metalli	3699	3661
Monte Amiata	2100	2130
Pertusola	4651	4652
Siele	2030	2051
Terni	151	151
Trafilerie	1990	2040
Tessili		
Centenari e Zinelli	1110	1099
Cantoni	17700	17730
Cucirini	8100	8090
Cascami Seta	11800	12260
Fisac	2605	2622
Lanerossi	3900	3902
Lanificio di Gavardo	3989	2989
Linif e Canapif.	1149,50	1163
Marzotto priv.	1605	1622
Montefibre	232	230
» pref.	304,50	305
Olcese Veneziano	615	625
Rossari	—	—
Rotondi	74450	74000
Scotti	1789	1740
Snia Viscosa	2390	2365
» » priv	1685	1649
Tilane	1725	1739
Unione Manifatture	40500	40300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2310
Acque Potabili	1540	1520
Calz. di Varese	7330	7180
C.I.G.A.	5700	5700
CIR	9770	9600
Pacchetti	450,25	465
Rejna	3280	3230
Smeriglio	198	198
Terme Acqui	1405	1550
Acqua Marcia	4260	4250

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-5
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	87.40
»	5%	95.40
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	91.20
Edil. Scol 67	5,50%	90.—
» » 68	5,50%	89.65
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	92.55
» » 71	6%	92.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.70
» 1975 II	5%	95.70
» 1977	5%	91.75
» 1978	5%	91.15
» 1979	5,50%	92.80
» 1980	5,50%	92.40
» 1981	5,50%	92.50
Am. FF.SS 67/87	6%	86.—
» » 68/88	6%	83.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	91.—
» » 71/86	7%	93.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.95
» XXI	5%	—.—
» XXII	6%	90.50
» XXIII	5%	84.20
» XXIV	5,50%	84.60
» XXV	6%	86.50
» XXVI	6%	82.10
» XXVII	6%	81.75
» XXVIII	7%	90.10
» XXIX	7%	90.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	94.20
» XXXI opt.	7%	94.90
» XXXIII	7%	91.—
» XXXIII opt	7%	93.30
» 64	6,25%	91.—
» Autostrade	6%	79.50
» Finan 66	6%	84.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	72.65
» » »	5,50%	74.—
» » »	6%	79.60
» » »	7%	89.65
C.O.P ss I	6%	86.—
» » II	6%	85.50
» » III	6%	86.—
» » ANAS	6%	79.70
» Dota I	6%	85.50
» » II	6%	84.—
» In. St. 1.a	6%	82.80
» » » 2.a	6%	83.10
» » » 3.a	6%	82.30
» » » 4.a	6%	82.05
» » » 5.a	6%	82.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	91.90
» » » II	7%	92.20
» » » III	7%	92.60
» » » IV	7%	90.80
Elfer	6%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.10
» (59)	5,50%	90.70
» (60)	5%	85.70
» (61)	5%	83.80
» (65) I	6%	84.45
» (65) II	6%	83.80
» (66) I	6%	82.80
» (66) II	6%	83.—
» (67)	6%	83.—
» (69) I	6%	83.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	92.50
» 72	7%	93.50
» 72 II serie	7%	91.80
Pian Ver (61) I	5%	82.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	85.50
» » (66) II	6%	85.—
» » (65) III	6%	83.80
» » (65) IV	6%	84.50
» » (67) V	6%	84.—
» » (67) VI	6%	82.50
» » (68) VII	6%	82.—
» » (71) I	7%	93.—

TITOLI		8-5
» » (71) II	6%	91.20
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent.	6%	81.90
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.50
» » » (56)	6%	94.—
» » Montec.	6%	92.80
Sviluppo Ind ss B	7%	91.10
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	90.—
» » » E	7%	90.—
» » » F	7%	91.80
Isveim (61) III	5,50%	94.30
» (62) IV	5,50%	91.60
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	90.80
» (63) VII	5,50%	88.15
» (63) VIII	5,50%	88.—
» (64) IX	6%	88.30
» (64) X	6%	88.80
» (65) XI	6%	87.50
» (66) XII	6%	88.—
» (67) XIII	6%	87.50
» (67) XIV	6%	85.60
» (68) XV	6%	85.40
» (69) XVI	6%	84.70
» (70) XVII	7%	92.80
» (71) XVIII	7%	89.10
» (71) XIX	7%	88.75
» (72) XX	7%	89.50
Enel 65 I	6%	85.—
» 65 II	6%	87.50
» 66 I	5%	83.70
» 66 II	6%	83.30
» 67	6%	83.25
» 68 I	6%	82.80
» 68 II	5%	82.80
» 69 I	5%	82.50
» 69 II	6%	82.50
» 70	7%	93.—
» 71	7%	91.95
» 72/87	7%	91.05
» 72/92	7%	90.55
» 73/93	7%	90.70
» Europa	6%	90.50
» 58 vent.	6%	91.75
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	86.40
» sud 58	6%	93.70
» 60	5,50%	93.10
» 61	5,50%	88.10
» IV	5,50%	85.90
» V	5,50%	89.50
» VI	5,50%	88.80
» VII	5,50%	94.90
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	91.—
I.R.I 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	98.90
» 57/77	6%	96.50
» 58/78	6%	97.10
» 57/79	5,50%	90.70
» 68/80	5,50%	86.—
» 61/86	5,50%	80.—
» 63/83	5,50%	84.20
» 64/82	6%	86.70
» 65/83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	100.—
» Elett opt	5,50%	95.90
Timavo	7%	—.—
Autostr C.C 63	5,50%	78.—
» » 65	6%	86.30
» » 67	6%	82.65
» » 68 I	5%	82.60
» » 68 II	6%	82.80
» » 69	6%	82.30
» » 71	7%	91.—
» » 72	7%	90.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F. Piemonte	6%	96.70
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	88.—
» Fond conv	6%	85.70
» » 1985	5%	90.—
» » 1986	5%	90.—
» » 1987	5%	90.—
» » 1990	6%	88.50
» » 1991	6%	87.50
» » 1992	6%	87.25
» » 1995	6%	87.50
» » 1996	6%	87.50
» » 1997	6%	87.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	90.50
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	90.40
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	92.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 34500-38500; sterlina oro n.c. 35500-38500; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3320-3400; argento (Iva esclusa) 102.000-106.500; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 130-140; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Nuovamente in discesa quasi completa il listino di oggi. Qualche recupero lo si nota per Liquigas, Finsider, Dalmine e Italsider. Tra i locali, buone le Premuda, mentre continuano a calare le Gerolimich e le Tripcovich. In discesa pure il reddito fisso.

Ass. Italiana 175000; Ass. Generali 75000; Ras 93500; Anic 1120; Liquigas 335; Montedison 870; Rinascente 306; Rinascente priv. 215; Gerolimich 24500; Premuda 1.530.000; Sip 2252; Tripcovich 174900; Bastogi 2058; Finmare 295; Finsider 439; Pirelli Spa 1160; Sme 2150; Stet 2460; Beni Stabili 7295; Immobiliare 655; Cantieri —; Fiat ord. 1740; Fiat priv. 1330; Dalmine 401; Italsider 795; Terni 151; Marzotto priv. 1622; Viscosa ord. 2360; Viscosa priv. 1680.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, ma dopo un'altra giornata di contrattazioni lente e in clima visibilmente inquieto. L'indice «Dow Jones» è salito di 3,84 punti e si è portato a 850,99, ma i titoli in flessione hanno sopravanzato di 725 a 620 quelli in progresso.

LONDRA

Le speranze di una sollecita fine dello sciopero nazionale dell'industria pesante ha fatto lievitare i prezzi. La notizia della fine dello sciopero dei metalmeccanici è arrivata però troppo tardi per influenzare l' andamento e il volume dele contrattazioni è stato basso. Indice a 303,00 (+2,33).

A ZURIGO — Ancora tendenza al ribasso, con l'indice che scende di altri due punti, i titoli che chiudono in perdita sono 51, contro 14 che vedono salire le loro quotazioni. Cedono i finanziari, gli assicurativi e la maggior parte dei bancari; irregolari gli industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura in lieve rialzo. La seduta si è vivacizzata soltanto nel pomerigigo. In forte aumento i bancari, cedono gli elettrici, stabili gli automobilistici, lievi perdite per gli acciai. Indice a 602 (+0,75).

AD AMSTERDAM — Chiusura irregolare dopo una contrattazione lenta con un volume complessivo degli affari conclusi poco soddisfacente. In aumento i multinazionali; irregolare l'andamento degli asiscurativi, dei bancari, dei trasporti e dei titoli industriali. Indice a 112,30 (—0,78).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,08	—
Europrogr.	frsv	130,78	—
First Fund	doll.	13,86	15,15
Fonditalia	»	11,32	—
Intercontinental	»	11,16	—
Interfund	»	11,39	12,07
Interitalia	lire	8705	9573
Intertrust	doll.	10,83	11,77
Italfortune	»	10,65	11,29
Italunion	»	11,69	12,63
Rominvest	»	12,07	13,12
Mediolanum S	»	6.373,21	—
3-R-Manag	lire	11,54	12,46

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

GARANZIE SULL'ESTERO PER LE IMPORTAZIONI IN TEMPORANEA

Il controllo dell'UIC contro eventuali abusi

Ragioni di sicurezza hanno consigliato di togliere alle banche la facoltà di operare in tale campo direttamente con il cliente

Roma, 8

L'impossibilità per le banche italiane di prestare garanzie sull'estero in favore degli importatori in temporanea senza previa autorizzazione dell'Ufficio italiano dei cambi costituisce la più severa remora alla diffusione di questo strumento per rinviare la costituzione del deposito obbligatorio del 50 p.c.: questo il parere formulato dagli ambienti più autorevoli del mondo bancario italiano in ordine a questo complesso problema.

L'importazione in temporanea è un meccanismo attraverso il quale l'operatore industriale italiano può fare entrare entro i confini merci estere, sottoporle a lavorazione e poi riesportarle senza dover affrontare il versamento delle prescritte imposte (e ora senza dover costituire il deposito obbligatorio del 50 p.c. presso la Banca d'Italia). Esiste anche il caso della vendita in Italia di una parte delle merci sottoposte a lavorazione: in questa ipotesi, l'importatore regolarizza le formalità doganali e la costituzione del deposito all'atto della «nazionalizzazione» della merce non riesportata.

Sul piano quantitativo è da ricordare che, sui circa 17 miliardi di lire di merce importata complessivamente in Italia nel corso del 1973, solo 700 miliardi di prodotti furono importati in temporanea e, quindi, riesportati: per la più gran parte, si è trattato di petrolio grezzo di proprietà di committenti esteri che avevano ordinato a raffinerie italiane la lavorazione del grezzo stesso.

Sul piano bancario, l'importatore deve garantire al suo committente estero il compimento delle lavorazioni richieste e la riesportazione della merce: garanzia che viene abitualmente fornita attraverso una banca italiana. Questa garanzia fino al 6 maggio era fornita dalla banca italiana solo sulla base di un rapporto con il cliente; dal 7 maggio, invece, la banca deve previamente ottenere l'autorizzazione dell'U.I.C.

Quest'ultimo — dotato da anni di schedatura meccanografica di tutti gli operatori con l'estero — è in grado di stabilire se l'importatore che ha sollecitato il rilascio della garanzia sia stato in passato abitualmente cliente della banca per tale motivo o se, invece, sia un «novizio», spinto a tale richiesta dal desiderio di rinviare la costituzione del deposito obbligatorio infruttifero del 50 per cento. Secondo il decreto del maggio 1974, la costituzione deve essere effettuata — in caso di temporanea — nell'istante in cui si decide la «nazionalizzazione» della merce.

E' anche da rilevare — sottolineano ancora i medesimi ambienti — che il ricorso alla temporanea è sempre avvenuto a cura di pochi operatori di grossa dimensione ed è poco verosimile che il sistema venga a generalizzarsi per un paese intento di attenuare le norme restrittive imposte. Ma se ciò dovesse proprio avvenire — ecco la conclusione — l'Ufficio italiano dei cambi inizierà a lesinare le autorizzazioni per le garanzie da prestare all'estero e questo contribuirà a impedire che il fenomeno dilaghi. *(Italia)*

«Boom» nel '73 del commercio in tutto il mondo

New York, 8

Il commercio mondiale ha visto l'anno scorso una crescita esplosiva, con un aumento del 36 per cento; anche tenuto conto dell'aumento dei prezzi e dell'inflazione, l'incremento si riduce a un sempre notevole 12 per cento.

Lo comunica un rapporto del Fondo monetario internazionale pubblicato a Washington. Esso rileva, tra l'altro, che l'espansione del 12 per cento in termini reali di volume di scambi «è molto superiore alla crescita media annuale degli anni scorsi» e il «boom» riflette la prosperità generale e il forte sviluppo economico di tutti i paesi industriali nel 1973.

Il volume totale degli scambi misurato nel valore in dollari delle esportazioni di tutto il mondo ha superato per la prima volta il traguardo dei 500 miliardi di dollari, raggiungendo nel 1973 la cifra globale di 510 miliardi. Misurato sulle cifre del quarto trimestre dell'anno scorso, il trimestre più favorevole, il commercio internazionale avrebbe raggiunto un valore annuale di 580 miliardi.

Il rapporto del FMI sottolinea che anche i paesi sottosviluppati hanno beneficiato della grande crescita economica verificatasi lo scorso anno, soprattutto a motivo dell'esplosione dei prezzi di molte materie prime. *(Ansa)*

Il Banco di Roma in due prestiti a società estere

Roma, 8

Il Banco di Roma, unitamente ai suoi partners internazionali Commerzbank e Credit Lyonnais, partecipa all'organizzazione di un prestito di 500 milioni di dollari in favore dell'Electricité de France. All'operazione, della durata di 10 anni, garantita dalla Repubblica francese, prendono parte anche la Société Générale, Bank of America, Banque Nationale de Paris, Morgan Guaranty, Goldman Sachs, e Ubaf. In questi giorni il Banco di Roma ha anche concluso un finanziamento dell'ammontare di 20 milioni di dollari in favore della South African Broadcasting Corporation, garantito dal governo della Repubblica del Sud-Africa, anch'esso della durata di 10 anni.

Il conto del Tesoro

Roma, 8

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica i dati sintetici relativi al conto del tesoro al 31 marzo 1974. Nei primi tre mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha avuto incassi per 3.171 miliardi contro pagamenti per 3.165 miliardi, con un'eccedenza attiva di sei miliardi; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto una eccedenza attiva di 490 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di marzo 1974, la gestione di bilancio ha comportato incassi per 1.212 miliardi e pagamenti per 1.262 miliardi con un disavanzo di 50 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha avuto maggiori pagamenti per 371 miliardi.

In relazione a tali movimenti, a fine marzo 1974 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 3.198 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta al 31 marzo 1974 a 14.938 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 7.139 miliardi.

La circolazione bancaria, alla fine di marzo, quale risulta dalla situazione provvisoria della Banca d'Italia al 31 marzo 1974, pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi, ammonta, a 9.541 miliardi, presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 292 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni è da porre in evidenza che, da un mese all'altro, la consistenza di tali operazioni è passata da 2.052 miliardi a 1.980 miliardi, con una diminuzione di 72 miliardi; in aumento per due miliardi risulta l'ammontare del risconto per finanziamenti ammassi, che, a fine marzo 1974, si ragguaglia a 1.154 miliardi.

Il conto corrente ordinario dell'Ufficio italiano dei cambi segna, a fine marzo, una diminuzione di 429 miliardi con il saldo di 1.249 miliardi; in aumento per 519 miliardi si presenta l'impiego in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, ammontante a 6.120 miliardi.

Tra le voci del passivo, si nota che i depositi in conto corrente liberi e vincolati a tempo sono passati da 119 miliardi a 91 miliardi, mentre i depositi in conto corrente costituiti per obblighi di legge ammontano, a fine marzo, a 5.906 miliardi con un aumento di 91 miliardi; in aumento, per 54 miliardi, risulta l'ammontare dei vaglia cambiari e di altri debiti a vista. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,05	257,50	258,07
Fiorino olandese	243,69	244,00	243,51
Franco belga	16,73	15,96	16,73
Corona danese	107,15	107,25	107,15
Corona norvegese	118,75	117,50	118,75
Corona svedese	147,85	146,50	147,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	624,50	625,00	624,45
Dollaro canadese	648,75	648,00	648,65
Peseta spagnola	10,86	10,90	10,88
Escudo portoghese	25,83	25,80	25,82
Scellino austriaco	34,74	34,55	34,73
Franco francese	129,30	128,75	129,16
Franco svizzero	216,15	216,00	215,82
Yen nipponico	2,25	2,22	2,25
Lira sterlina	1517,00	1520,00	1516,50
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,75	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16,60% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

L'ANTICIPAZIONE DEL PIANO ORGANICO PLURIENNALE

Fra poco alla Camera i 160 miliardi per i porti

Notevoli modifiche apportate al disegno passato un anno fa

Roma, 8

Uno dei primi provvedimenti che la Camera prenderà in esame alla ripresa dei suoi lavori è il disegno di legge che autorizza la spesa di 160 miliardi per la progettazione ed esecuzione di opere nei porti.

Il disegno di legge, approvato un anno fa dal consiglio dei ministri, è stato notevolmente modificato dalle ocmmissioni lavori pubblici e trasporti, che lo hanno esaminato in sede referente e lo hanno sostanzialmente trasformato in un provvedimento «stralcio» di un programma poliennale che il governo dovrebbe affrontare per una soluzione radicale del problema dei porti.

I 160 miliardi dei quali è autorizzata la spesa dovranno servire per la progettazione e l'esecuzione di opere portuali o per il completamento di quelle iniziate, per l'effettuazione di accertamenti e saggi di carattere geologico e geognostico, per interventi specifici ai fini della sicurezza e contro l' inquinamento nonché per la fornitura dei mezzi fissi e mobili necessari alle operazioni portuali.

La spesa costituisce un'anticipazione di un piano organico pluriennale di investimenti portuali, che dovrà essere presentato dal governo entro un anno dall'entrata in vigore della legge. Tale piano dovrà anche prevedere la riorganizzazione e il potenziamento dei mezzi del servizio escavazione porti.

La spesa di 160 miliardi viene ripartita in cinque anni nella seguente misura: 10 miliardi per l'anno finanziario 1974; 25 miliardi per il 1975; 50 miliardi per il 1976; 50 miliardi per il 1977 e 25 miliardi per il 1978. Gli stanziamenti dovranno essere destinati, per non meno del novanta per cento, alle necessità dei porti di seconda categoria, prima classe, il cui traffico commerciale, con esclusione degli olii minerali, abbia superato nel 1972 un milione di tonnellate.

E inoltre stabilito che ai territori meridionali sia riservata «una quota non inferiore al 40 per cento della somma globalmente stanziata nello stato di previsione delle amministrazioni dello stato per spese di investimento».

Il provvedimento stabilisce che il programma generale degli interventi da finanziare sia approvato, sulla base delle direttive del CIPE sentite le regioni direttamente interessate, congiuntamente dai ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, entro tre mesi dalla data di approvazione. Entro il 31 marzo di ogni anno, a partire dal 1975, il ministro dei lavori pubblici dovrà presentare al Parlamento, in allegato alla relazione sulla situazione economica del paese, una relazione sui programmi esecutivi realizzati negli anni precedenti. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	163,27	(— 1,87)
Francoforte	162,36	(— 3,16)
Hongkong	158,30	(— 0,77)
Londra	161,50	(— 1,50)
Macao	155,00	(— 2,48)
Milano	163,85	(— 2,67)
New York	161,80	(— 1,50)
Zurigo	158,00	(— 7,00)
Roma	163,85	(— 2,67)

LE AZIENDE INFORMANO

Personalità che contano

Orio Gregori, Direttore Generale della Poretti s.p.a., ha ritirato in questi giorni a Merano il «Premio Nazionale Personalità» assegnato per il 1973 alla birra «Splügen Dry», in riconoscimento dello «straordinario successo di un prodotto che ha caratterizzato, nel campo della birra, l'intero anno, a testimonianza di un impegno sempre teso a non fermarsi al prestigio acquisito, ma ai traguardi del favore popolare attraverso una qualità superiore».

Un nuovo dizionario della «UTET»

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Istituto Accademico di Roma (Palazzo Torlonia) Giorgio Petrocchi e Edoardo Sanguineti hanno presentato al pubblico e ai giornalisti il «Dizionario critico della letteratura italiana», pubblicato dalla UTET sotto la direzione di Vittore Branca. Ha introdotto la conferenza Giorgio Barberi Squarotti.

L'opera è stata impostata su una visione ampia e complessa del fatto letterario e della sua fenomenologia. Accanto alle trattazioni più tradizionali degli autori e delle loro opere, il Dizionario apre anche prospettive nuove: sia in senso storico, diacronico, come quelle sullo svolgimento di tradizioni, di temi, di forme, di gusti, di problemi, di proiezioni delle massime personalità; sia in senso comparativo, sincronico, come quelle geografiche, interdisciplinari, tecniche, plurilinguistiche; sia infine in direzioni finora trascurate, come la letteratura di pietà e di scienza, la narrativa di avventura, i testi proverbiali e sentenziali, la saggistica politica, sociale ed economica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI referenziata capace cucinare 8 - 16 per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646 ore 8 16. 45456 B

A.A. RAGAZZA referenziata con dormire cercasi per piccola famiglia adulti telefon.795646. 23734 B

A MILANO appartamento in proprio e ottima retribuzione con regolari contributi offronsi a coppia domestici referenziatissima, veramente capace conduzione casa signorile, ottima esperienza cucina e guardaroba, preferibilmente patente auto. La coppia dovrà seguire la piccola famiglia nelle vacanze estive (3 mesi) e invernali (1 mese) in villa perfettamente organizzata. Inutile rispondere se non si è in possesso di pratica in casa signorile, ottime referenze e di tutti i requisiti richiesti. Si escludono le agenzie. Milano, tel. 02/8322137 via Mulino delle Armi 19. 6316 B

ASSUMO domestica referenziata 8-16 zona Gretta tel. 415882 dopo le 13. 23746 B

AUTISTA patente C cercasi fisso distribuzione birra bibite tel. 820810. 75064 B

CERCASI cuoca casalinga Monfalcone. Telefonare 72669. 110 B

CERCASI stabile eventuali ore serali libere o prestaservizi ottimo trattamento tel. 413965. 75066 B

CERCASI prestaservizi giornaliera 8.30-13 L. 80.000 mensili, via Besenghi, tel. 766736. 75072 B

CERCASI ragazza referenziata capace, ottimo stipendio. Telefonare 38098. 23891 B

CERCO prestaservizi una volta ogni 15 giorni. Tel. 62386. 0075004 B

CERCO prestaservizi 2 ore ogni secondo giorno paraggi San Vito. Tel. 62386. 0074914 B

CERCO donna media età ore combinarsi telef. 60535. 23716 B

CONIUGI cercano donna mezza età referenziata sappia cucinare, ottima sistemazione. Telefonare 793203. 45454 B

CONIUGI soli cercano cuoca oppure coppia marito autista-giardiniere. Alloggio, ottimo trattamento, referenze. Telefonare 412931. 23759 B

DOMESTICA stabile per una persona adulta, trattamento familiare, referenze. Telefono 211151. 23877 B

DOMESTICA referenziata cercano coniugi soli mezzoservizio. Telefono 60679 dalle ore 7 alle 13. 45448 B

DOMESTICA stabile o ore da combinarsi cercasi telefonare 768212. 75062 B

PRESTASERVIZI tre ore giornaliere cercasi tel. 750876. 23694 B

TUTTOFARE referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 421852. 45424 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATA pratica bambini offresi sabato ed eventuali ore settimanali qualsiasi lavoro tel. 212306 dalle 19 alle 21.

GIOVANE dirigente decennale esperienza conduzione sezione indipendente di società caratteri plurinazionale produttrice e distributrice beni durevoli particolare riferimento organizzazione e programmazione attività interna ed esterna, perfetta conoscenza inglese francese offresi. Cassetta 19 A SPI 34100 Trieste. (2545 C)

GORIZIA baby-sitter offresi ad ore, anche serali. Telefonare 2993. 100 C

GRAFICO pubblicitario disegnatore esperienza decennale offresi. Cassetta 24 A SPI Trieste. (2544 C)

IMPIEGATO serio onesto offresi lavori ufficio. Telef. 794381. 23847 C

23ENNE dinamico, automezzo propiro, libero pomeriggi, patente C. Tel. 824888 seralmente 23855 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 45162 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 .

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigoriferi alvatrici tel. 273230. 45328 CC

PELLE, antilope, pellicce, pulisce tinge con garanzia Cattaruzza, Giulia 13. 23530 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 23727 CC

PITTORE e muratore friulano offresi miti pretese. Telefono 773347. 45460 CC

SARTA esperta qualsiasi lavoro offresi anche domicilio. Tel. 823035. 23720 CC

SARTA esegue riparazioni per negozio. Tel. 816546. 45450 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 23656 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI impiegata. Cassetta 9 B, SPI Trieste. (45442 D)

A.A.A. SOCIETA' assume elemento militesente massimo anni 45 titolo studio media superiore, altro media inferiore Presentarsi domani piazza Unità 7 1.o piano stanza 18 ore 10-12, 15-17. 45145 D

A.A. CERCANSI quattro signorine, tre giovani massimo 25 anni, dinamici, presenza, per interessante lavoro d'equipe Italia e MEC Hotel spese viaggi pagate, ottimi guadagni. Se liberi partire subito presentarsi Mercon via Cesare Battisti 25 I piano Trieste. 45261 D

A.A. GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziata media cultura immediatamente disponibile residente Trieste e circondario. Offerta a Cassetta 14/B SPI, Trieste. (23728 D)

A. BANCONIERA giovane e apprendista festivi liberi cercasi. Telef. 31551. 45478 D

A. ELEMENTO Società assume previa selezione elemento femminile. Ad idoneo offre inquadramento contratto categoria. Presentarsi domani piazza Unità 7, primo piano, stanza 18, ore 10-12, 15-17. 45145 D

AIUTO magazzino con patente cercasi telefonare 38560. 23718 D

ALBERGO cerca personale femminile anche apprendiste sala piani cucina. Presentarsi Hotel Villa Vera Grado, M. Polo. 850 D

APPRENDISTA commessa cerca Faro, via Carducci 25, ottima retribuzione. 45416 D

APPRENDISTA lavorante mezzalavorante cercansi salone Giusto Enrico via Roma 3. 45470 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 38488. 23710 D

APPRENDISTE per laboratorio pellicceria cercansi, Soliman via Paolo Reti 4. 23039 D

APPRENDISTA meccanico auto 15enne cerca concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 23752 D

BANCONIERA e internista cerca caffè S. Marco, Battisti 18. 45436 D

CAMERIERE sala e piani lavapiatti e facchino cercansi per stagione estiva. Scrivere hotel Cristallo, Canazei (Trento). 6292 D

CASSIERA, possibilmente pratica per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18.

CERCASI lavorante parrucchiera stagionale tel. 726051 ore 13-15. 23696 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCANSI apprendista aiuto commessa e panettiere, panificio via Giulia 39. 23754 D

CERCANSI operai pulitori vetri, Cassetta 12 B SPI Trieste. (23706 D)

CERCANSI donne pulitrici portoni zone: Roiano, centro, S. Giacomo. Presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12/A. 45267 D

CERCASI saldatore ottima retribuzione. Telefonare 422434. 75068 D

CERCASI commessa conoscenza sloveno o croato abbigliamento M. Robert Giacinto Gallina 5, tel. 38301. 45466 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure e manicure. Telefonare 790480. 45462 D

CERCASI autista pensionato patente C telefonare 741261 dalle 8-12 14-17. 45289 D

CERCASI impiegata capace dattilografa seria precisa con precedente esperienza, ottimo stipendio. Tel. 31588. 23859 D

Continua in 12.a pagina

LA PROSSIMA UDIENZA DEL CONTESTATO PROCESSO E' STATA FISSATA AL 24 MAGGIO

VALPREDA: ALTRO TENTATIVO DI BLOCCARE IL PROCEDIMENTO

La richiesta è ripartita da un avvocato di parte civile - Ma la Corte l'ha respinta decisamente
Ieri ha deposto l'agente Ippolito, infiltratosi nei gruppi anarchici «22 Ottobre» e «22 Marzo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 8

Dondolante come un pendolo sulla sedia dei testimoni, Salvatore Ippolito, l'agente di pubblica sicurezza infiltratosi nel gruppo anarchico «22 Ottobre» è finalmente comparso davanti ai giudici. Barba nera, corpulento, un italiano parlato con sforzo evidente, il giovane ha ricordato di essersi inserito controvoglia nel gruppo anarchico che Ivo Della Savia, noto anarchico proveniente da Milano, si accingeva a frequentare. Strinse amicizia con Mander e Borghese e li seguì quando avvenne la fondazione del «22 Marzo». Ma già a quei tempi gli anarchici sospettavano di lui, tant'è che una ragazza una volta gli chiese apertamente quanti soldi gli dava la polizia per fare la spia.

La convinzione che gli anarchici lo avessero individuato, l'Ippolito la ebbe il 19 novembre 1969. La sera prima c'era stata una riunione per decidere il tipo di intervento da fare per una manifestazione del giorno dopo. «Merlino giunse e chiese se avevamo preparato la roba», ha riferito il testimone. «Valpreda rispose che caso mai ci avrebbero pensato la mattina dopo. Borghese aggiunse che si poteva prendere la benzina dalla mia macchina. Io telefonai la circostanza al mio superiore dell'ufficio politico dottor Spinella, il quale, la mattina del 19, fece una perquisizione nel locale e fermò tutti gli anarchici. Qualche giorno dopo lessi sul giornale che c'era stato un attentato alla caserma "Lazio" dei carabinieri e allora riferii le informazioni che avevo sugli anarchici: venne fermato Angelino Fascetti che io, la sera dell'attentato, avevo visto muovere la gamba per terra, come a cancellare tracce di polvere nera».

E' stato quindi il pubblico ministero Mariano Lombardi a fare le domande al testimone. Ippolito ha ricordato che Valpreda «aveva contatti anche con altri gruppi della sinistra. Una volta mi disse che aveva bisogno di soldi proprio per tenere questi contatti con gli altri gruppi. La sera del 10 dicembre 1969, prima di partire per Milano, si incontrò proprio con un gruppo della sinistra, ma non so chi fossero e non sentii nulla di quello che dissero».

Valpreda a questo punto si è alzato e, invitato dal presidente, ha precisato che l'incontro fu con il comitato di controinformazione dell'avvocato Eduardo Di Giovanni, al quale vennero riferite le persecuzioni della polizia contro i componenti del «22 Marzo». «Il giorno dopo — ha aggiunto Valpreda — andammo alla sede della Lega per i diritti dell'uomo in piazza Santissimi Apostoli. C'era anche lui, Ippolito, il quale anzi mi abbracciò e mi baciò perché stavo per andare a Milano».

Pubblico ministero: «Ha mai sentito gli anarchici parlare di una riunione di alti ufficiali, industriali, politici per ristabilire ordine?».

Ippolito: «Se l'ho sentito, non ci ho fatto caso».

P.M.: «Che differenza c'era tra il "Bakunin" e il "22 Marzo"?».

Ippolito: «Quelli del "22 Marzo" partecipavano alle manifestazioni».

P.M.: «Ma furono mai programmati scontri con avversari?».

Ippolito: «Sì, una volta ci fu uno scontro davanti a una scuola. Poi c'è l'azione del Colle Oppio... Comunque i discorsi si facevano sempre».

P.M.: «Le fu mai avanzata una richiesta di esplosivo?».

Ippolito: «No».

Calvi (intervenendo): «Ma se fu proprio lui che offrì la benzina della sua macchina per fare le bottiglie incendiarie!».

P.M.: «Riferì ai suoi superiori i nomi di tutti i partecipanti alla conferenza del 12 dicembre?».

Ippolito: «Io parlai vagamente, precisando che mancavano Valpreda, Gargamelli e Merlino. In precedenza avevo avvertito che doveva esserci una conferenza e che si doveva tenere al "Bakunin". Spinella mi rispose che allora non c'era da preoccuparsi perché al "Bakunin" c'erano solo persone anziane».

Dopo aver ricordato che Borghese una volta disse che lui avrebbe potuto anche compiere una rapina in banca, ma che dopo avrebbe bruciato tutti i soldi come gesto dimostrativo, Ippolito ha parlato dell'episodio della bomba alla sezione missina del Colle Oppio: «La bottiglia di benzina non scoppiò in mia presenza. Era stata depositata sul davanzale. Seppi poi che aveva rotto un vetro».

Calvi: «Il teste quando cominciò a interessarsi dei gruppi anarchici?».

Ippolito: «Prima di inserirmi già me ne occupavo, seguivo le manifestazioni. Al "Bakunin", comunque, ci andai verso il luglio del 1969».

Calvi: «Vorrei che il presidente ripetesse al teste il suo giuramento a dire solo la verità e gli ricordasse le sanzioni previste. Ci sono almeno dieci persone che portebbero testimoniare che lui frequentava il "Bakunin" già dal maggio 1969».

Ippolito: «Potrebbe anche darsi. Ci andai prima che arrivasse Della Savia».

Valpreda: «Della Savia fu scarcerato a giugno e venne subito a Roma».

E' stato quindi interrogato Domenico Spinella, funzionario dell'ufficio politico della questura di Roma, il diretto superiore dell'agente Ippolito. Spinella ha riferito di avere dato lui stesso incarico a Ippolito di raccogliere informazioni sugli anarchici, in quanto l'ufficio politico si era trovato «scoperto» dopo gli attentati al Senato al ministero della pubblica istruzione e al palazzo di giustizia. In particolare, Spinella cercava notizie sul conto di Ivo Della Savia.

Il commissario Spinella, dopo avere ricordato che Ivo Della Savia aveva ammesso in un interrogatorio la presenza a Roma del fratello Angelo Piero nei giorni in cui erano avvenuti attentati nella capitale, e che anzi gli aveva proposto in passato azioni terroristiche, ha riferito ai giudici che, nel periodo settembre - dicembre 1969, ci furono a Roma dimostrazioni di piazza, con lanci di bottiglie incendiarie, ma nessun attentato. Gli scambi di informazioni con la questura di Milano, ha ricordato Spinella, avvenivano con il commissario Luigi Calabresi (assassinato in seguito, il 17 maggio del 1972 a Milano) che si occupava degli stessi gruppi politici.

In apertura d'udienza c'era stato un altro tentativo dell'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, già candidato missino alle elezioni per il Senato, per bloccare il processo. Anch'egli ha chiesto la sospensione del dibattimento perché è pendente in cassazione ricorso contro l'ordinanza con la quale, sabato scorso, la Corte decise di continuare il processo e di non unificarlo — come aveva stabilito invece la cassazione — con quello contro i neofascisti veneti.

L'avvocato Gargiulo, anch'egli di parte civile, non si è schierato tuttavia con il collega dell'accusa privata: «Sono stanco, sono stanco, sono stanco — ha ripetuto — di tutte queste richieste dell'avvocato Azzariti. Noi vogliamo, come la difesa, fare il processo. C'è un ricorso in cassazione; quando la suprema corte deciderà sapremo se continuare o se tutto quello che abbiamo fatto da sabato scorso ad oggi è nullo, ma adesso andiamo avanti». La corte, «ritenuto che la sospensione non è prevista da alcuna norma procedurale», ha deciso che la richiesta «non merita accoglimento».

Il processo sarà ripreso il 24 maggio. E' prevista la deposizione di altri testimoni: il giornalista Arnaldo Giuliani, l'ex questore di Milano Piero Guida e il colonnello dei carabinieri Aldo Favale.

Roberto Chiodi

OFFERTI DAI GENITORI

Cinquantamila dollari per notizie su Patricia

San Francisco, 8

I genitori di Patricia Hearst hanno offerto una ricompensa di 50 mila dollari (circa 35 milioni di lire) a chiunque fornisca indirazioni che consentano la restituzione della ragazza, rapita il 4 febbraio. Il magnate della stampa e la moglie assicurano che i nomi degli informatori non saranno rivelati.

La ricompensa di 50 mila dollari, depositata in un conto vincolato in una banca di Wells Fargo, porta a 300 mila dollari i fondi personali che Hearst ha accantonato nella speranza di ottenere la liberazione della figlia. Gli altri 250 mila dollari fanno parte dei generi alimentari chiunque fornisca indicazio- distribuiti ai poveri, ma che non sono serviti a convincere i rapitori a liberare Patricia. Inoltre la «Hearst Corporation» aveva offerto generi di prima necessità ai bisognosi, se la ragazza fosse stata liberata entro il 3 maggio. Tale termine è tuttavia passato senza che l'esercito di liberazione simbionese si facesse vivo.

Intanto il Federal Bureau of Investigation (FBI) teme che i terroristi dell'esercito simbionese di liberazione (SLA) stiano per lanciare un nuovo «attacco», probabilmente un attentato dinamitardo, per dimostrare di non essersi dati alla fuga e di essere liberi di muoversi a loro piacimento.

(Ansa - Ap)

A MILANO NELLA NOTTE

AGGREDITO E RAPINATO negoziante in preziosi

Milano, 8

Un negoziante in preziosi, Luciano Battezzati di 47 anni, nativo di Valenza (Alessandria), ma residente a Roma, è stato aggredito e rapinato del portafogli contenente circa 700 mila lire da tre sconosciuti, che sono fuggiti poi a bordo di un'auto facendo perdere le tracce.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte, pochi minuti prima delle 2, in via Volvinio, a Milano. Luciano Battezzati — secondo quanto egli stesso ha raccontato alla polizia — stava camminando sul marciapiedi, quando gli si è avvicinata un'auto con a bordo tre giovani. Due di loro (uno impugnava una pistola) sono scesi dall'auto e gli hanno intimato: «Vieni con noi in questura».

Il Battezzati si è opposto e allora i due lo hanno colpito alla testa con il calcio della pistola, trascinandolo quindi a viva forza nell'interno dell'auto, che è partita immediatamente. I tre malviventi, dopo averlo costretto a consegnare loro il portafogli, si sono impossessati di tutto il denaro che c'era dentro, lasciandogli solo una banconota da dieci mila lire. Quindi, in via Antonini lo hanno fatto scendere, allontanandosi immediatamente.

(Ansa)

Le fauci dell'orca assassina



Telefoto Upi

Vancouver — Skana, la grande orca assassina dell'acquario di Vancouver (Canada), spalanca le sue fauci attendendo il cibo

RISALE A 5000 ANNI FA

Antica civiltà scoperta in Russia

Ashkabad, 8

Gli archeologi sovietici hanno scoperto ad Altyn-Depe, nella parte meridionale del Turkmenistan (Asia Centrale) le vestigia di un'antica e ignota civiltà urbana che risale al terzo millennio prima della nostra era. Lo ha annunciato l'agenzia sovietica «Tass», la quale ha precisato che questa civiltà sarebbe la più antica tra quelle esistite nel territorio che attualmente corrisponde a quello dell'Unione Sovietica, precedendo di un migliaio di anni la civiltà di Urartu, un antico stato armeno.

Gli studiosi sovietici hanno scoperto, in particolare, un gruppo di edifici dedicati al culto: una casa del grande sacerdote, un tempio funebre e una specie di torre alta 12 metri che ricorda come costruzione, le piramidi dei sumeri e dei babilonesi. L'agenzia sovietica ha aggiunto che i ricercatori hanno trovato nel tempio funebre una grande quantità di oggetti d'oro, argento, lapislazzuli, turchesi, corniole, agate e avorio, oltre a teste di toro e di lupo.

Intanto, in una regione montuosa dell'isola di Thassos, nel mare Egeo, è stato scoperto, nel corso di scavi archeologici, un insediamento preistorico, che data da 3500 a 3000 anni avanti Cristo (epoca neolitica). In particolare, sono state scoperte rovine di abitazioni primitive costruite con rami e pietre, nonché gioielli di rame, armi e oggetti che recano disegni di vasi micenei.

(Ansa - Afp)

TRAGICO EQUIVOCO

SBAGLIATA L'IDENTITA' di un cadavere in Francia

Parigi, 8

A causa di un tragico equivoco, i genitori di Thierry Cassegraine, studente diciannovenne vittima di un incidente stradale, hanno appreso con una settimana di ritardo del decesso del figlio ritenuto in coma; parallelamente, i genitori di un amico di Thierry, il ventenne Philippe Esmenard, hanno ritrovato vivo il figlio che credevano di avere accompagnato alla sepoltura.

L'auto a bordo della quale viaggiavano Thierry e Philippe si era scontrata frontalmente il 25 aprile con un'altra vettura nei pressi di Ablis, cittadina sita ad una sessantina di chilometri da Parigi. Dei due giovani, uno era morto sul colpo ed il suo cadavere, atrocemente mutilato, era stato riconosciuto come quello di Philippe dai coniugi Esmenard; l'altro era stato ricoverato all'ospedale di Chartres: era in coma, e i medici si erano opposti a che i familiari lo avvicinassero.

Soltanto ieri — quando Philippe, uscendo dal coma, ha chiesto notizie di Thierry — i medici e le infermiere dell'ospedale di Chartres si sono resi conto dell'errore commesso sull'identità del paziente. *(Ansa)*

ENNESIMO DRAMMATICO SEQUESTRO AVVENUTO LA SCORSA NOTTE IN PROSSIMITA' DI COMO

Rapita dalla propria abitazione viene rilasciata per 20 milioni

La donna (moglie di un facoltoso commerciante) era stata sorpresa in casa con il marito da sei banditi armati - I malfattori hanno chiesto dapprima 100 milioni - Versato il riscatto, la signora è stata liberata

Como, 8

Una donna di 25 anni, Maria Bianchi, moglie di un facoltoso commerciante di rottami, Gaetano Diotti, è stata rapita da alcune persone la notte scorsa davanti alla sua abitazione a Erba (Como). Dopo aver minacciato il marito con le pistole i banditi gli hanno imposto, oltre al silenzio assoluto con la polizia e con la stampa, anche il pagamento di un riscatto di cento milioni di lire, entro oggi. La donna e poi stata rilasciata oggi pomeriggio perché il marito ha versato il riscatto (ridotto a 20 milioni).

La notizia del rapimento è trapelata solo oggi, dopo che per tutta la mattinata i carabinieri di Como e di Erba avevano fatto indagini. E' l'ennesimo rapimento avvenuto in Lombardia, dopo quelli di Torielli, di Panattoni, di Bolis, di Longhi, di Cannavale, di Baroni e dell'ingegner Botta, rapito il 3 maggio scorso e non ancora rilasciato.

Secondo quanto si è appreso dal marito di Maria Bianchi, il commerciante Gaetano Diotti — che all'uscita dalla caserma di Nesso (Como) si è soffermato brevemente a parlare con i giornalisti — il rapimento è avvenuto la notte scorsa (e non la sera di lunedì come era stato fatto capire il precedenza) ed in circostanze che esulano dalla normale tecnica fin qui usata dai malviventi nei sequestri di persona a scopo di estorsione.

Il Diotti, con a fianco la moglie (incinta di 8 mesi), ha detto ai giornalisti che poco dopo la mezzanotte nella loro casa, a Erba, hanno bussato e fatto irruzione sei uomini armati e mascherati. Dopo aver costretta la famiglia a sedere nel salotto (assieme ai coniugi Diotti c'era anche il loro figlioletto di due anni e mezzo) quello che è sembrato essere il capo della banda, rivoltosi al commerciante con la pistola puntata al petto, ha detto chiaramente che «gli dovevano» rapire la moglie in cambio di cento milioni di lire.

Gli altri componenti della banda, nel frattempo, si erano sistemati vicino alla porta, alle finestre e al telefono, isolando così completamente la casa. Superato il primo momento di terrore, Gaetano Diotti ha iniziato allora con il bandito una vera e propria trattativa per far passare più tempo possibile, con la speranza di un intervento «esterno». Così, da mezzanotte alle 4 di stamane, la trattativa si è protratta fino all'estremo. L'unico risultato positivo, però, raggiunto dal Diotti è stato «lo sconto» sulla cifra pattuita per il rilascio della moglie: 20 milioni invece dei cento richiesti inizialmente, ma da pagare subito e in contanti alla riapertura delle banche. La somma, confezionata in pacchetti di banconote di medio taglio, doveva essere depositata in un cestino di rifiuti in piazza Castello, a Milano, non dopo le 10. Perfezionato «il contratto» in questo modo, i malviventi si sono allontanati da Erba con un'auto portandosi dietro Maria Bianchi.

L'ultimo avvertimento dei banditi al Diotti è stato quello di non rivelare né ai giornalisti né ai carabinieri la vicenda.

Stamane, alle 8.30, Diotti si è recato precipitosamente in una banca di Erba, ha prelevato venti milioni in banconote da dieci e da cinquemila lire, confidando il motivo della richiesta al direttore della banca. Poi, di corsa, si è diretto a Milano. Giunto in piazza Castello, si è avvicinato al cestino dei rifiuti che gli era stato indicato e ha depositato la somma. Nell'allontanarsi ha notato un uomo che, preso l'involto, si è diretto verso un'auto lasciata in moto.

Ritornato a Erba, il commerciante ha aspettato che il telefono squillasse annunciandogli la liberazione della moglie, ma non ha avvisato i carabinieri. Questi ultimi, però, informati dal direttore della banca, avevano già iniziato le indagini per cercare di individuare il nascondiglio e i rapitori

Verso le 15, in casa Diotti ha telefonato la moglie: era libera, potevano venirla a prendere. Si trovava a Torno, in riva al lago, sana e salva, negli uffici di una ditta del luogo. Gaetano Diotti è arrivato poco dopo, seguito dai carabinieri. I due hanno poi raccontato nella caserma di Nesso (Como) la loro vicenda. Le indagini, sulla base del loro racconto, continueranno ora in maniera più precisa.

(Ansa)

BATTUTE IN CALABRIA

SILENZIO DEI RAPITORI sul possidente sequestrato

Gioia Tauro, 8

Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza hanno compiuto la notte scorsa, nonostante la pioggia, una vasta battuta per cercare il nascondiglio nel quale è stato condotto Francesco Scibilia, il possidente di 75 anni rapito ieri nelle campagne alla periferia di Gioia Tauro, a 23 chilometri da Reggio Calabria. Le ricerche, alle quali hanno partecipato anche cani-poliziotto, sono state estese alle impervie zone dell'Aspromonte e delle Serre. Su tutte le strade delle province di Catanzaro e di Reggio Calabria sono stati inoltre istituiti posti di blocco.

La moglie dell'anziano possidente, Annunziata Di Giovanni, e i sette figli (tre uomini e quattro donne, tutti sposati) hanno atteso per tutta la notte, vicino al telefono, che i rapitori si facessero vivi con un messaggio o con una richiesta di riscatto. I familiari di Scibilia sono in ansia per il loro congiunto che, essendo malato di cuore, deve essere sottoposto a cure regolari e fare una dieta particolare. *(Ansa)*

SEI MESI DOPO CHE ERA STATO RILASCIATO DA UN'ALTRA CLINICA PSICHIATRICA

È DI NUOVO IN MANICOMIO IL DISSIDENTE VIKTOR FAINBERG

Arrestato il 30 aprile senza alcuna spiegazione - Nel 1968 aveva protestato per l'invasione della Cecoslovacchia - Costretto a sospendere le sue prediche un prete ortodosso di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 8

Secondo quanto è stato affermato da fonti vicine alla dissidenza sovietica, il critico d'arte Viktor Fainberg è stato nuovamente arrestato e rinchiuso in una clinica psichiatrica sei mesi dopo che era uscito da un'altra clinica per malattie mentali. Fainberg, sempre secondo le stesse fonti, sarebbe stato arrestato in casa di un amico il 30 aprile scorso senza nessuna spiegazione precisa e internato poco dopo nella clinica psichiatrica.

Arrestato nel 1968 per aver partecipato alla dimostrazione nella piazza Rossa di Mosca contro l'ingresso delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia, il critico rimase tre anni in una clinica psichiatrica e indisse numerosi scioperi della fame per protestare contro il trattamento cui veniva sottoposto. Secondo queste fonti, Fainberg cominciò un nuovo sciopero della fame il 15 aprile scorso in solidarietà con un altro dissidente, Vladimir Bukovsky, che aveva effettuato anche lui uno sciopero della fame durato un mese, in un campo di lavoro.

Subito dopo questo secondo arresto, dicono i dissidenti, Fainberg fu costretto a prendere delle dosi di una droga chiamata amenazine, il cui effetto, secondo quanto hanno affermato dei medici, provoca disturbi mentali. Tuttavia i medici dell'ospedale sospesero la droga quando Fainberg disse loro che da quindici giorni stava facendo lo sciopero della fame. Nessuna delle fonti ha saputo perché Fainberg sia stato nuovamente arrestato, ma affermano che il critico ha dichiarato che continuerà lo sciopero della fame fino a quando non verrà rilasciato.

Intanto a Mosca un prete ortodosso, Dmitri Dudka, è stato costretto a sospendere le proprie prediche e le discussioni durante le quali esaminava i valori morali e religiosi nell'Unione Sovietica. E' stato lo stesso Dudka ad annunciarlo nella sua ultima predica, durante la quale ha detto che, almeno per il momento, le prediche di quel genere sarebbero state sospese in obbedienza ai desideri dei suoi superiori del patriarcato di Mosca.

Per dieci domeniche successive Dudka è riuscito a esporre i suoi punti di vista, attirando man mano una folla di persone sempre più imponente, fino a quando non è stato costretto a smettere. Il suo sistema era quello di servirsi delle domande scritte che gli pervenivano da fedeli o anche dagli stessi provocatori per impostare sermoni nei quali difendeva il ruolo della Chiesa contro una società che si proclama ufficialmente atea. Durante un sermone ha affermato che le decine di anni di ateismo hanno allontanato l'idea della ressurrezione con il risultato che «si è verificato un incremento dei crimini e dell'immoralità in quanto la gente vive giorno per giorno».

Dudka, che durante il regime di Stalin ha passato diversi anni nei campi di lavoro coatto, ha affermato che esiste nel paese un grande e irrequieto bisogno di religione e per citare un esempio, ha detto che nelle librerie ci sono pile di volumi sull'ateismo, ma neppure una Bibbia. «Potete immaginarvi cosa succederebbe se fossero poste in vendita», ha detto

A uno che gli aveva chiesto perché odiasse il suo paese, Dudka ha risposto: «Non sono assolutamente antisovietico. Amo il mio popolo e la mia patria, ma sono convinto che sia venuto il tempo di parlare chiaramente e lo dico in piena coscienza». Benché le prediche di Dudka abbiano attirato molti giovani e senza dubbio anche le attenzioni della polizia politica, le sue idee sono state criticate da alcune donne anziane della sua congregazione. «Si è spinto troppo lontano» ha detto una vecchia donna.

Ray Moseley

INNOCENTI LE «TRE MARIE»



Telefoto Upi

Lisbona — Le «tre Marie» portoghesi (da sinistra, Maria Teresa Horta, Maria Velho da Costa e Maria Isabel Barreno), accusate di pubblicazione oscena per il loro libro sulla precaria condizione sociale della donna in Portogallo, pubblicato sotto il regime di Caetano, sono state proclamate innocenti. Il verdetto del tribunale è stato accolto con grande entusiasmo

8.093 METRI

SPEDIZIONE SPAGNOLA in vetta all'Annapurna

Katmandu, 8

Il ministero degli esteri nepalese ha annunciato che una spedizione spagnola ha conquistato la vetta principale dell'Annapurna di 8.093 metri. La conquista è avvenuta alle ore 21 locali del 29 aprile scorso.

Tre membri della spedizione, Jose Manuel Anglada di 40 anni, capo della spedizione, Jordi Pons, pure di 40 anni ed Emilio Civis, di 30 anni, hanno piantato in cima le bandiere spagnola e nepalese. *(Ap)*

TRE RAPINATORI NEL VAGONE POSTALE DEL CONVOGLIO

Colpo da 170 milioni su un treno a Catanzaro

Rivoltella in pugno hanno costretto il personale a consegnare sette pacchi postali - Azionato l'«allarme», sono fuggiti in auto

Catanzaro, 8

Tre banditi, armati di pistola, hanno compiuto nella tarda serata di ieri una rapina sul treno che collega Catanzaro Lido a Sant'Eufemia, impossessandosi di sette pacchi di valori postali.

Secondo i primi accertamenti il bottino è di 170 milioni di lire, appartenenti in parte alla Banca Commerciale Italiana di Lamezia Terme e in parte alla Cassa di Risparmio di Nocera Torinese. I rapinatori sono saliti sul treno alla stazione di Catanzaro Lido, prendendo posto tra i viaggiatori; poi nei pressi della stazione di Marcellinara, a circa venti chilometri da Catanzaro, sono entrati nel vagone postale ed hanno intimato al messaggero Mario Agosto di consegnare loro i plichi postali. Impossessatisi dei sacchi, i malviventi hanno azionato il segnale d'allarme costringendo il treno a fermarsi e sono poi fuggiti a bordo di un'auto che era ferma sulla strada che costeggia la ferrovia.

Il convoglio, frattanto, è ripartito fermandosi a Marcellinara, dove il capostazione ha avvertito i carabinieri del luogo. Sul posto si sono poi recati il questore e il comandante della legione dei carabinieri di Catanzaro.

(Ansa)

CACCIA AI BANDITI FUGGITI

La sparatoria a Milano: migliorano i feriti

Milano, 8

Sono leggermente migliorate nelle ultime ore le condizioni di Riccardo Lomeo e Giovanni Francioni, i due banditi ricoverati con riserva di prognosi nel policlinico milanese dopo la sanguinosa sparatoria di ieri. Il primo è nel reparto chirurgia d'urgenza e il secondo nel reparto otoiatrico. Entrambi, secondo i medici dell'ospedale, «sono in grado di intendere e di volere» ed è probabile quindi che siano interrogati in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandrini, il magistrato che conduce le indagini sulla sparatoria.

Nello stesso ospedale, come è noto, sono ricoverate le due guardie giurate rimaste ferite nel tentativo di rapina: Bruno Giussani, il quale ha subito una frattura ad un dito di una mano ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni, e Antonio Setti, che ha subito un trauma cranico e una ferita a una gamba e guarirà in 20 giorni.

Polizia e carabinieri stanno cercando pazientemente di ricostruire anche nei dettagli la complessa dinamica del drammatico episodio di ieri mattina. Testimoni e protagonisti del fatto non hanno dato finora una versione univoca e gli inquirenti ritengono che si sia ancora lontani da un quadro preciso di come si sono susseguiti gli avvenimenti. La perizia necroscopica della vittima, l'elettricista Luigi Corradini, ha permesso di accertare che è stato raggiunto da tre colpi alla testa, al fianco e al collo.

Purtroppo, il compito della polizia è stato involontariamente danneggiato da una persona che, credendo di fare una cosa opportuna, ha raccolto tutti i bossoli trovati attorno al luogo della sparatoria e li ha consegnati agli inquirenti. Se quei bossoli fossero rimasti dove erano caduti dopo gli spari, sarebbe stato più facile ricostruire una parte della dinamica dei fatti. Il quadro, dunque, non appare molto chiaro e gli interrogativi che sussistono sono importanti e numerosi.

Le indagini per identificare il complice (o i complici) dei due rapinatori rimasti feriti non sono state interrotte. Durante la notte scorsa sono state compiute perquisizioni domiciliari che hanno portato al sequestro di alcune pistole e di numerose munizioni. La squadra mobile ha inoltre fermato alcune persone sulle quali si stanno compiendo accertamenti, come la verifica dell'alibi. In queste prime fasi delle indagini si sta cercando di ricostruire l'ambiente da cui presumibilmente è sorta l'idea di compiere questa rapina. *(Ansa)*

DISTRIBUITO UN COMUNICATO DEGLI ANARCHICI SPAGNOLI

«Se volete Balthazar Suarez liberate i detenuti politici»

Nessuna notizia sulle condizioni del direttore di banca rapito a Parigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 8

Un movimento anarchico fin qui ignoto ha rivendicato la responsabilità del rapimento di Balthazar Suarez, il direttore della succursale del «Banco di Bilbao» a Parigi, sequestrato sei giorni fa nella capitale francese, e ha chiesto il rilascio di detenuti politici in cambio della sua liberazione. Mancano intanto notizie dirette di Suarez, la cui automobile è stata trovata abbandonata l'altro giorno.

Ha dato notizia dell'annuncio dei «Gruppi di azione rivoluzionaria internazionalista» l'agenzia spagnola «Cifra». Negli ambienti della stampa locale si dice che le autorità hanno invitato i mezzi di informazione spagnoli a non pubblicare il testo della dichiarazione.

Le richieste sono state presentate sotto la responsabilità di un «Comitato libertario anti-repressione», che lavora alla ricostruzione del movimento anarchico-sindacalista. Il comitato ha peraltro affermato di essersi incaricato soltanto della distribuzione, della diffusione del punto di vista dei rapitori. L'organizzazione clandestina ha convocato i giornalisti di Barcellona in un caffè del centro. Due uomini hanno consegnato ai rappresentanti della stampa buste con la dichiarazione, poi si sono allontanati precipitosamente.

Secondo il dispaccio della «Cifra», «l'organizzazione illegale, prima d'ora sconosciuta, si dichiara responsabile del rapimento e pone condizioni per la liberazione del signor Suarez. Le condizioni comprendono il rilascio di certi elementi condannati dai tribunali spagnoli, ed anche altre esigenze intese a far pressione sul potere giuridico».

Il documento dice che, «dato che il regime può assassinare tranquillamente un militante come Salvador Puig Antich», l'azione dei «gruppi» a Parigi è pienamente giustificata. Puig Antich è stato condannato a morte e giustiziato con la «garrotta» (il cerchio che stringe il collo fino a spezzarlo) perché accusato di avere ucciso un poliziotto durante un tentativo di rapina in banca. Il comunicato dice anche che «la situazione che la Spagna attraversa, gli ultimi colpi subiti dal movimento rivoluzionario, esigevano un'azione che, come l'esecuzione del primo ministro Carrero Blanco, dimostrasse l'esistenza di rivoluzionari pronti a rispondere alla violenza».

Peter Uebersack

CERCASI magazziniera pratica articoli abbigliamento. Presentarsi Modabella via Ponchielli 1. 45336 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi, ottime possibilità carriera. Telefonare 93605. 6270 D

CHEF-DE-RANG qualificati intera stagione estiva remunerazione adeguata assumerebbe Grand Hotel Montesilvano, Pescara, telefono 085/83330. 5335 D

COMMESSA cerca Faro, via Carducci 25, ottima retribuzione. 45416 D

COMMESSE aiuto comesse pratiche abbigliamento per pronta assunzione conoscenza slavo-croato cerca Modabella. Presentarsi via Ponchielli 1.

COMMESSI-E, qualificati ramo elettrodomestici, paga extracontrattuale, massime referenze, desiderosi migliorare proprie condizioni, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

COTTIMISTI montatori per costruzione impianti di riscaldamento cercansi, compensi di livello elevato. Cassetta 8 B, SPI Trieste. (45438 D)

CUOCA, aiutocuoca, cameriera sala, barista cerca «Rely Hotel» Brenzone sul Garda. Tel. 045/602025. 45083 D

DATTILOGRAFA anche primo impiego per studio legale orario ridotto cercasi. Telefonare 742025 ore 10-12. 23813 D

FATTORINO militesente per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

IMPIEGATA, dinamica, stenodattilografa ,pratica lavori ufficio spirito organizzativo assume industria locale. Domande referenziate a Cassetta 13 B SPI Trieste. (23714 D)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere esperto contabilità. Cassetta 10 B, SPI Trieste. (45458 D)

IN questo salone occorre un apprendista, se vuoi imparare un mestiere moderno e prestigioso vieni, noi cerchiamo un giovane che voglia apprenderlo. Telefonare 750996.

LAVAGISTA auto cerca concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 57 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi per mattine. Salone Nerina, tel. 815256. 75058 D

MONTATORI tubisti per impianti di riscaldamento cerca importante Società. Cassetta 8 B, SPI Trieste. (45438 D)

OPERAIO di magazzino militesente onesto volonteroso cerca Smolars presentarsi ufficio personale via Mazzini 33.

PULITRICI cerca primaria società internazionale pulizia uffici centrali. Telefonare 8.30-12 tel. 35385. 23809 D

SEGRETARIA pratica lavori et provetta stenodattilo possibilmente conoscenza tedesco od inglese cercasi. Manoscrivere indicando recapito telefonico curriculum pretese et referenze a cassetta 11 B SPI Trieste.

SOCIETA' internazionale con sede in Svizzera cerca3 signorine dinamiche max 25enni libere di viaggiare immediatamente in Europa stipendio fisso più viaggi. Non è richiesta nessuna esperienza corso preparatorio pagato. Per ulteriori informazioni presentarsi sig. Goodwin albergo Duca d'Aosta Trieste martedì mercoledì giovedì ore 10-13 - 14.30-19. 45231 D

STENODATTILOGRAFA minimo 2 lingue, inglese francese tedesco, pratica telex cercasi. Offerte referenziate Casella postale 396 Trieste. 75044 D

STUDIO professionale cerca dattilografa massimo ventenne telefonare ore 9-12 tel. 37580. 23722 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

LEZIONI conversazione con studentessa madrelingua inglese telefono 742274. 23897 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. BONOMEA alta salone 3 stanze biservizi ascensore centralnafta mansarda garage vista mare affittasi AGEP Zanetti 1. 45434 I

A. MOBILIATO affittasi zona XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno wc, pronta entrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260 I

AFFITTANSI 2 locali centrali uso ufficio arredati. Telefonare 68234 228390. 45444 I

APPARTAMENTO via PICCARDI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45482 I

BAIAMONTI piano 4.o, tutti comforts, cucina, stanza, bagno-wc, 2 poggioli prontingresso. ALTRO piano 2.o, tutti comforts, cucinino-soggiorno, 2 stanze, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, prontingresso affitta Immobiliare Italia tel. 38102. 78 I

BAIAMONTI bellissimo 6.o piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts affittasi 1 giugno. Lorenza, Toro n. 4. 23756 I

CENTRALE terzo piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento affittasi ad adulti. Tel. 795982. 23740 I

DUE stanze uso ufficio zona Garibaldi affittasi. Tel. 37915. 23750 I

FONDO con tettoie, strada del Friuli mq 320 affittasi. Telefonare 795982. 23740 I

LOCALE zona piazza Dalmazia mq 11 adatto laboratorio artigianale affittasi. Telefonare n. 795982. 23738 I

LOCALE d'affari, zona piazza Scorcola mq 46 affittasi. Tel. 795982. 23738 I

MAGAZZINETTI interni comunicanti affittansi via Coroneo. Telefonare ore ufficio 68482. 45226 I

esperte in economia



Regent

Regent: fa sentire in tutto la sua potenza. In velocità, in ripresa, in tenuta di strada, in frenata. In tutto, tranne che nel consumo. fa 13 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una vera esperta in economia come la Regent sa contenere cosi il consumo senza rinunciare a niente della sua potenza.

Regent
1300 cc. - 1500 cc.

Mini

Mini: fa sentire in tutto la sua versatilità. In città, in autostrada, in pianura, in montagna. In tutto, tranne che nel consumo: fa 16 Km. effettivi con 1 litro di benzina.

Solo una grande esperta in economia come la Mini sa contenere cosi il consumo senza rinunciare a niente della sua versatilità.

Mini
1000 - 1001 - Cooper - Matic



INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

FILIALE LEYLAND INNOCENTI DI PADOVA Piazza De Gasperi, 12 - tel. 30394
BELLUNO Giovanni Manzotti & C. Via Feltre, 258 - tel. 25087
BOLZANO Mich S.p.A. Via Ospedale, 2 - tel. 21970
GORIZIA Autoisontina Via XXIV Maggio, 14 - tel. 87573
MESTRE Autolambro Corso del Popolo, 7 - tel. 58094
PADOVA Bepi Koelliker Automobili & C. Viale Codalunga, 4/L - tel. 662855
PORDENONE L'Automobile Viale Grigoletti - tel. 5541
ROVIGO Motoricambi polesane Viale Porta Po, 67 - tel. 21109
THIENE Fratelli Contro Via Santa Rosa, 3/A - tel. 32810
TRENTO m.a.s. di Aichner Via Brennero, 43 - tel. 33134
TREVISO Sile Motori Viale della Repubblica, 278 - tel. 82743
TRIESTE Filotecnica Giuliana Via Paolo Reti, 2 - tel. 35513
UDINE Autofriulana Viale Europa Unita, 33 - tel. 58330
VERONA Tino Guidotti & C. Piazza Renato Simoni, 33 - tel. 24186
VICENZA Safo Viale della Pace, 248 - tel. 500348

MAGAZZINO box accesso macchina zona Commerciale alta affittasi. Tel. 37915. 23750 I

MOBILIATO XX Settembre, piano 5.o, tutti comforts, lussuoso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, prontingresso affitta Immobiliare Italia tel. 38102. 78 I

MOBILIATO Negrelli 10, cucina, stanza, bagno-wc, veranda, giardino, prontingresso 70.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

MOBILIATO bellissimo in villetta stanza soggiorno cucina bagno poggiolo giardino proprio acqua riscaldamento centralizzati affitta Immobiliare, Oriani 2. 23748 I

MODERNO zona Coroneo salone 2 stanze cucina 2 bagni centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 23738 I

MODESTISSIMO da restaurare pressi Madonnina ammezzato stanza cucina gabinetto affittasi persona ottime referenze. Telefonare 795982. 23738 I

OCCASIONE vendesi carrozzella rivolgersi via Rigutti 37, Rovanelli. 45426 M

PARAGGI Giulia affittasi 180.000 appartamento ultimo piano lusso salone 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi verande cantina box due auto. Alabarda 29566. 45410 I

UFFICIO centrale secondo piano 3 stanze stanzetta locale archivio servizi autoriscaldamento ascensore affittasi. Telefonare 795982. 23738 I

UFFICIO centrale, primo piano, 12 vani, mq 370, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Telefono 795982. 23740 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A. CERCANSI affittanza appartamenti vuoti, nulla è dovuto all'Agenzia, si tratta di funzionari grandi aziende; altri appartamenti 2 camere cucina bagno causa demolizione stabile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 45360 L

APPARTAMENTO cercasi massimo 100.000 inintermediari prego massima serietà telefonare 224134. 45486 L

RICERCO affitto appartamento mobiliato una o due persone scrivere Jourdan Hotel Adria, Capo di Piazza. 45472 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie, Frigoriferi, Televisori, Lavatrici, Cucine. 23518 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 23744 M

CUCCIOLI Foxterrier pelo liscio, meravigliosi vendonsi L. 100.000. Tel. 411081. 45227 M

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

PRIVATO vende ad amatore scultura legno «Maternità» del Sartori Amleto presentarsi Mazzini 46 Russo ore 10 - 12, 16-19. 23742 M

VENDESI cucciolo boxer femmina. Telefonare 749312 ore 15-17 e 20-21. 45484 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili vari. Tel. 31428. 45263 N

A.A. SGOMBERO abitazioni locali mobili cose ogni genere acquistando tutto, telefonare 795374. 23726 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 23853 N

Continua in 14.a pagina

RESPONSABILE UFFICIO PAGHE, PRATICA CONTABILITA', TENUTA LIBRI, IVA, MACCHINE UFFICIO,

CERCA
IMPORTANTE INDUSTRIA

Gradita conoscenza lingua inglese. Scrivere a cassetta 3/B SPI - 34100 TRIESTE.

Si fa così — consigli pratici illustrati per soccorrere i feriti della strada

Gli incidenti automobilistici sono, purtroppo, una delle cause più frequenti di morte o di lesioni permanenti. Non sempre basta la propria prudenza ad evitare guai con l'automobile. Spesso anche l'imponderabile gioca un ruolo determinante. Lo sanno tutti. E lo sanno soprattutto le Società di Assicurazione che sull'argomento hanno una casistica particolareggiata.

Per evitare gli incidenti non bastano dunque gli inviti alla prudenza e la severità del Codice della Strada. Così come non basta fermarsi sul luogo dove è appena avvenuto un incidente e correre o telefonare al più vicino posto di soccorso per rendersi veramente utili. Bisogna anche sapere come interpretare la delicata parte del soccorritore. Una parte importantissima da cui può, in molti casi, dipendere la vita stessa degli infortunati.

Ebbene quanti sono gli automobilisti che sanno riconoscere a colpo d'occhio un ferito in stato di shok, stato pericolosissimo e spesso premortale? Il ferito sembra lucido, parla, al massimo sembra un po' «svanito». In effetti è vittima di una mancanza di afflusso di sangue al cervello: il cuore sta pompando quasi a vuoto: necessita di essere immediatamente trasportato al più vicino posto di soccorso. E il trasporto deve avvenire in un certo modo. Quanti automobilisti, ripetiamo, sanno ciò? E come si effettua una respirazione artificiale? Come si trasporta o anche solo si sposta dal centro della strada un ferito con traumi ossei?

Non bisogna essere medici per sapere ciò, bastano alcune cognizioni generiche per evitare errori determinanti per la vita altrui. Proprio a questo ha pensato la CONCORDIA ASSICURAZIONI che ha fatto compilare da una équipe di esperti un utilissimo «vademecum dei primi soccorsi» titolato simpaticamente SI FA COSI'.

Si tratta di una «summa» di consigli pratici illustrati per soccorrere i feriti della strada. Un'iniziativa che fa onore alla Concordia, una tra le più attive Società di Assicurazioni operanti in Italia.

Il «Si fa così» può essere richiesto a tutte le Agenzie Concordia in Italia o direttamente alla direzione della Compagnia, in Foro Buonaparte 65, Milano.

LA CONCORDIA s.p.a. di assicurazioni e riassicurazioni
Direzione generale : Foro Buonaparte, 65
20121 Milano - tel. 872007 - 871928 - 871875/42/28

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
	17.00	19.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	17.00	20.45
New York	07.30	15.50
Parigi	07.20	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	[illegible]
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da VENEZIA per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per VENEZIA da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	7.30	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

CRONACHE SPORTIVE

TRISTE CONCLUSIONE DI UNA SFORTUNATA STAGIONE ROSSONERA

Niente da fare per il Milan
Al Magdeburgo la Coppa delle Coppe

L'assenza forzata di Chiarugi ha avuto un notevole effetto negativo Maldera e Benetti si sono salvati - Lunghe pause di Gianni Rivera

Magdeburgo - Milan 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 42' autorete di Lanzi. Al 74' Seguin. MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Schnellinger, Maldera; Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Bergamaschi (dal 60' Turini). A disposizione: Vecchi, Bianchi, Biasiolo, Dolci. MAGDEBURGO: Schulze; Heinge, Zapf, Gaube, Abraham, Pommerenke; Seguin, Tyll, Raugust, Sparwasser, Hoffmann. A disposizione: Durendorf, Hermann, Ohm, Weewes. ARBITRO: Van Gemert (Ol.). NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori, settemila.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rotterdam, 8

Nel giudicare il Milan di stasera bisogna tenere presente che la squadra ha sentito indubbiamente la mancanza di Chiarugi. Questi è infatti l'unico vero realizzatore della squadra, mentre gli altri ricorrono sempre a manovre elaborate, e per questo più facilmente intercettabili, per cercare la posizione più opportuna per la conclusione, Chiarugi è capace di tiri improvvisi e pericolosi anche da lontano, per non parlare dei calci piazzati, dei quali l'ala sinistra rossonera è indubbiamente un maestro, soprattutto per chi non conosce le parabole del suo sinistro con effetto rientrante. La mancanza di Chiarugi ha pesato sul Milan infinitamente di più di quanto abbia fatto sul Magdeburgo quella del difensore Decker, pure lui escluso dall'incontro di stasera dalla UEFA avendo totalizzato le due «fatali» ammonizioni dopo le quali il regolamento internazionale prevede automaticamente la squalifica.

Cosa avrebbe potuto fare il Milan se avesse avuto Chiarugi? E' difficile dirlo: comunque indubbiamente di più. Se nel Milan di questa sera c'è qualcuno da salvare si devono fare i nomi di Maldera e Benetti: i due centrocampisti si sono prodigati al massimo nella fascia centrale del campo contro avversari che scattavano da tutte le parti in continuazione. Rivera ha toccato qualche buon pallone ma ha avuto anche lunghe pause. Va però giustificato perché si sapeva già che le sue condizioni di forma non gli consentivano di più.

Poi bisogna citare Trapattoni. Questo giovane tecnico è stato, comunque, una rivelazione anche se il Milan ha fallito il traguardo di stasera. Non si può dimenticare infatti in che condizioni abbia preso in mano la squadra. Una crisi paurosa aveva bruciato, uno dopo l'altro, un allenatore del valore di Rocco e quindi anche il suo «vice» Maldini. In campionato erano state subite ben cinque sconfitte consecutive ed era alle porte la semifinale della Coppa delle Coppe contro il Borussia. Una situazione da scoraggiare chiunque.

Un'ultima considerazione riguarda la situazione ambientale. L'afflusso degli spettatori è stato da... fallimento finanziario: neanche il dieci per cento degli oltre 70 mila posti dello stadio era occupato. In gran parte erano italiani venuti, oltre che da altre città olandesi, dal Belgio e dalla Germania dove lavorano. Ma questo afflusso di connazionali non è potuto bastare a riempire sufficientemente lo stadio. Sono mancati gli olandesi e questo ha ribadito il concetto che, ovunque al mondo, lo spettacolo calcistico, in se stesso, non dice molto se non è sorretto dal «tifo». E gli olandesi stasera non avevano proprio da tifare proprio per nessuna delle due contendenti. Per di più la squadra di Rotterdam, il Feyenoord, proprietaria dello stadio, ha vinto il campionato e gli appassionati di calcio erano stati soddisfatti tanto da esserne sazi.

Appare tuttavia anacronistico che una «Coppa delle Coppe», così come la «Coppa dei Campioni», riempia stadi in tutti i turni eliminatori e poi finisca con una finale in sordina in quanto al numero degli spettatori, e di conseguenza con un incasso modestissimo, quasi da non coprire le spese. E' il problema dei «campi neutri» che, dal punto di vista finanziario, sono il più delle volte del tutto negativi. E c'è appunto chi comincia ad accorgersi che proprio il meno illustre dei tornei europei, la Coppa UEFA, ha saputo ovviare a questo, facendo disputare la finale anche con due incontri, di andata e ritorno, che portano incassi adeguati.

Visto che il danaro ha sempre il suo notevole peso nel mondo del calcio, non è affatto escluso che anche per la «Coppa delle Coppe» e «Coppa dei Campioni» si arrivi a questo sistema di finali a due incontri ben più redditizio.

La partita si inizia con azioni alterne. Il primo tiro in porta è di Rivera al 10' dopo un dribbling in corsa: il suo sinistro è però troppo centrale e Schulze lo blocca facilmente. Sul rilancio dei tedeschi Hermann tenta una mezza girata volante di destro, che però non è il suo piede favorito, e infatti manda abbondantemente alto. Sorvola pure la traversa un destro da fuori area di Tyll al 16' al termine di una lunga manovra dei tedeschi. Si prosegue con il gioco che ristagna a lungo a centrocampo. Al 28, su calcio di punizione, Benetti fa spiovere un pallone in area verso Bigon: il centravanti ferma la palla di petto e quindi lascia a Tresoldi: l'ala tira subito di destro a fil di palo, ma non tanto forte, e Schulze, con un gran volo, arriva a bloccare. Due minuti dopo discende Seguin sulla destra e centra per Sparwasser che devia di testa sfiorando il palo.

Al 42' la rete del Magdeburgo. Su rilancio della difesa tedesca, discende sulla sinistra Raugust, il quale entra in area, quindi tenta il passaggio rasoterra verso Hoffman che aveva seguito l'azione spostato al centro. Lanzi entra in scivolata per intercettare, ma devia verso la propria porta sorprendendo Pizzaballa: il portiere riesce solo a toccare la palla che rotola lentamente in rete.

La ripresa vede i tedeschi ancora all'attacco. Al 49' Hoffman piazza un sinistro angolato che Pizzaballa devia a stento. La palla rimbalza davanti alla porta dove Lanzi riesce a ostacolare Sparwasser mentre il portiere riprende posizione. Quando Sparwasser riesce infine a trovare lo spiraglio per tirare Pizzaballa è così nuovamente in posizione per respingere. Viene avanti il Milan al 54' e ottiene un calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina di Rivera la difesa respinge; riprende Benetti appena fuori area e tenta la sciabolata di destro mandando però alto.

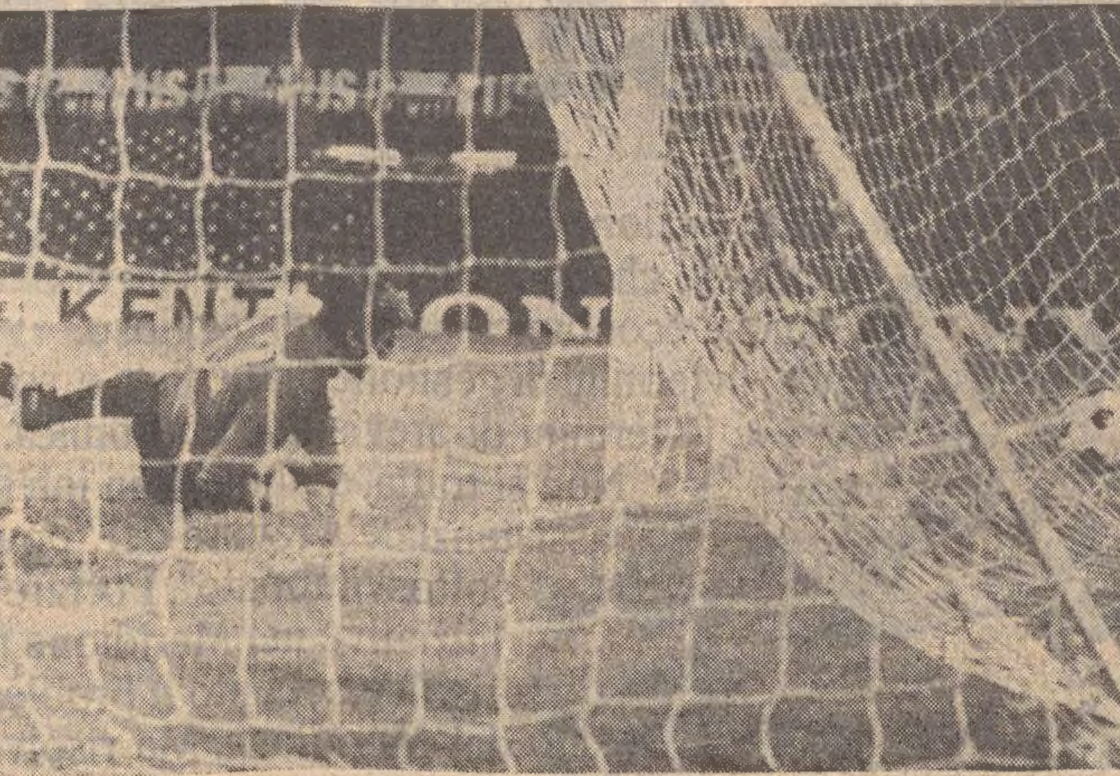
Al 60' Trapattoni cerca di potenziare l'attacco: toglie Bergamaschi e fa entrare l'unica punta che ha in panchina, Turini. Al 62' palla-gol per il Milan: Tresoldi centra da destra sorvolando la difesa avversaria e facendo giungere la palla sulla testa di Rivera che devia in rete: a portiere ormai fuori causa Abraham devia di testa sulla linea di porta.

Benetti tira di sinistro a rete dal limite dell'area al 64' ma Schulze neutralizza in tuffo. Qualcuno degli italiani dietro la porta del Magdeburgo perde la testa e verso Schulze volano un paio di bottiglie di birra che fortunatamente non vanno a segno. Alcuni agenti prendono posizione per neutralizzare altri tentativi del genere mentre l'altoparlante, in italiano, invita il «gentile pubblico» a non prodursi più in simili gesti.

Al 74' arriva il raddoppio del Magdeburgo: un centro di sinistra di Sparwasser per Hoffman vede l'ala sinistra colpire male mandando addirittura indietro. La palla è però ancora dei tedeschi e giunge infine a Seguin che scarta Lanzi e insacca con un diagonale destro. Poco dopo Pizzaballa deve salvarsi da una girata di Sparwasser. Anche Hoffman ha una buona occasione all'80' ma manda alto.

Gli ultimi minuti vedono disperati attacchi del Milan che, però, arrivano solo a conquistare sterili calci d'angolo. Il fischio finale fa scoppiare la gioia dei tedeschi che esultano in tutto il campo. Loro è la Coppa.

Sergio D'Asnach



Rotterdam — Inutile tuffo di Pizzaballa ingannato da un tentativo di intercettazione operato da Lanzi, con pallone finito in rete a causa della deviazione. E' l'autorete che ha portato in vantaggio i tedeschi orientali
Telefoto Upi

GIUDICE SPORTIVO

Mariani 3 giornate Una giornata all'Ascoli

Milano, 8

Giorgio Mariani dell'Inter è stato squalificato per tre giornate di gara dal giudice sportivo della Lega calcio «per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario». Per una giornata sono stati squalificati i calciatori Massimelli (Bologna), Corradi (Genoa), Maraschi e Salvi (Sampdoria), Benetti (Milan) e Zigoni (Verona).

Il giudice sportivo ha poi inflitto all'Ascoli la squalifica del campo di gioco per una giornata di gara, l'ammenda alla società di un milione di lire e l'inibizione a ricoprire cariche federali e sociali fino all'8 giugno 1974 al dirigente della squadra marchigiana Guido Ciarrocchi. Ha inoltre squalificato per una giornata il giocatore Luigi Cencetti dell'Arezzo.

Il giudice sportivo ha poi ammonito con diffida Orlandi (Cesena), Furino (Juventus), Garbarini (Genoa), Martini (Lazio) e Poletti (Cagliari). Ha inflitto ammende di un milione e duecentomila lire al Foggia e di un milione al L. Vicenza, di centomila lire alla Fiorentina. Il giudice sportivo ha inoltre ammonito Skoglund (Inter), Boni (Sampdoria) e Tresoldi (Milan); ha inflitto una deplorazione a Scorsa (Foggia) e ammende di 20 mila lire a Biasiolo (Milan), di 24 mila a Guerini (Fiorentina), di 50 mila a Lombardo (Torino), di 40 mila a Spalazzi (Genoa), di 30 mila a Morini (Juventus), di 24 mila a Petrelli (Lazio), di 18 mila a Landini (Napoli) e di 12 mila a Beatrice (Fiorentina).

● CALCIO. La Germania Ovest ha battuto la Svezia per 2-0 in un incontro amichevole di preparazione per i campionati del mondo: le due reti dei tedeschi sono state messe a segno da Heynckes.

SUCCESSO FINALE ITALIANO NELL'«ALPE-ADRIA»

Frelih vince a Lubiana ma Zanchetta è il leader

Al secondo posto assoluto Natalino Bonan

Lubiana, 8

Monico Zanchetta, del G. S. Tonon di Vittorio Veneto, ha vinto l'8.a edizione dell'Alpe-Adria; al secondo posto si è piazzato Natalino Bonan, del Supermercato di Pordenone, e terzo l'immortale Bilic della Siporex di Pola. Un successo pieno dunque degli italiani che si sono presentati a questa interessante competizione, ottimamente preparati e il discorso vale soprattutto per la squadra di Vittorio Veneto che, oltre ad aver vinto con Zanchetta, ha piazzato Dassiè, Favalessa e Poloni rispettivamente al 4.o, 5.o e 8.o posto.

Quest'ultima giornata che ha portato i corridori da Tolmezzo a Lubiana per complessivi 164 chilometri è stata piuttosto movimentata, non tanto per quello che è successo durante la corsa vinta dallo jugoslavo Frelih e animata da una fuga di Kavec, iniziatasi poco dopo la partenza e che si è protratta per quasi 80 chilometri, quanto per alcuni fatti marginali che l'hanno caratterizzata.

La squadra austriaca infatti si è ritirata in blocco in segno di protesta per alcune decisioni della giuria non gradite; Claudio Qualizza, della Pontoni, terzo nella classifica generale, è stato tolto dalla gara per essere risultato positivo all'esame antidoping nella prima tappa a cronometro di Parenzo. I suoi dirigenti, tuttavia, hanno immediatamente interposto appello a questa decisione. Nulla da segnalare per il resto se non la bellissima prova di tutti i corridori italiani che si sono finalmente fatti onore: oltre a quelli della «Vittorio Veneto» va una incondizionata lode a Bonan, del Supermercato, e ai ragazzi della Pontoni distintisi durante l'intero arco della competizione.

Domani si corre qui a Lubiana un circuito, fuori classifica, denominato «La corsa dell'amicizia».

Luciano Golinelli

Ordine di arrivo: 1) Drago Frelih (Lubiana), che compie i 164 chilometri in 4 ore 7' 36"; 2) Bazo Canutti (Pesaro) 4 ore 7' 37"; 3) Frane Hvasta (Jugoslavia) 4 ore 7' 44"; 4) Henry Polita (Pesaro) s.t.; 5) Roman Wilczynski (Polonia) s.t.; 6) Tibor Debrecani (Ungheria) s.t.; 7) Pietro Poloni (G. S. Tonon di Vittorio Veneto) s.t.; 8) Brane Misvelj (Jugoslavia) s.t.; 9) Oliviero Brigidi (Pesaro) s.t.; 10) Natalino Bonan (Supermercato Pordenone) s.t.

Classifica generale finale: 1) Monico Zanchetta (G. S. Tonon di Vittorio Veneto) 13 ore 33' 00"; 2) Natalino Bonan (G.S. Supermercato di Pordenone) 13 ore 34' 02"; 3) Cvijetko Bilic (Siporex Pola) 13 ore 34' 53"; 4) Luigino Dassiè (G.S. Tonon di Vittorio Veneto) 13 ore 36' 25"; 6) Giacomo Favalessa (G.S. Tonon di Vittoroi Veneto) 13 ore 36' 25"; 6) Imre Gera (Ungheria) 13 ore 37' 36"; 7) Adam Grgylsvski (Polonia) 13 ore 37' 41"; 8) Pietro Poloni (G. S. Tonon di Vittorio Veneto) 13 ore 38' 24"; 9) Roman Wilczynski (Polonia) 13 ore 38' 32"; 10) Wilson Longazini (Pesaro) 13 ore 38' 50".

TIRO CON L'ARCO

Buoni risultati del Bow Rangers

Si è svolta al «Belvedere» di Nese in provincia di Bergamo la più significativa delle prove programmate per il 1974 con l'arco. La competizione era riservata agli arcieri con arco nudo, senza cioè meccanismi di mira. La gara simulava l'esercizio venatorio con l'arco attraverso una serie di tiri da distanze sconosciute a sagome di animali come bersaglio, alcune mobili. Una prova quindi di tiro con l'arco come ai tempi antichi.

Il Bow Rangers di Trieste ha ottenuto dei brillanti risultati. Claudio Villanovich ha conquistato il terzo posto assoluto ed ha vinto la freccia d'argento. Nella categoria «scoiattoli» il piccolo Massimiliano Zuder ha gareggiato fianco a fianco con il più anziano arciere d'Italia, Paolo Polo di Treviso, che è considerato il pioniere di questo sport. Zuder si è fatto molto onore classificandosi al terzo posto nella categoria allievi.

SVENTATA UNA LUNGA FUGA NELLA 2ª TAPPA DEL GIRO DI PUGLIA

De Vlaeminck brucia Franco Bitossi nella volata a nove di Manfredonia

Il belga ha conquistato anche il primo posto nella «generale»

Manfredonia, 8

Preceduto ieri a Ostuni in volata da Marcello Bergamo, il belga Roger De Vlaeminck non ha fallito oggi il bersaglio nella seconda tappa del Giro di Puglia, Ostuni-Manfredonia di 198 chilometri, prendendosi la rivincita su Marcello Bergamo, finito nono, e aggiudicandosi la maglia di «leader» in virtù dei cinque secondi di abbuono.

Il belga scattato negli ultimi 50 metri, ha bruciato allo sprint Franco Bitossi, che era partito da più lontano e che ha ceduto la prima posizione qualche metro prima del traguardo arrivando in linea con Francioni. Quest'ultimo ha reclamato perché riteneva di avere preceduto Bitossi ma essendo risultato «bianco» il fotofinish è stato confermato l'ordine dato dal giudice di arrivo.

Contrariamente a quella di ieri, che era stata una tappa nervosa ma scarsamente movimentata, la prova di oggi è stata molto interessante e veloce per la fuga di dieci corridori, fra cui Boifava, Rodriguez e Sorlini, fra Polignano e Mola, dodo 45 chilometri dalla partenza, e durata circa 70 chilometri: il drappello ha raggiunto a Bari il vantaggio massimo di 3'20" che ha sferzato gli inseguitori.

Ricomposto il gruppo alle porte di Trani, nel finale si sono succeduti numerosi tentativi di fuga ad opera dei corridori della Bianchi Campagnolo e della Filotex miranti ad evitare un arrivo in volata che, come è accaduto, sarebbe stato pane per i denti di De Vlaeminck.

Particolarmente attivi sono stati nella frazione di oggi Francesco Moser, Marcello Bergamo e lo stesso Gimondi, mentre gli altri «big» hanno mirato a non spendere energie in vista della tappa garganica di domani (Manfredonia - Monte S. Angelo di 197 chilometri con due traguardi per il G.P. della Montagna) che il suo percorso ondulato e con frequenti e ripidi pendii si presta i colpi di mano e che, al novanta per cento, deciderà il successo di questo terzo Giro di Puglia.

L'ordine d'arrivo: 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in ore 4. 12'22" alla media oraria di km. 45.741 (abbuono 5"); 2) Franco Bitossi (Scic) s.t. (abbuono 3"); 3) Wilmo Francioni (Sammontana) s.t.; 4) Marino Basso (Bianchi Campagnolo) s.t.; 5) Patrick Sercu (Brooklyn) s.t.; 6) Onorato; 7) Gualazzini; 8) Algeri; 9) Bergamo s.t. 10) a pari merito un gruppo di 42 corridori tra cui tutti i migliori.

Classifica Generale: 1) Roger De Vlaeminck (Bel) in ore 9 27'44"; 2) Marcello Bergamo a 3"; 3) Gualazzini a 3"; 4) Bitossi a 5"; 5) a pari merito un ampio gruppo di corridori fra cui Franchini, Basso, Gimondi, Guerra, Paolini, Zilioli, Polidori e Motta) a 5" dal vincitore.

DOPO IL CAMPIONATO PERDUTO

Problemi dell'Udinese per la futura stagione

Udine, 8

La storia dell'Udinese 1973-74 è finita ad Alessandria ed è condensata proprio nell'andamento di questa partita con i grigi piemontesi. Quella friulana si è dimostrata una squadra con tutte le carte in regola grazie ad un nutrito centrocampo, ove hanno fatto spicco Burlando, Farina, Girelli e Politti (quest'ultimo soltanto nella prima mezz'ora, perché poi si è infortunato), ma l'Alessandria ha vinto come aveva vinto molte altre partite del genere. I piemontesi, rocciosi in fase difensiva, hanno segnato fortunosamente a causa di una deviazione di Girelli: un successo quello alessandrino che non lascia più alcun dubbio sulla promozione in serie B. Si trattava per i bianconeri friulani di una gara d'orgoglio e l'allenatore Manente puntava alla vigilia sul successo pieno per far capire che moralmente la squadra vincente del girone A era quella udinese. E per molta sfortuna Peressin non ha trovato la via del gol. Se c'è stato qualche neo nella formazione di Manente questi è dovuto sempre alle incertezze dei più giovani, cioè di Beltrame e di Comisso.

L'Udinese è ritornata dalla trasferta con onore ma con molti problemi da risolvere da parte della società: il campionato è definitivamente perduto ed ora le preoccupazione esistono in fase di organizzazione per il prossimo futuro. Manente è convinto di aver trovato in Bonora il terzino libero che la squadra da tempo cercava, ma la società ha proprio per questo difensore precise richieste di trasferimento in una squadra di serie B. A Udine si dà, fra l'altro, per sicuri partenti Bonora e Girelli.

Si sta ora attendendo con curiosità le decisioni del presidente Brunello, il quale dovrebbe fra poco far intendere il programma societario per la prossima stagione. Infatti sul tavolo della presidenza è in discussione il rinnovo del contratto con il direttore sportivo Gigi Comuzzi, che avrebbe posto delle precise condizioni anche di fronte alle offerte per un suo passaggio da parte di altre società. Del resto la conferma di Comuzzi è strettamente legata alla soluzione che Brunello vorrà dare al duo Manente e Giacomini. Manente è attualmente l'allenatore ufficiale della squadra, mentre Giacomini per quest'estate ha sicuramente in tasca la licenza per assumere l'incarico di allenatore. Ed anche Giacomini avrebbe già fatto intendere le sue condizioni. La società bianconera, dal suo canto, non vuole pronunciarsi con chiarezza, riservandosi di analizzare la situazione in una delle prossime riunioni del proprio vertice dirigenziale. La soluzione più probabile è quella della partenza di Comuzzi e del passaggio di Manente alla qualifica di direttore sportivo con Giacomini unico responsabile tecnico.

● CICLISMO. Lo spagnolo Juan Manuel Santiesteban ha vinto per distacco la quindicesima tappa del Giro di Spagna, la Cangai de Onis - Laredo di 210 chilometri. Al secondo posto si è classificato il portoghese Fernandes con un ritardo rispetto al vincitore di quasi sei minuti. In terza posizione ancor più staccato lo spagnolo Halcon.

AL GIRO DELLA SVIZZERA

Panizza e Battaglin primo e secondo di tappa

Evolene, 8

L'italiano Wladimiro Panizza ha vinto la prima tappa del Giro della Svizzera Romanda, la Ginevra - Evolene di 177,3 chilometri, in ore 4.31'30". Al secondo posto si è classificato un altro italiano, Giovanni Battaglin che a sua volta ha preceduto l'olandese Den Hertog.

Questi tre corridori facevano parte di un gruppo di 18 uomini, staccatosi dal grosso alla prima salita, dopo 110 chilometri; aiutati dal vento favorevole essi hanno accumulato un vantaggio di oltre due minuti a Sion, 151 chilometri dalla partenza.

Il belga Wilfred David, ha attaccato nei 25 chilometri della salita da Sion a Evolene, ma Panizza, Battaglin e poi Den Hertog sono riusciti a riacciuffarlo e a batterlo in volata.

ORDINE D'ARRIVO

1) Wladimiro Panizza (It) in 4.31'30" (con abbuono: 4.31'); 2) Giovanni Battaglin (It) s. t. (con abbuono: 4.31'10"); 3) Fedor Den Hertog (Ol) s. t.; 4) Wilfred David (Bel) s. t.; 5) Gustave Van Roosbroeck (Bel) a 1'12"; 6) Zoetemelk (Ol), 7) Zweifel (Svi), 8) Knudsen (Nor), 9) Pfenninger (Svi), 10) Van Impe (Bel), tutti con il tempo di Van Roosbroeck.

● CICLISMO. Il francese Fussien ha vinto la prima tappa della corsa ciclistica quattro giorni di Dunkerque, Dunkerque - Lilla di 194 chilometri, aggiudicandosi la volata del gruppo davanti ai belgi Maertens, Merckx, Planckaert e Godefroot.

TORNEO DI CALCIO CON INIZIO IL 18 MAGGIO

Al «Trofeo Nacmias» dieci squadre aziendali

Il calendario dei due gironi all'italiana

Sabato 18 maggio, avrà inizio un torneo di calcio con gironi all'italiana tra squadre rappresentanti enti e istituti della nostra città. I giocatori impiegati dalle squadre, anche tesserati alla FIGC, (non oltre la seconda categoria dilettanti e di serie superiori ma non tesserati da meno di due anni) dovranno essere dipendenti delle rispettive società con eccezione di un solo giocatore non superiore alla seconda categoria.

Le dieci squadre iscritte al torneo per il «Trofeo Nacmias» messo in palio dalla predetta ditta sono: Arac (Dipendenti comunali), Assicurazioni Generali, ospedale Burlo Garofolo, Credito Italiano, Comit (Banca Commerciale Italiana), Lloyd Adriatico, Lloyd Triestino, Modiano, Press F.C., Valperga e Dapelo. Le squadre sono state suddivise in due gironi con teste di serie Lloyd Adriatico e Comit. Le partite si giocheranno il sabato pomeriggio sui campi di Guardiella e di Villa Carsia con inizio alle 16 e alle 17.30. Le due prime classificate di ogni girone disputeranno le semifinali e le vincitrici la finalissima.

Il Lloyd Adriatico, che non potrà usufruire questa volta dei fratelli Gerin, è il vincitore della scorsa edizione del Torneo Enal «Città di Trieste» e costituirà la squadra da battere. La novità è rappresentata dalla partecipazione della Press F.C. formata da giornalisti professionisti e pubblicisti di Trieste che per la prima volta si cimentano in un torneo.

Ecco il calendario dei due gironi.

GIRONE A

1.a giornata (18 maggio): Modiano - Lloyd Triestino; Assic. Generali-Valperga. Riposa Lloyd Adriatico.

2.a giornata (25 maggio): Lloyd Adriatico - Lloyd Triestino; Modiano - Assic. Generali. Riposa Valperga.

3.a giornata (1 giugno): Lloyd Triestino-Valperga; Lloyd Adriatico-Modiano. Riposa Assic. Generali.

4.a giornata (8 giugno): Assic. Generali-Lloyd Adriatico; Valperga-Modiano. Riposa Lloyd Triestino.

5.a giornata (15 giugno): Assic. Generali-Lloyd Triestino; Valperga-Lloyd Adriatico. Riposa Modiano.

GIRONE B

1.a giornata (18 maggio): Press - Arac; Burlo Garofolo-Credito Italiano. Riposa Comit.

2.a giornata (25 maggio): Press - Credito Italiano; Comit-Arac. Riposa Burlo Garofolo.

3.a giornata (1 giugno): Comit - Press; Arac-Burlo Garofolo. Riposa Credito Italiano.

4.a giornata (8 giugno): Burlo Garofolo-Press; Credito Italiano-Comit. Riposa Arac.

5.a giornata (15 giugno): Credito Italiano-Arac; Comit-Burlo Garofolo. Riposa Press.

Il 22 giugno si svolgeranno due semifinali: vincitrice del girone A contro la seconda del girone B e seconda del girone A contro la prima del girone B. Il 29 giugno la finalissima tra le due vincenti e per il 3.o posto tra le due perdenti.

BASKET TRIESTINO

Iniziato il trofeo «Casa della Lampada»

Sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria ha preso il via il «II Trofeo Casa della Lampada», manifestazione che allinea le maggiori squadre triestine. Pronostici rispettati nella prima giornata anche se le partite sono risultate abbastanza equilibrate. Questo il dettaglio.

SERVOLANA - BOR 72-68 (31-29)

SERVOLANA: Bocchini 4, Ritossa 13, Depase 2, Barbotti 22, Giuni 6, Friedrich 2, Dazzara 5, Fabris 2, Sancin 16, Bartolomei. BOR: Sossi 16, Kraus 14, Carli 4, Klobas 21, Barazzutti 2, Kozmina 3, Rasen, Vattovez 4, Pertot, Francia 4. Arbitri: Jurman e Popazzi. Note: tiri liberi: Bor 2 su 4; Servolana 16 su 24; usciti per 5 falli: Sossi, Carli e De Pase.

ITALSIDER - LIBERTAS 67-63 (36-29)

ITALSIDER: Hrovatin 6, Zovatto 11, Pelizzaro, Dalla Costa 22, Zimmerman 10, Furlan 3, Masè 4, Stifanic 5, Vidoni 2, Vidorno 4. LIBERTAS: D'Angeri 10, Mocenigo 8, Tzantzis 2, Rigo 9, De Gioia 6, Cuccari 14, Tarabocchia 2, Signanini 8, Giacca 2, Zudetich 2. Arbitri: Cian e Cozzolino. Note: tiri liberi: Italsider 7 su 22; Libertas 3 su 6. Nessun uscito per 5 falli.

Oggi è in programma la seconda giornata. Queste le partite: Italsider - Bor (ore 20), Motori Plet - Lloyd Adriatico (ore 21.15).

Obiettivo Monaco

Zaire sconfitto

Secca sconfitta per la nazionale dello Zaire nella prima partita della sua «tournée» in Europa in preparazione ai «mondiali». I nerissimi africani sono stati battuti per 4-1 dal Lucerna, secondo in classifica della Serie B elvetica. Una sconfitta così pesante non era certamente preventivata dai responsabili dello Zaire. Quali le cause? In primo luogo il freddo delle vallate svizzere che ha intorpidito i muscoli degli africani. Dai quaranta gradi all'ombra di Kinshasa ai cinque gradi di Lucerna la differenza è enorme. D'altra parte lo Zaire aveva anticipato la sua venuta in Europa proprio per abituarsi al clima il più rapidamente possibile.

I «leopardi» dello Zaire, si sono dimostrati chiaramente a disagio su un terreno inzuppato d'acqua. Fra i pregi dei nerissimi giocatori un palleggio quasi brasiliano e una fitta rete di passaggi a centrocampo e una notevole decisione nei «tackles». I difetti? Una retroguardia ingenua che applica marcature molto approssimative e una persistente ricerca di preziosismi inutili.

L'unico bagaglio che i campioni africani portano con sé è la determinazione di partecipare alle finali di Monaco con coraggio ed energia, e forse l'entusiasmo potrà supplire alle deficienze della preparazione tecnica. Le previsioni di massima escludono però qualsiasi risultato miracolistico.

Altro notevole handicap della formazione africana è la scarsa dimestichezza con il calcio europeo: soltanto alcuni giocatori possono singolarmente vantare un'esperienza, peraltro limitata, fatta sui campi di gioco del Belgio militando in compagini locali. In cambio di un successo di una certa portata, il presidente Mobutu ha garantito ad ogni giocatore l'assegnazione di un appartamento, nonché la regalia di un'autovettura e di un viaggio di piacere in una qualsiasi parte del mondo. Pungolati dal miraggio di così laute ricompense, i giocatori si sono sottoposti per settimane a tre sedute di allenamento giornaliere: due di ginnastica ed una di gioco.

Il loro primo impatto con l'Europa calcistica è stato pesante. Rimane da vedere come i «leopardi» reagiranno a questa prima sconfitta sugli altri campi di gioco che li attendono prima di Monaco. Non è tuttavia possibile, date le premesse, prevedere molto di più dei risultati di ieri.

Lista brasiliana

Antonio Do Passo, capo della commissione tecnica della selezione nazionale brasiliana, ha detto che domenica prossima verrà probabilmente annunciata la lista dei 22 giocatori che faranno parte della comitiva verde-oliva per la fase finale della Coppa del mondo.

Parlando con i giornalisti, Do Passo ha detto che la madre di uno dei 25 giocatori da cui verrà tratta la lista finale, gli ha telefonato chiedendogli che i nomi dei tre giocatori esclusi dalla selezione definitiva vengano annunciati prima di domenica prossima, giornata della mamma.

Argentina a Madrid

L'Argentina è a Madrid. Diciassette i giocatori che inizieranno la preparazione in vista di Monaco. A questi si aggiungeranno i cinque giocatori selezionati che giocano in squadre europee: Carnevalli, Ayala e Heredia che giocano in Spagna; Vergas che gioca in Francia e Yazalde in Portogallo. La prima partita amichevole verrà disputata martedì prossimo a Granada. Successivamente l'Argentina incontrerà la Francia il 18 maggio e l'Inghilterra il 22. Il 26 maggio la squadra di Cap giocherà in Olanda, il 29 a Firenze contro la Fiorentina e il 3 giugno a Stoccarda.

Cap, sulla ormai prossima Coppa del mondo, ha dichiarato: «Molte sono le squadre che hanno possibilità di vincerla. Per quanto concerne il girone dell'Argentina, nutro molto rispetto per l'Italia e la Polonia mentre Haiti è una squadra più modesta».

NOTIZIE *in sintesi*

Polonia-Enschede 2-0

Varsavia, 8

In una partita amichevole di calcio, giocata nell'ambito della preparazione al prossimo campionato mondiale, la nazionale della Polonia ha battuto la squadra olandese del Twente Enschede per 2-0. La partita è stata disputata a Plock a pochi chilometri da Varsavia. Le reti sono state segnate da Jakobszak e Lato.

Giudice semipro

Nessun giocatore di Serie C e D di calcio della regione è stato squalificato questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Per una giornata di gare sono stati squalificati invece due giocatori che militano in squadre interessate alla salvezza: Capocci del Legnano e il goleador del girone Ulivieri della Gavinovese. Bianchi del Venezia è stato ammonito con diffida.

ALLENAMENTO ALABARDATO CON GLI STUDENTI U.S.A.

Gli americani di Gerzeli applauditi ieri al «Grezar»

Le reti sono state segnate da Brusadelli e Dri

Triestina - Brigham Univ. 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Brusadelli; nel s.t. al 39' Dri. TRIESTINA (primo tempo): Marson; Pomaro, Lucchetta; De Luca, Riva, Albicocco; Schillirò, D'Alessi, Bertoli, Brusadelli, Paganin. Secondo tempo: Grigollo; Berti, Lucchetta; Savron, Fera, Cattai (Bertoli); Tosetto, Dri, Privileggi, Zanini, Paganin (Marcatto). B.Y.U.: Devenney; Bake, Escobedo; Balsamo, Kossmann, Henchen; Osborne, Gerzeli, Camargo, Benson, McLevish. Alvarez, Ord, Rodriguez, Garcia. ARBITRO: Iorio di Treviso.

Amichevole internazionale ieri pomeriggio al «Grezar». Protagoniste due formazioni della Triestina (Sadar e Frigeri hanno alternato nel corso dei 90' ventidue giocatori) e l'undici della Brigham Young University dello stato americano dell'Utah. La rappresentativa statunitense si trova nel Friuli-Venezia Giulia per il gemellaggio fra lo stato dell'Utah e la nostra regione. Quasi un migliaio di spettatori sono accorsi sugli spalti per assistere a questa partita che per la Triestina aveva lo scopo di far muovere i giocatori in vista della trasferta di domenica a Solbiate.

La squadra della Brigham University è una formazione eterogenea allestita dal monfalconese Bruno Gerzeli che ha approfittato di questo rimpatrio per rivedere numerosissimi amici. Gerzeli, che nel primo tempo nonostante le 49 primavere ha giocato da interno destro, ha militato anche nelle file dell'Edera Trieste e del Venezia, quando la squadra neroverde disputava la Serie A. Nel 1952 Gerzeli è partito per la Colombia dove ha giocato in squadre rappresentative; nel 1955 si è trasferito nel Canada e da tre anni si trova nella città del Lago Salato dove ha allestito questa simpatica formazione universitaria.

«Siamo una squadretta — ha detto Gerzeli — che nel campionato universitario guida la classifica ancora imbattuta. Ci siamo trovati un po' a mal partito sul terreno reso pesante dalla pioggia in quanto i ragazzi sono abituati a giocare solo su terreni asciutti».

Dicevamo che la partita serviva alla Triestina per mantenere la condizione. Gli alabardati hanno trotterellato a mezzo impegno senza mai forzare. A riposo Rossi che riprenderà nel pomeriggio la preparazione, Sadar e Frigeri hanno inserito all'estrema sinistra Paganin mentre per il resto si trattava della stessa squadra che ha battuto la Gavinovese. In vantaggio dopo 7' per un gol di Brusadelli con un gran tiro dal limite (il capitano ha ritrovato fiducia nelle conclusioni), la Triestina ha continuato a premere e, tranne un leggero periodo durante il quale gli statunitensi hanno creato qualche azione che la difesa alabardata ha controllato, ha cercato più volte la via della rete con Bertoli (ancora una volta la traversa ha respinto un suo tiro) con Paganin e con Pomaro (il portiere si è salvato con l'aiuto della traversa).

Nella ripresa la Triestina ha presentato una formazione nuova del tutto, nella quale è stato inserito al centro dell'attacco il giovane cannoniere del girone «E» della Seconda categoria dilettanti, quel Privileggi che milita con il Sant'Anna. Dopo un gol di Dri annullato per fuorigioco di Zanini e un gran tiro dello stesso Zanini, sono venuti per un po' alla ribalta gli avversari che incitati e sospinti dal pubblico hanno cercato di riequilibrare le sorti. Grigollo comunque non ha mai corso grossi pericoli. Nel finale tornava alla ribalta la Triestina che con Privileggi sfiorava la segnatura. Il raddoppio giungeva a pochi minuti dal termine quando Dri, su azione personale, batteva il portiere statunitense.

Il «Brigham» dal Sindaco

Nel corso di una simpatica riunione svoltasi in Municipio nella mattinata di ieri, il sindaco Spaccini, presente anche l'assessore alle attività sportive, Lanza, ha ricevuto i componenti della squadra di calcio della Brigham Joung University della città di Provo, nello stato dell'Utah, che ha in programma una serie di gare con le principali società della regione.

Nel corso della cerimonia, la comitiva americana ha portato il messaggio di saluto e di amicizia e alcuni doni simbolici del governatore Rampto dello stato dell'Utah e l'augurio che l'incontro di ieri possa essere l'apertura di un ponte di collaborazione tra lo Stato americano e la Regione Friuli-Venezia Giulia per una più approfondita e costante reciproca conoscenza e comprensione.

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 23698 N

COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 39620. 23867 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI con materasso 15 mila. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guanciali-ni, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 44034 NN

ATTENZIONE! Telefonate al n. 796754, visitate vasta esposizione mobili, arredamenti. - Prezzi convenienti: «Polli», Grimani 11. 111 NN

CERCASI camera letto usata, persona bisognosa, affitto camera mobiliata tel. 62792 dalle ore 13-15. 23887 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi, Piccardi 49. 23751 NN

STANZA letto completa perfetto stato occasione vendo, telefonare 740247. 45464 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi. scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO argento acquisto vendo scambio commercio preziosi, corso Italia 28 I piano. 23672 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. - INGROSSO - DETTAGLIO - DOMICILIO: la Distribuzione Bevande Di Marca ricorda i suoi servizi. INGROSSO: per negozi - bar - farmacie. DETTAGLIO: tutto ciò che si beve, a ottimi prezzi per coloro che personalmente acquistano; con prezzi ancor più convenienti acquistando personalmente cartoni o gabbie dello stesso prodotto. DOMICILIO: prodotti consegnati a casa a prezzi aumentati del servizio. BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. Via Commerciale 27, tel. 418762 Depositi e Sede Via Paglierieci 2. Tel. 795043 - 740485. 23556 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A. RAPPRESENTANTE veramente pratico introdotto negozi ricambi auto Friuli Venezia Giulia offresi interessante lavoro presso società commerciale esclusivista interessante retribuzione Cassetta n. 15/B SPI Trieste. 75070 P

AGENTE di vendita per prodotti case alimentari Arrigoni - Barilla clientela già schedata. Sicuri guadagni su provvigioni. Anche mezza giornata cercasi. Tel. 31588. 23712 P

BIGIOTTERIA argento cercasi introdotto richiedesi garanzie. Scrivere indicando telefono. Cassetta 7 B SPI Trieste.

COLORIFICIO assume agente esperto ramo vernici introdotto industrie rivenditori e applicatori anche in abbinamento zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale n. 2 Bresseo 35033 (Padova).

VI PRESENTIAMO un'assoluta novità da lanciare ed introdurre presso Bar Tabacchi Alimentari. Un video tennis per ragazzi ed adulti; un distributore meccanico di bigiotteria con gioco incorporato; una tavola pesca premi a scelta; un apparecchio distributore con gioco calcio; un distributore autonomatico di penne a sfera; un distributore dolciumi con tirassegno elettronico incorporato. Affidansi concessioni esclusive regionali e mandamentali a referenziati che dispongono di capitali adeguati. Telefonare a: Ditta De Bortoli Pietro, via Montello n. 3, Montebelluna (Treviso), tel. 0423/22042. 6284 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. — DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68 '69 '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69 '70, 1301 special '72 '73, CHRYSLER 160, 180 automatica AUTOBIANCHI A 112, Primula '69. ALFA Giulia 1300 1600 GT, OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan - De Carli, v.le R. Sanzio 13: Vasto assortimento usate: Fiat 500 L, 500 fam. '71, 850 '64 '69, 1100 R '66 67 '68, 128 '69, 124 '67, Innocenti Mini '69 '70, Renault R 6 '70, R 12 '70, NSU 4 L '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 automatica '72, 1000 '64 '67 '69 '70 '72, 1100 GLS '68 '69, 1100 S '72, 1301 '69 '70 '71 '72, Chrysler 180 '71 impianto gas, 2 litri '73. Aperto festivi. 45286 Q

A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; GT Veloce 2000 1972; 1750 berlina 1971; GT Veloce 1750 1972; 1600 Super '71; 1300 TI 1970; Giulia 1,3 1974; GT Junior 1300 1968; Alfasud 1973, 1972. FIAT 500 L 1972; 128 berlina 4 porte 1970; 128 Rally 1972, 1971; 124 berlina con impianto gas 1973. AUTOBIANCHI A 112 elegant 1974, 1970; Primula 3 porte 1969. NSU TT 1000 1970. RENAULT TL 6 1970. BMW 1600 1968. INNOCENTI Mini Minor MK 3 1971. VISITATECI!!! 45404 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), NSU Prinz 70, Mini 1000 73; Fiat: 500 L 71; 500 68; 850 coupé 68; 850 67; 1100 R; 124 68; 128 70; 1300 64; Simca 1000; Ford Taunus 1300 71; Escort 1100 70; Giulia 1300 TI 69, 67, 65; Alfasud 73, 72. Permute. Rateazioni. 45356 Q

A.A. 112 '72, A 111 '71, 500 '68 '70, 850 coupè '68, 850 S '68, Simca 1100 '70, 124 '67 '71, 124 coupè '68, 128 '72, 1500 C '66, 4 R '70, 128 fam. '70, 204 '68, 750 '68, Alfa 2000 '71. Visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 23839 Q

A. AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni Giulia super 1750 gancio traino 1969, 128 1971, 1100 1967, 850 1969, 500 1965 1968, Prinz 4 L 1968, Maserati Mistral ottime condizioni 1969. 45252 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67, Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali orario negozio. 1 Q

ACQUISTANSI auto usate per demolizione massima valutazione. Tel. 29982 ore 12-13. 23704 Q

AUTOCCASIONI Pipan in via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 124 spider '73, Special '71, Famigliare '67, 1100 R, 850 special '68, coupé '66, 500 F L, Simca 1300 '72, Junior '71, Mini '70. 23692 Q

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Vendita anche senza anticipo e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q

B.M.W. 30 SI quasi nuova vende per limiti età. Tel. 771222. 23827 Q

DIPENDENTI Fiat vendono 127 128 berlina, coupé, rally, 124 special. Tel. 767118. 45319 Q

ESPOSIZIONE e vendita «LANCIA E AUTOBIANCHI» di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880, occasioni: 500 L, 850, 850 special, 1100 R, 128, 124, 124 special, 124 coupé, 125, 125 special, Primula, coupé e cinque porte, A III, A 112, Giulia 1300 Super, 1750 GTV, 2000 berlina, Fulvia coupé. Permute, facilitazioni. Mattinate festive aperto. 23584 Q

FORD Taunus 12 M vendo 60 mila, vera occasione. Telefono 730987. 33 Q

FUORIBORDO Evinrude 20 HP Carniti 15 HP scafo Rio 410 accessoriato altro 380 Sport occasioni via Della Valle 6.

MOTO Puch 175 versione ufficiale preparazione Frigerio, 10 mesi vita vendo causa motivi salute. Telefonare ore pasti 60688. 45488 Q

OCCASIONE Ford Cortina assicurata dispari 150.000 vendo. Tel. 823435. 74984 Q

OCCASIONE vendesi pilotina nuova causa partenza. Tipo Sonny 24 marca Vega motore Diesel Volvo 25 cavalli consumo litri 2,5 all'ora. Posti letto 5, accessoriatissima. Telefonare n. 421079 ore ufficio. Fuori orario telefonare n. 418225.

OCCASIONISSIME: Giulia 1750, Super '71, Renault 16 TS, Fulvia coupé '72, 124 Special, normale, 850 spyder, coupé, Primula. Artisti 9. 23871 Q

OPEL Commodore automatica '70 adattabile impianto gas vendo pagamento dilazionato. Telefonare 725233. 75042 Q

PRIVATO vende Mini Cooper MK-3 cc 1000 grigio metallizzata anno '71 km 44.500 fari iodio autoradio mangianastri stereo accessori buono stato 970.000 trattabili. Telefonare 768874 ore 13-15. 45452 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Domodossola Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*).
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi. WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?? D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce)
22.35 DD Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova e Trieste Torino) V Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste e Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Belgrado) WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie).
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano.
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul) - Puttgarden Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino Milano Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (2)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.53 L Udine (2)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
1?.0? D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina Lubiana
10.2? DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (2)
18.47 D Villa Opicina-Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (2)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.10 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 D Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (b) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(a) Circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(b) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PEREGRINARE DEL SEGRETARIO DI STATO TRA LE CAPITALI DEL M.O.

Kissinger riprende la spola Ancora lontane le due parti

Quattro ore con Assad, poi in viaggio per Gerusalemme - Messaggio segreto di Breznev al Presidente siriano - Il supermediatore da oggi in Arabia Saudita

Damasco, 8

Il segretario di stato americano Henry Kissinger è partito questa sera da Damasco, dove si è incontrato con il Presidente Assad e altri dirigenti siriani, per discutere anche alla luce delle nuove proposte israeliane il problema della separazione delle forze nel Golan, ed è giunto a Gerusalemme.

Prima di lasciare Damasco, il segretario di stato americano, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che durante i suoi colloqui con il Presidente siriano Assad, erano stati realizzati alcuni progressi, ma non era stato concluso un accordo. «Le conversazioni che ho avuto con il Presidente Assad sono state ottime e molto amichevoli. Nel corso dei miei colloqui ho trasmesso al Presidente Assad alcune considerazioni israeliane sul disimpegno delle forze», ha detto Kissinger, precisando che conta di tornare a Damasco durante la corrente settimana. Ha aggiunto che — a sua volta — il capo dello stato siriano gli aveva esposto alcune idee, che egli trasmetterà subito alle autorità israeliane. Gli incontri fra Kissinger e il capo dello stato siriano sono durati quattro ore.

A proposito della missione odierna del segretario di stato americano a Damasco, un alto funzionario statunitense, parlando con i giornalisti sull'aereo con il quale Kissinger tornava in Israele, ha dichiarato che un accordo di disimpegno nel Golan appare adesso «un poco più probabile» di due giorni fa: Kissinger, però, non è ancora certo di riuscire a portare già ora a compimento la sua opera e a realizzare l'accordo.

Secondo il funzionario — il quale ha detto di prevedere per sabato o domenica un ulteriore viaggio del segretario di stato nella capitale siriana — Kissinger comincia a notare un certo «movimento» nella situazione, mentre le due parti interessate incominciano a vedere un po' meglio, ciascuna, la posizione dell'altra nel quadro delle complesse trattative sulla separazione delle forze.

Va detto chiaramente che le due parti sono ancora lontane da un'intesa, e il segretario di stato americano non può ancora prevedere se riuscirà a condurre in porto la sua missione di pace durante il presente viaggio; per questo motivo Kissinger si propone di continuare la spola tra Israele e Siria fino ai primi della prossima settimana, se necessario.

E' probabile che il segretario di stato debba compiere, come minimo, un altro viaggio nelle due capitali. E non è escluso che, a un dato momento, egli debba chiedersi se convenga per lui ritirarsi dalle trattative, per tornare nel Medio Oriente solo più tardi, quando funzionari di grado inferiore al suo abbiano compiuto un ulteriore lavoro di elaborazione sui particolari tecnici dell'auspicata intesa. Il funzionario americano in questione ha rilevato, infine, che le trattative per il disimpegno tra Siria e Israele si rivelano molto più complesse di quelle che riguardarono il disimpegno tra Egitto e Israele.

Si apprende, intanto, che all'aeroporto di Damasco, poco prima di ripartire oggi alla volta di Israele, Kissinger ha ricevuto due messaggi telefonati per lui dal Presidente siriano Assad, rispettivamente per il tramite di uno dei membri della delegazione siriana, il gen. Chehabi, e del ministro degli esteri Khaddem. Si è saputo anche che, poco prima dell'incontro odierno tra Assad e Kissinger, era pervenuto al Presidente siriano un messaggio segreto del segretario del partito comunista dell'URSS Leonid Breznev. A quanto si crede di sapere, il messaggio riguarda la crisi nel Medio Oriente e forse anche contiene un resoconto dei colloqui avuti ieri a Nicosia dal ministro degli esteri sovietico Gromiko con il collega statunitense Kissinger.

Per quanto riguarda, infine, i futuri spostamenti del segretario di stato americano, si è saputo che questi, una volta ultimati i colloqui con i governanti israeliani, conta di recarsi nell'Arabia Saudita per incontrarsi con Re Feisal, e quindi in Egitto per un altro incontro con il Presidente Sadat. Dopo avere pernottato in Egitto, il segretario di stato tornerebbe, venerdì, in Israele, e poi si recherebbe ancora una volta a Damasco.

Anche fonti del Cairo hanno confermato che il segretario di stato americano Henry Kissinger è atteso domani o dopodomani nella capitale egiziana, dove avrà un altro incontro con il Presidente Sadat. Kissinger ripartirà dal Cairo domani mattina.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

IL PIANO DI ISRAELE PER DIVIDERE IL GOLAN

Gerusalemme, 8

Un dettagliato piano israeliano in quattro punti per il disimpegno militare sul Golan è presentato stamane da tutta la stampa israeliana, assumendo così un carattere di ufficiosità, in quanto rivelato — sia pur non ufficialmente — da fonti governative allo scopo di rendere nota la posizione di Gerusalemme.

Il piano è così formulato: la cittadina di Kuneitra, conquistata da Israele nel giugno 1967, passa sotto il controllo dell'ONU, e vi possono tornare i suoi abitanti (ma non i militari siriani). Il «cuneo» conquistato da Israele durante la guerra di ottobre sarà in parte restituito ai siriani (che potrebbero farvi tornare la popolazione rurale) e in parte, affidato all'ONU.

Le tre colline strategiche attorno a Kuneitra — dice il secondo punto — rimarranno sotto il controllo israeliano, come pure non saranno toccati i tre insediamenti civili israeliani (Ein Zivan, Merom Ha Gola e El Rom), che sorgono nell'area. Una piccola area attorno al villaggio di Rafid, nel settore centro-meridionale del Golan, dove la linea di tregua del 1967 non è stata per nulla mutata dalla guerra dell'ottobre scorso, tornerà all'amministrazione civile siriana, sotto il controllo dell'ONU.

Terzo punto: la vetta del monte Hermon e altre posizioni sulla medesima montagna conquistata da Israele durante la guerra dell'Ottobre scorso, dovrebbero passare sotto il controllo dell'ONU, ma Israele continuerà a controllare altre posizioni strategiche sulla montagna, anch'esse conquistate nell'ottobre scorso; infine una «zona cuscinetto» sarà creata lungo la linea che separa i due eserciti controllata dalle forze dell'ONU. Queste ultime saranno una specie di compromesso (in termini di consistenza numerica e di funzioni) tra le forze di emergenza, attestate nel Sinai e gli osservatori della tregua, attualmente presenti sul Golan. Si tratterà di unità mobili ed armate con il compito di controllare che venga osservata la tregua.

Fin qui, il piano che gli israeliani hanno affidato a Kissinger. Il piano, che include lo scambio dei prigionieri di guerra, prevede, in sostanza, il ritiro israeliano dal territorio siriano occupato nell'ottobre scorso, fino alle linee di tregua del giugno 1967, con la evacuazione di qualche area del territorio occupato nel giugno 1967, cioè la cittadina di Kuneitra e la zona attorno al nodo stradale di Rafid. Se si eccettuano queste due «rettifiche», la linea di separazione tra le forze dovrebbe passare dunque, secondo il piano israeliano, lungo la «demarcazione» anteriore alla guerra dell'ottobre scorso.

Osservatori israeliani fanno rilevare che non è affatto sicuro che il piano sia stato accettato oggi dai siriani, le cui richieste, come è noto, sono di gran lunga maggiori. Damasco, infatti, chiede l'evacuazione anche delle tre colline che dominano Kuneitra, di tutto l'Hermon occupato da Israele nell'ottobre scorso, di una fascia di Golan occupato da Israele nel 1967 e un impegno israeliano di evacuare tutto il resto.

(Ansa)

CADE IN CANADA il governo Trudeau

Ottawa, 8

Il governo di minoranza canadese capeggiato dal primo ministro liberale Elliott Trudeau è caduto oggi in seguito ad una mozione di sfiducia approvata dalla camera dei comuni.

La questione sulla quale la mozione è stata presentata si riferisce al bilancio proposto dal governo. L'unanime voto contrario dell'opposizione era previsto, ma fino all'ultimo momento Trudeau ha sostenuto che non era ancora detta l'ultima parola, sottolineando l'impossibilità per lui di indire nuove elezioni fino ad una sua caduta formale.

Trudeau, che è al potere dal 1968, resterà in carica fino alle nuove elezioni. La mozione che ha segnato la caduta del governo minoritario liberale di Trudeau è stata approvata con 137 voti (laburisti e conservatori) contro 123. Le dimissioni del governo comportano lo scioglimento delle camere e nuove elezioni, previste per i primi di luglio.

(Ansa - Ap)

«Caschi blu» per il Golan arrivano a Beirut

Beirut, 8

Il quotidiano «Al Yom» annuncia stamane con grande rilievo «l'arrivo a Beirut di 200 soldati delle Nazioni Unite che debbono recarsi nel Golan, dove saranno dislocati nelle regioni che saranno state oggetto di un accordo sul disimpegno delle forze siriane e israeliane».

Interrogato in merito a questa informazione, un portavoce dell'«Organizzazione delle Nazioni Unite per la sorveglianza della tregua» ha dichiarato di non essere in possesso di alcuna indicazione per quanto concerne l'arrivo a Beirut di un contingente di «caschi blu».

(Ansa - Afp)

QUATTRO SCOLARE arrestate a Gerusalemme

Gerusalemme, 8

Il giornale israeliano «Yedioth Aharonoth» annuncia oggi che quattro allieve della scuola San Giuseppe, nel settore arabo di Gerusalemme, sono state arrestate dalla polizia israeliana, sotto accusa di attività ostile nei confronti dello stato. Le quattro allieve sono tutte di età variante tra i 13 e i 14 anni.

Secondo lo stesso giornale la polizia avrebbe anche scoperto in questi giorni un ingente deposito di armi, contenente in particolare bombe a mano e materiale di sabotaggio. Esso sarebbe appartenuto ad una rete di ispirazione comunista, di cui la maggior parte dei membri sono stati recentemente arrestati.

(Ansa)

DOPO IL «NO» ALLE TRATTATIVE DEI CAPI DELLA GUERRIGLIA

Continuerà la guerra nelle colonie portoghesi

Lo ha ribadito la giunta, offrendo ai movimenti di liberazione la scelta di rientrare nella legalità - In arresto anche l'ex ministro dell'esercito

Lisbona, 8

Il portavoce della giunta portoghese, Jose Sanches Osorio, ha dichiarato che «le operazioni militari oltremare continuano e continueranno fino a quando i movimenti di liberazione non avranno risposto alla nostra proposta di deporre le armi e costituirsi in raggruppamenti politici alla luce del sole». Il magg. Osorio, che ha fatto questa dichiarazione nel corso di un conferenza stampa, non ha escluso la possibilità che il presidente della giunta, gen. Antonio de Spinola, si rechi nell'Angola e nel Mozambico in data ancora da stabilire. I giornali di Lisbona hanno pubblicato un dispaccio dell'agenzia «Lusitania» nel quale si affermava che Spinola aveva espresso l'intenzione di compiere fra breve una visita in Angola.

Il portavoce ha inoltre dichiarato che l'applicazione dei principi democratici è alla base della politica della giunta e che le forze armate sono garanti di tale applicazione. Questi principi, egli ha aggiunto, si applicano ai territori di oltremare, dove tutti i movimenti saranno riconosciuti se deporranno le armi. Noi, ha proseguito, consulteremo le popolazioni per conoscere tutte le opinioni che, prima del 25 aprile, potevano essere espresse soltanto nell'esilio o nella clandestinità.

Quanto alla formazione del governo provvisorio, il magg. Osorio ha ribadito che la giunta nominerà i membri di tale governo, il quale comprenderà personalità «che si identificano totalmente con il suo programma». L'adesione ai suddetti principi è la sola condizione per la partecipazione al governo. Sarà il gen. Spinola stesso, ha concluso il portavoce, ad annunciare la composizione del governo entro i termini stabiliti, anche se la data non è stata ancora decisa.

Il presidente della giunta ha continuato frattanto le consultazioni in vista della formazione del nuovo governo. Oggi la giunta ha annunciato che l'ex ministro dell'esercito gen. Alberto de Andrade Silva è stato arrestato assieme al sottosegretario di quel dicastero, il col. Carlos Viana de Lemos. Entrambi sono in custodia dei militari, ma non è stato precisato dove si trovino nè quando sia stato operato l'arresto.

Come era stato promesso nei giorni scorsi, la giunta ha reso noto che oltre 800 agenti della polizia politica sono stati arrestati dal colpo di stato del 25 aprile con cui venee rovesciato il governo Caetano. La famigerata «PIDE», ora disciolta, contava tremila uomini. Si ritiene che molti abbiano trovato rifugio in Spagna e di questo fatto si era lamentato ieri il segretario generale del partito socialista portoghese Mario Soares.

Per il nuovo regime i territori africani continuano comunque ad essere il più difficile problema da risolvere, soprattutto alla luce delle odierne prese di posizione. Oggi gli esponenti dei movimenti di liberazione del Mozambico e della Guinea-Bissau hanno ribadito che continueranno la lotta contro i portoghesi, nonostante le offerte di pace fatte dalla giunta militare.

Il presidente del Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo), Samora Moises Machel, ha chiesto un'«offensiva generale» contro i portoghesi. Secondo Machel, il Portogallo cercherà di intensificare la «repressione» e cercherà nuove strade per continuare la dominazione del Mozambico. Machel ha detto che i portoghesi «rafforzeranno i gruppi fantocci per creare confusione e per intensificare l'infiltrazione di agenti e di propaganda» nelle zone controllate dagli insorti. Ma — egli ha detto — «queste manovre sono destinate al fallimento grazie all'unità del popolo attorno al Frelimo».

Machel ha sostenuto che il Frelimo non considera i bianchi che vivono nella colonia se non appartengono «a meccanismi di repressione» e ha sostenuto che la partecipazione dei bianchi alla lotta per la liberazione è in continuo aumento. Machel ha invitato questi bianchi a intensificare la loro attività. «Dobbiamo comprendere che la pace è inseparabile dalla indipendenza nazionale, perché solo con l'indipendenza nazionale avrà fine la guerra e ci sarà la pace nel Mozambico. In questo momento in cui la nostra lotta e quella dei nostri fratelli in Angola, Guinea - Bissau e Capo Verde è riuscita a creare una crisi senza precedenti per il colonialismo portoghese, dobbiamo mobilitarci per allargare la nostra offensiva a tutti i fronti».

A Dakar, nel Senegal (da cui la Guinea-Bissau riceve aiuti tramite l'organizzazione per l'unità africana), l'alto commissario della Guinea - Bissau Francisco Mendez ha detto che il suo movimento insurrezionale non accetterà la pace proposta dal nuovo regime di Lisbona. «Ciò che i nuovi leader del Portogallo si propongono è una pura e semplice resa che non possiamo accettare. Non abbiamo combattuto per 11 anni semplicemente per deporre le armi in risposta a un semplice appello del nuovo regime del Portogallo... Ci compiacciamo dello sviluppo degli avvenimenti di Lisbona che hanno permesso al popolo portoghese di liberarsi dal fascismo, ma non possiamo accettare le loro offerte di pace».

(Ansa - Afp - Ap)

WALLACE: TERZA CANDIDATURA

New York, 8

Il governatore dell'Alabama, George Wallace, ha agevolmente vinto, con un margine di oltre il 60 per cento dei voti, le elezioni primarie per la candidatura democratica al governatorato dello stato. Wallace ha agevolmente superato quattro rivali del suo stesso partito, e praticamente è già certo di essere rieletto per il terzo mandato di governatore nelle elezioni del prossimo novembre. Paralizzato per l'attentato di cui fu vittima nel 1972, Wallace ha condotto la sua campagna elettorale su una sedia a rotelle.

Particolarmente sorprendente è stato l'appoggio datogli dall'elettorato negro, come risultato dei suoi sforzi di attenuare la sua antica posizione segregazionista. Con la sua ormai scontata elezione a governatore, Wallace ha già indicato la sua intenzione di presentarsi per la quarta volta come candidato alla Presidenza degli Stati Uniti nel 1976.

In un'altra elezione primaria svoltasi nell'Ohio, l'ex astronauta John Glenn (che ha oggi 52 anni) ha clamorosamente ottenuto la nomina del partito democratico come candidato per un seggio senatoriale lasciato vacante da William Kaxbe, recentemente nominato ministro della giustizia del Presidente Nixon. Glenn, che ha ottenuto quasi il 65 per cento dei voti, ha battuto il candidato sostenuto dal comitato democratico dello stato.

Nella telefoto Upi: Wallace e la moglie Cornelia dopo la designazione.

LA VERTENZA TRA I METALMECCANICI E LA MAGISTRATURA

IGNOTI PAGANO LA MULTA PER UN SINDACATO INGLESE

Forse è stato un «pool» di aziende, forse lo stesso governo Wilson E' rientrato così uno sciopero che rischiava di essere disastroso

Londra, 8

Lo sciopero dei metalmeccanici inglesi è stato sospeso oggi pomeriggio, a meno di ventiquattr'ore dalla sua proclamazione, grazie all'intervento di un gruppo di industriali che si è offerto di pagare le multe imposte dal tribunale speciale del lavoro al sindacato per uno sciopero di sei settimane in un'azienda del Surrey, la «Con-Mech» meccanica. L'azione del tribunale, giudicata repressiva dai sindacalisti, aveva infatti indotto un milione e duecentomila metalmeccanici ad entrare in sciopero a tempo indeterminato, aprendo la porta ad una nuova grave crisi politica in quanto gran parte dell'azione del nuovo governo laburista si regge su una tregua sindacale pattuita dopo le elezioni del febbraio scorso in previsione di un rapido annullamento della legislazione sindacale dei conservatori basata appunto sulla istituzione di un tribunale speciale, la «National Industrial Relations Court», al quale è affidato il compito della regolamentazione dello sciopero.

Mentre l'industria inglese si apprestava a stringere ancora una volta la cinghia riducendo la sua prodduzione come fece durante i primi mesi dell'anno e gli ambienti finanziari mostravano già una profonda preoccupazione per gli sviluppi negativi della crisi economica e la rottura della tregua sindacale (la sterlina aveva già perso alcuni punti), è venuta improvvisamente l'offerta anonima a rimettere le cose a posto. Pagando al tribunale speciale circa 70 mila sterline (quanto era richiesto a copertura delle multe e per il riscatto dei beni sequestrati alla fabbrica), quelli che sono stati definiti «misteriosi donatori», ma dietro ai quali si cela probabilmente la confindustria o addirittura il governo stesso, hanno fatto in modo che la vicenda giudiziaria venisse rapidamente composta e poche ore dopo il capo del sindacato dei metalmeccanici Hugh Scanlon, ha annunciato la sospensione dell'azione di sciopero.

Lo sciopero ad oltranza, che avrebbe colpito con gravi ripercussioni tutta l'industria britannica, e in primo luogo quella automobilistica, era stato deciso ieri dall'esecutivo della più numerosa sezione del sindacato di categoria per protesta contro l'azione del braccio repressivo dello «Industrial Relations Act», costituita dal tribunale speciale del lavoro, nei confronti della fabbrica del Surrey. Durante il processo condotto da questo tribunale il sindacato si era sempre rifiutato di comparire in aula, perché è tra quelli militanti nell'organizzazione sindacale unitaria britannica «TUC» che non lo riconoscono, e si è visto gradualmente sequestrare i beni. Vi era stato anche un tentativo di mediazione del ministro del lavoro Foot, che era però fallito.

L'agitazione sindacale, dopo avere superato oggi il punto di maggiore tensione con la sospensione dello sciopero, rimane comunque aperta in quanto l'obiettivo finale è l'abolizione di tutti i meccanismi di cui si serve la legislazione sindacale dei conservatori, ancora in vigore, per regolamentare l'azione sindacale. Il governo laburista, all'atto della presentazione alle Camere e in sede di lettura del bilancio d'emergenza, ha accettato il punto di vista dei sindacati, ma l'annullamento dello «Industrial Relations Act» non potrà avvenire prima di qualche tempo, fin tanto cioè che non sia stata studiata una legislazione sostitutiva da sottoporre all'approvazione del Parlamento.

(Ansa)

ETIOPIA: DIMISSIONARIO il ministro degli esteri

Addis Abeba, 8

Minasse Haile, ministro degli esteri dell'Etiopia da tre anni, si è dimesso. Lo rende noto un comunicato governativo, che non offre però alcuna motivazione della decisione di Minasse.

Il comunicato riferisce soltanto che il primo ministro Andalkachew Makonnen ha accettato le dimissioni del ministro dopo averne informato l'Imperatore.

(Ap)

PRIMA APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUGLI «ASCOLTI PROIBITI»

Due malviventi in arresto Intercettavano la polizia

Tenevano nell'auto radio sulla lunghezza d'onda della polizia romana

Roma, 8

Due pregiudicati sono stati tratti in arresto perché sorpresi con apparecchi radio collegati con le sale operative della questura e dei carabinieri. L'arresto è stato deciso dal sostituto procuratore Vitalone che ha spiccato nei confronti delle due persone un ordine di cattura per il reato previsto dalla legge n. 98 dell'8 aprile 1974, che tutela la riservatezza, la libertà e la segretezza delle comunicazioni. E' questa la prima volta che la nuova legge viene applicata nei confronti di esponenti della malavita i quali, o per sfuggire alla cattura, o per prevenire l'arrivo della polizia nel corso di una azione banditesca, si collegano con apparecchi radio installati nelle loro autovetture sulla lunghezza d'onda usata da carabinieri e polizia per effettuare via radio gli spostamenti delle radiopattuglie. Tali «intromissioni» erano già state segnalate da tempo alla polizia e ai militari dell'Arma, ma nessuna legge le aveva fino a ora configurate come reato.

La nuova legge, che prevede pene detentive da uno a cinque anni, fu emessa principalmente per punire le intercettazioni telefoniche abusive. Un caso limite relativo alle interferenze delle comunicazioni via radio delle forze dell'ordine, fu quello di un carrozziere romano, il quale ogni qualvolta avveniva un incidente stradale riusciva ad arrivare tra i primi sul luogo del sinistro per rimuovere i relitti o per effettuare riparazioni.

I due arrestati sono Luigi Pizzori di 23 anni da Roma, dove abita in via Melloni 13 e Otello Onofri di 57 anni, noto pregiudicato milanese, il quale era ricercato per diversi ordini di cattura emessi per furti. Luigi Pizzori era stato fermato la sera del 6 maggio scorso, mentre la polizia effettuava posti di blocco dopo una rapina compiuta in via Gianicolense ai danni di un'oreficeria nel corso della quale una donna rimase ferita. Otello Onofri era stato arrestato ieri per i precedenti reati da agenti della «mobile» in un appartamento di via Nemea dove abitava con una donna. Entrambi i pregiudicati avevano installato, sulle proprie auto, radio risultate collegate con la questura e il comando dei carabinieri.

(Italia)

MISURE DRASTICHE PER RISPARMIARE CARTA

Da trentasei a otto i quotidiani romeni

Verranno ridotti anche i formati e le tirature

Bucarest, 8

Il governo romeno ha annunciato una drastica riduzione nella tiratura dei giornali e nel numero delle loro pagine a causa della penuria di carta. L'organo del partito comunista romeno «Scinteia» uscirà sei volte alla settimana con un minor numero di pagine, mentre altri quotidiani saranno trasformati in settimanali ed altri ancora saranno pubblicati in formato ridotto e con minor numero di pagine.

La decisione di ridurre la tiratura dei giornali romeni era stata preannunciata ieri da un comunicato pubblicato dai pochi giornali usciti, in cui si indicava che recentemente «la segreteria del comitato centrale del Pc romeno ha analizzato la struttura della stampa del paese, il miglioramento dell'attività delle pubblicazioni centrali e periferiche, la razionalizzazione del consumo della carta loro destinata».

In concreto le misure prese riguardano «Scinteia», altri quotidiani della capitale (due ridotti a settimanali e altri due ad apparizioni saltuarie formato «tabloide») e altri. 1400 giornalisti passeranno ad altre attività. In totale i quotidiani saranno otto in tutto il paese, invece dei 36 attuali.

(Ansa Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Improvvisamente la nostra cara

Odinea Badali ved. Gessi

ci ha lasciati.

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVA VALENTINIS, il figlio GIORGIO, la nuora MARISA, la nipote LAURA, la sorella DOLORES MORETTI, i fratelli MARIO BADALICH con la moglie NORMA e WALTER BADALIG con la moglie MELINA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 10 marzo alle ore 15.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Grado-Pineta.

Non fiori ma opere di bene

Grado, 9 maggio 1974

Da Perugia i nipoti FIORENZA, LORENZO e ALESSANDRO e da Graz la nipote ANNY ricordano con affetto la cara zia

Odinea

S. uniscono al dolore dei familiari:
— ORNELLA PETRONIO
— IRENE LENAZ
— VERA e ARRIGO DIMINI

†

Il giorno 8 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Manfredo Sinigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA, i figli EZIO e FAUSTO, le nuore, gli adorati nipotini GIULIANA, MAURIZIO e MANUELA, il fratello GIUSEPPE, la sorella NINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. U. L. Parma che per lunghi anni lo assistì amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Vicini a Eva ricordiamo con grande rimpianto l'amico carissimo

Emilio Leone

GIUSEPPE GODINA e famiglia.

DARIO e ANITA MICHELAZZI ricordano commossi l'amico

Emilio Leone

dirett. dell'Amministrazione Prov.le delle tasse e II.II

e porgono le loro più sentite condoglianze alla moglie e ai parenti tutti.

ANGELA e MARIO MARTISSA profondamente addolorati per la perdita di

Ricciotti Giollo

partecipano al lutto dei familiari.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE e il PERSONALE dell'Ente Rinascita Istriana prendono parte al lutto per l'immatura scomparsa dell'amico

Ricciotti Giollo

Si associa l'on. GIACOMO BOLOGNA.

EDMONDO STRÖLL, nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore l'Associazione degli Industriali, i parenti, gli amici e tutte quelle gentili persone che hanno voluto partecipare al suo grande dolore ed onorare la memoria di suo padre

DOTT.

Nataniele Ströll

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Lozei

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

Nel XV anniversario della morte di

Maria (Tina) Badich ved. Zimolo

le sorelle e il fratello La ricordano con immutato affetto.

Nel I anniversario della scomparsa del mio caro adorato

Amodio Vito

Lo ricorda la moglie con i parenti.

†

Ieri 8 maggio rese la Sua bell'anima a Dio

Matteo Piccini

Capitano di macchina a r.

Ne danno il doloroso annuncio, l'angosciata moglie VITTORIA con le figlie ANNA in EFTIMIADI e RINA in BARTOLI, la sorella MARIA, i generi MILTO e TEO, i cari nipoti ALESSANDRO, MANUELA, MICHELA, CRISTIANA, FRANCESCA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali partiranno dalla Cappella di via Pietà, venerdì 10 alle ore 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

Si è grati, in modo particolare, al prof. dott. Pastorelli per le premurose e costanti cure prodigate al caro Estinto.

Partecipano al lutto NOVELLA e mamma.

† Ieri 8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Devescovi

dipendente ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie UCCIA, il figlio MARIO con la moglie GRAZIELLA e l'adorato nipotino MAURIZIO, la mamma, il papà, il fratello, le sorelle, la suocera (assente), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore la famiglia GIORGI e dipendenti.

Si associa al lutto della famiglia la SQUADRA di PESCA A.S.C. Acegat.

† Il giorno 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mersich nata Nacinovich

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, i figli NATALE e ALICE, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
MERSICH, MERSINI, VALENCICH, ROCCA, NACINOVICH, LUCICH, MANFRINI, PAGANI

Si associa al dolore la famiglia BRANCACCIO.

† Serenamente si è spento

Giovanni Frausin (Biondo)

Lo piangono il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il personale medico e ospedaliero del reparto Pneumologico di Opicina.

I funerali avranno luogo oggi 9 maggio 1974 alle ore 15 partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima tributate al loro

Michele Messina

i genitori, la sorellina, i nonni, gli zii, i parenti e conoscenti, e i colleghi tutti ringraziano sentitamente.

Un particolare ringraziamento al prof. Panizon, al dott. Longo, al dott. Andolina, medici, suore e personale tutto; un grazie anche ai medici, alle suore e al personale tutto della Medicina del Lavoro.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Antonio Stocola

esprimono il più vivo ringraziamento a tutte le persone che in vario modo hanno preso parte al loro lutto.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Giovanna (Jeannette) Artico

ringraziano di cuore tutte le persone che, in vario modo, vollero onorare la memoria della loro cara.

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Severino Marzari

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Viva riconoscenza al medico curante dott. Dobrilla.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Romeo Fet

ringraziamo gli amici, i colleghi di lavoro e tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

9-5-1971 9-5-1974

Nel terzo triste anniversario della scomparsa della loro cara

Antonietta Abatangelo

i familiari e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

VENDESI Simca 1300 '64 200.000 telefonare ore 14-16 762411. 74990 Q

KAWASAKI Mac 3 disco 72 vendo ritiro moto via della Valle 6. 45492 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 R

ABBIGLIAMENTO Grado, posizione centralissima cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza, zona D'Annunzio vendesi; altri da 1.000.000 in su vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

BAR superalcoolico, posteggio vastissimo, vendesi anche condizionando pagamento; altro centrale bene avviato vendesi 30.000.000; altro centralissimo vendesi con senza muri; altro zona Università, tutte licenze vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

BUFFET semicentrale bene avviato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R

CALZOLERIA centralissima vendesi, rarissima occasione; altra bene avviata, ottima posizione vendesi compreso condominio 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CARTOLIBRERIA centrale, vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CEDESI affittanza negozio spazioso, magazzino adatto qualsiasi attività. Tel. 744083 mattinata. 45420 R

DROGHERIA minuto e ingrosso, rappresentanze, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 45268 R

FRUTTAVERDURA ottima posizione, scelta clientela cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R

GORIZIA vendesi centralissima tabaccheria giornali cartoleria ottimo investimento. Telefonare 2581. 550 R

GRADO affittasi vasto negozio e ampio retro con annesso giardino utilizzabile, sito in Città Giardino. Via S. Francesco 7, telefonare 22927 Udine. 6322 R

LATTERIA caffè zona Garibaldi vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 45270 R

LAVORATORI improtestati, casalinghe coniugate occorrendovi denaro scrivere MIDAS, Grandi 2, 21100 Varese. Prestiti postali ovunque rimborsabili ratealmente. Cercansi collaboratori. 6336 R

PIZZERIA avviatissima cedesi vera occasione 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45270 R

RIVENDITA TABACCHI giornali condominio centro città cerca gerente oppure acquirente rivendita stessa. Scrivere cassetta 18/B, SPI 45476 R

RIVENDITA tabacchi giornali riviste ecc. occasione vendesi causa malattia. Telef. 224396 19.30-21. 0023713 R

SALONE parrucchiera vendo occasione. Telefonare 38707. 23700 R

TRATTORIA con immobile cedesi zona S. Luigi; altra zona Gretta vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A.A.A. CASA in vendita centro città quattro piani, 2 locali d'affari zona Garibaldi (A) attualmente occupata, adatta demolizione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 45360 S

A.A.A.A. CERCANSI terreno con acqua luce 1000-2000 metri edificabile oppure zona verde, eventuale annessa una casetta, zona valle della Maddalena oppure Poggi Sant'Anna. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 45360 S

A.A.A.A. VENDESI terreno zona Beatitudini panoramico, acqua luce, 1700 metri. Attualmente non costruibile. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45360 S

A.A. APPARTAMENTI in palazzine OPICINA, residenziali zona verde tranquilla corso costruzione appartamenti da 1-2 stanze saloncino cucina doppi servizi belle terrazze posto macchina. PREZZI contenuti. ESEMPIO: costo lire 19 milioni; versamenti: contanti lire 7.600.000, saldo mutuo ventennale. Informazioni telefono 734257. 23756 S

A.I. BAIAMONTI. SEMINUOVI occupati. 1-2 camere, soggiorno cucinino, bagno poggioli, ascensore, centralnafta. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45144 S

A. ACIT. INVESTIMENTO vendesi casa centrale con 8 appartamenti modesti, magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE. 3 appartamenti occupati. Vendesi. - ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 45146 S

A.I. FLAVIA. SEMINUOVO MOBILIATO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vendesi libero 14.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE. Appartamenti SEMINUOVI 6-7 stanze, servizi, ascensore, centralnafta, mq 140 adatti UFFICIO o AMBULATORIO o ABITAZIONE vendonsi LIBERI. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 45146 S

A.I. PRONTENTRATA LUSSUOSI. PANORAMA. ROMAGNA. OPICINA. 3-4 stanze, salone doppi e tripli servizi, ogni conforts moderno box auto e cantine. mq 150 - 200 - 250. MUTUI 20 ANNI GIA' ACCORDATI. VENDITE DIRETTE ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 4514 S

A.I. REVOLTERRA-SCOMPARINI. SEMINUOVO. 2 camere, soggiorno cucinino bagno poggioli-veranda, ascensore, centralnafta, cantina. VENDESI LIBERO LUGLIO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45144 S

A.I. ROIANO. ZONA VERDE. Consegna fine 74. Ultimi 3 camere, saloncino, doppi servizi, ascensore, centralnafta, box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

A.I. VIGNETI 61. Costruzione stabile 5 piani. Bellissimi appartamenti 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, tutti i conforts moderno ATTICI GRANDI TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare 29235. 45144 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona verde soleggiata soggiorno due stanze cucina tutti comforts, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45262/3 S

A. ACIT. APPARTAMENTO seminuovo tre stanze cucina bagno riscaldamento vendesi con locale affari e cantina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45262/2 S

A. ACIT. REVOLTELLA. Vendesi appartamento occupato seminuovo stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45262/5 S

A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta zona STADIO vendesi 3 stanze cucina bagno. Prontentrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45262/1 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi seminuovo tre stanze cucinino soggiorno, tutti comforts, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260/4 S

A. ACIT. Casa nuova prontentrata zona FORAGGI ultimo piano. Vendesi appartamento saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo centralnafta garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi locali affari, affittati, rendita 7% - BORGO S. SERGIO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260/5 S

A.ACIT. MAGAZZINO vendesi zona FIERA, 400 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260 S

A. ACIT. ROZZOL. Vendesi seminuovo occupato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45260/6 S

A. ACIT. VILLA padronale SISTIANA vendesi, su due piani, mansarda, 900 mq giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45264 S

A. VENDO zona Valmaura stanza stanzetta soggiorno cucinino. Tel. 36765. 45440 S

A. VENDO zona Industriale 2000 mq terreno per deposito. Tel. 36765. 45440 S

A VENDO zona Torviscosa terreno industriale 2000 mq coperto più villa custode. Tel. 36765. 45440 S

A. VIGNETI appartamento stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, cantina, posto macchina affittato recentissima costruzione vendesi. Sicuro investimento capitale. — AGEP, Zanetti 1. 45432 S

A. SEVERO bistanze, tinello, cucina, bagno vendesi. AGEP, Zanetti 1. 45430 S

ACQUISTASI terreno edificabile con o senza progetto approvato, zona Sistiana. Cassetta 20 B SPI Trieste. 41 S

ACQUISTO 4/5 stanze, possibilmente riscaldamento, cerca professionista, telefonare n. 35389. 41 S

ACQUISTO zona S. Vito Besenghi villa con giardino, anche da restaurare. Scrivere Cassetta 23 A, SPI Trieste o telefonare 747197 ore pasti. (25435 S)

APPARTAMENTI lussuosi iniziata costruzione Fabio Severo: 2-3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore citovideo. vendesi VESTA, via Gallina 4. 23758 S

APPARTAMENTO lussuoso occupato zona Rossetti 2 stanze saloncino cucinetta bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. Vendesi VESTA, Gallina 4. 23758 S

APPARTAMENTO in palazzina DUINO, salone 2 stanze, cucina doppi servizi centralnafta terrazza garage giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45482 S

APPARTAMENTO zona STADIO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio giardino proprio, centralnafta, vende affittato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45482 S

CASETTA Servola ottimo stato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno giardinetto garage vende 15.000.000 Immobiliare Oriani 2. 23748 S

CERCHIAMO acquisto 4 stanze, servizi, conforts, zona centrale, preferibilmente ultimo piano, 35664. 41 S

CERCO appartamenti pagamento contanti vecchi nuovi qualsiasi zona, casette-villette. Tel. 68677. 45262/6 S

COMMERCIALE alta bellissimo corso costruzione, vista incantevole zona verde tranquilla, 3 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazze box-auto, vendesi tel. 734257. 23756 S

D'AZEGLIO, 11. ULTIMI APPARTAMENTI 1.o piano 4 camere, cucina, camerino per bagno, ascensore, ADATTI UFFICI o AMBULATORIO. Vendonsi occupati VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 sul posto. Informazioni tel. 29235. 45144 S

DISPONENDO 7.000.000 contanti cerco 4 vani, assistito mutuo ventennale. Cassetta 20 A, SPI Trieste. (45245 S)

FORTUNIO, 8. Ultimi bellissimi appartamenti occupati. Camera, cameretta, cucina, bagno, ALTRI 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno. Tutti con AUTORISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telef. 29235. 45144 S

GRADO CENTRO vendonsi locali d'affari varie dimensioni. Informazioni e vendite geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 45358 S

GRADO-Pineta vendesi villetta tre stanze letto, grande soggiorno con caminetto, cucina, tre servizi, armadi a muro, poggiolo e giardino. Altri appartamenti nuovi e usati. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado. Telefonare: (0431) 80735. 2618 S

GRADO PINETA vendonsi appartamenti panoramici diverse grandezze soleggiatissimi anche attici finiture signorili. Informazioni e vendite geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 45358 S

IN CENTRO paese carsico vendesi artistica casa con corte e vari rustici annessi complessivi 20 vani. Cassetta 2 B SPI Trieste. (23845 S)

ININTERMEDIARI permuto zona Carlo Alberto appartamento tre stanze stanzino servizi riscaldamento centrale occupato con altro occupato o vuoto però quattro stanze, compensando contanti. Cassetta 4 B, SPI Trieste. (23853 S)

LOCALE CENTRALE, mq 160 reddito garantito 7%, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45482 S

INVESTIMENTO capitale vendonsi appartamenti occupati. Tel. 774086. 23724 S

MAGAZZINO cercasi affitto eventualmente acquisto 500 mq possibilità carico e scarico. Cassetta 9 Z, SPI Trieste.

PANORAMICO moderno salone 2 stanze cucina servizi centraltermica ascensore vendesi telefonare 795982. 23740 S

PARAGGI D'ANNUNZIO piano 1.o tutti comforts, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, armadio muro, mq 120 circa vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

PRIMINGRESSO zona Valmaura salone, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo vende Alabarda, telefono n. 29566. 45410 S

PRIVATO acquisterebbe contanti box auto zona Roiano, telefonare 417102 ore 19-21. inintermediari. 45468 S

PRIVATO vende appartamento salone 3 stanze doppi servizi vasta terrazza garage cantina centralnafta ascensore, zona tranquilla centrale. Telefonare 410024. 23708 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze soggiorno accessori possibilmente zona BAIAMONTI pagamento contanti. Tel. 754493. 45482 S

ROIANO appartamento libero, 3 stanze, cucinino, bagno, cantina, giardino, riscaldamento autonomo 16.000.000 contanti vende Immobiliare Italia tel. 38102. 78 S

STABILE San Giacomo, 17 enti vendesi metà indivisa parte. Telefonare 795382. 23740 S

VENDESI in Gorizia spazioso appartamento in zona centrale. Scrivere Cassetta 60 B, SPI Udine. 6315 S

VIA Diaz, mq 200, cucina, 4 stanze, riscaldamento autonomo, 35664. CIVIDIN & SERPO. 41 S

VIA TRIBEL (Valmaura) appartamenti con meravigliose mansarde, vista mare 2 stanze saloncino cucina bagno più mansarda terrazza posteggio giardino (campo giochi bambini) recintato, informazioni, tel. 734257. 23756 S

ZONA verde Servola-Valmaura vendo privatamente luminoso 3 stanze terrazze comforts, contanti, mutuo vantaggioso. 767790. 45474 S

ZONA MADDALENA vendonsi appartamenti in costruzione 2 - 3 stanze, cucina, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, mansarda. Informazioni e vendite geometra Mario Sbrizzi, via S Lazzaro 3, telefono 62837. 45258 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

GABICCE MARE - HOTEL ADLER, tel. 0541/961378. Dirett. mare, tranquillo, camere servizi, autoparco, giardino, scelta cucina. Interpellateci o meglio visitateci in luogo. 6329 T

HOTEL PALACE - CESENATICO, tel. 0541/738262. Ombreggiato sul mare, camere servizi, balcone, telefono. Da 3500 a 6500, chiedeteci preventivi familiari. Rimarrete soddisfatti 6330 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEL GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

RICCIONE - PENSIONE CELLI, tel. 41850. Vicino mare con cabine spiaggia, camere con e senza servizi, giardino, cucina casalinga. Maggio, Giugno e Settembre 3200-3700, Luglio 4000-4500. Nuova gestione Carlini. 5324 T

RIMINI - BELLARIVA - Albergo Letizia, via S. Francesco, tel. 32274, vicinissimo mare, camere servizi. Bassa 3500 IVA compresa. Alta modici. 5902 T

RIMINI. Hotel Fedora, piazza Pascoli. Tel. 0541/81230. Centrale, pochi passi mare, confortevole, camere servizi, bar, ascensore. Bassa lire 4000 IVA compresa. Dir. Prop. Rastelli. 6092 T

RIMINI - Hotel Embassy, viale Parisano 13-15, tel. 0541/24344 vicinissimo mare. Camere con senza servizi. Nuova gestione. Maggio 2100-2500, giugno-sett. 2400-2800 compl. Alta modici. 5829 T

RIMINI - Hotel Marebello, tel. 32255, 20 metri mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI - Hotel Amsterdam, viale R. Elena 9, tel. 0541/27025. Vicino mare, comforts, camere servizi, ottimo trattamento, prezzi modici, sconti bambini e famiglie. 5830 T

RIMINI, PENSIONE VIOLA, viale Imperia, tel. 0541-80674, vicina mare, camere con-senza servizi, giardino, parcheggio, giugno 3100, luglio 3800, alta interpellateci. 6040 T

RIMINI - RIVABELLA - Pensione Doria, tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2900-3100, luglio 3200-3500, agosto 3900-4200. 5691 T

RIMINI-MAREBELLO - HOTEL SANS SOUCI, tel. 32798. Moderno, vicinissimo mare, camere con-senza doccia, wc. Maggio - settembre 2700-3000; giugno 3000-3300; luglio-agosto modici. Direz. Propria. 5484 T

RIMINI - MAREBELLO - Hotel Morfeo. Tel. 33322, 100 mare, familiare, camere con-senza servizi privati. Bassa 2400-2700. Luglio 2900-3200, agosto interpellateci. Direz. Oliveri. 5827 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Pensione Giardino. Vicinissimo mare, camere servizi, giugno 3200-3400, ogni 2 adulti 1 bambino fino 7 anni gratis, interpellateci. Dir. Mosca. 5692 T

RIMINI RIVAZZURRA, Pensione Fronzoni, via Dei Martiri 61. Tel. 33111, vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2800, luglio 3500 compl. Direz. Prop. 6141 T

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL MANOLA. Tel. 32221. Al mare, moderno, tutte camere bagno, telefono, balcone. Maggio 2800 - Giugno sett. 3300, luglio 4000, agosto 4500-5000. Interpellateci. 5818 T

RIMINI - MARABELLO - Hotel Vernel, tel. 33105. 4 passi mare, camere servizi, balconi, telefono. Aria condizionata. Bassa 2800-3100, luglio 3800-4000, agosto interpellateci. 5284 T

RIMINI - MARABELLO, PENSIONE PINUCCIA, tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI - MAREBELLO - Pensione Lieta, tel. 0541/32481. Vicina mare, parcheggio, camere servizi, balcone, cucina romagnola. Bassa 3200-3500, luglio 4000, agosto interpellateci. Gestione propria. 5649 T

RIMINI - Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino, giugno-sett. 2700, luglio 3500, 1-20/8 4000 compl. Dir. propria. 5638 T

RIMINI, TORREPEDRERA, HOTEL IDEAL, tel. 738305. Sulla spiaggia, bar, soggiorno, TV, giardino, parcheggio. Bassa 3200-3800, luglio 4000-4300, agosto 4700-5000. 6016 T

RIMINI - Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 2500, luglio 3000 IVA compresa. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI, PENSIONE IVREA, viale Cesena, telef. 80520, camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000, luglio 3000-3500 compl., alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T

RIMINI RIVAZZURRA - HOTEL TRES JOLIE, tel. 0541/32680. Nuovo, ogni comfort, trattamento ottimo. Bassa stagione 3500. Media 4200. Alta 4500. Dir. propria. 6326 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso. Viale Viareggio. Tel. 33975. Moderno. Tutte camere servizi, telefono, balconi. Ascensore, parcheggio. Bassa L. 2700 - 3000. Alta interpellateci. 5282 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Analad, tel. 55211. Vicino mare, moderno, tutte camere servizi, balcone, bassa 3500, luglio 4300, compresi IVA, cabine mare, agosto interpellateci. Dir. Angelo Doria. 5893 T

RIMINI - RIVAZZURRA - Hotel Paradiso, viale Viareggio, tel. 33975. Moderno, tutte camere servizi, telefono, balconi, ascensore, parcheggio. Bassa 2700-3000. Alta interpellateci. 5282 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL ANALAD, tel. 55211. Vicino mare. moderno, tutte camere servizi, balcone. Bassa 3500; luglio 4300 compresi IVA. Cabine mare. Agosto interpellateci. Dir. Angelo Doria. 5893 T

RIMINI - RIVAZZURRA - PENSIONE FRONZONI, via Dei Martiri 61, tel. 33111. Vicino mare, tranquilla, familiare, giardino. Bassa 2800; luglio 3500 compl. Direz. Prop.

RIMINI, HOTEL VILLARGIA, viale Cormons, tel. 22964, vicinissima mare, parcheggio, camere servizi, soggiorno, giugno, sett. 3200, alta interpellateci. 5985 T

ROMA Hotel Bled via S. Croce in Gerusalemme 40, cat. II, recentemente rimodernato, 45 camere con bagno, aria condizionata, filodiffusione, proprio parcheggio, dà il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Scriveteci o telefonateci (06 777102). Proprietario V. Levstik. 6710 T

VACANZE SULL'ADRIATICO - mare. Bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua: Offerta speciale L. 3.000. 5939 T

VISERBA/RIMINI - PENSIONE «ALA», tel. 738331. Vicinissima mare, tranquillissima, camere con/senza servizi, balcone, parcheggio. Bassa 2700-3200-3500. Luglio 3200-3500-4000. Agosto interpellateci. Cabine mare. 6326 T

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

EMIGRANTE italiano 40enne bruno, 1.70, rientrando Italia cerca brava donna max 40enne anche vedova scopo matrimonio. Cassetta 27 A SPI Trieste. (23817 U)

VEDOVO indipendente 60enne pensionato statale cerca scopo matrimonio donna seria casalinga gradito numero telefonico. Cassetta 26 A SPI Trieste. (23815 U)